Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 5 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8239 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SI RIACCENDONO LE POLEMICHE FRA I PARTITI DEL CENTROSINISTRA

Aspre critiche al Bilancio dai parlamentari del PSI

A giudizio dei socialisti non corrisponde alle esigenze del Paese, è un rito formale e le maggiori entrate non devono essere destinate alla riduzione del deficit

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Il bilancio dello Stato non corrisponde alle esigenze del Paese. Il bilancio di competenza è diventato un rito formale. Le maggiori entrate non possono essere destinate alla riduzione del deficit». Con queste tre precise accuse i gruppi parlamentari socialisti della Camera e del Senato hanno preso posizione contro l'ampia illustrazione fatta ieri da La Malfa a palazzo Madama del bilancio di previsione per il 1974 chiamando in causa anche il loro collega al governo Giolitti e ponendo, così, le premesse per un nuovo inasprimento delle polemiche politiche.

La sortita socialista assume rilievo, infatti, non soltanto nella misura in cui il partito in sede ufficiale (cioè a livello di gruppi parlamentari) esprime dissenso rispetto alla strategia economica e alla linea di austerità ampiamente motivati ieri dai responsabili del tesoro e del bilancio, ma anche e soprattutto perché è indicativa della volontà di ampi settori del partito di riprendere un ruolo di critica e di polemica che pone termine alla pacifica coesistenza e collaborazione che ha finora caratterizzato i rapporti tra le componenti del nuovo centrosinistra di Rumor.

La polemica nota mancniana dei giorni scorsi contro l'aumento del prezzo della benzina poteva anche apparire come una sparata isolata, ma se la si inquadra insieme alla odierna sortita dei gruppi parlamentari del PSI assume l'aspetto di prima mossa di una strategia che è oggi giunta alla seconda tappa. Posti di fronte all'accusa di assecondare un «centrosinistra rinunciatario»; i socialisti cercano di muoversi con maggiore incisività all'interno della coalizione e ciò anche al fine di evitare che la maggioranza demartiniana sia agevolmente posta in stato di accusa dalla minoranza guidata da Mancini.

Il documento approvato dai gruppi parlamentari del PSI e diffuso stamane al termine di una riunione protrattasi per buona parte della nottata, ha provocato molte reazioni negli altri partiti della coalizione. Vi si afferma innanzitutto che l'impostazione del bilancio dello Stato non corrisponde all'esigenza dello sviluppo economico e sociale del Paese. Si è puntato al contenimento del disavanzo che è stato realizzato con tagli importanti. A giudizio dei socialisti il ministro del tesoro dovrebbe riferire trimestralmente al parlamento sulla gestione del bilancio. Altre richieste importanti dei socialisti: 1) è necessario trovare un meccanismo per controllare l'uso del credito da parte delle banche al fine di permettere la sopravvivenza della piccola e media industria; 2) la eliminazione di tutti gli enti superflui che in numero rilevante sono presenti nell'ambito dello Stato e che costano ai contribuenti decine di miliardi; 3) precise indicazioni da parte dei responsabili ministeriali sui criteri ai quali sono ispirate le previsioni del bilancio di entrata; 4) precisazioni sui punti del bilancio che richiedono variazioni ed emendamenti.

Sono queste molte delle tesi esposte nella riunione dall'esponente della sinistra socialista Riccardo Lombardi e fatte proprie dal capogruppo di Montecitorio Mariotti che le ha recepite nel documento conclusivo.

La replica repubblicana è stata immediata perché i rilievi sono mossi soprattutto alla relazione previsionale fatta ieri da La Malfa. Il quotidiano del partito osserva in un corsivo, che sarà pubblicato domani e che è stato appositamente anticipato, che «i socialisti evidentemente o non comprendono bene ciò che il governo di centrosinistra compresi i ministri socialisti hanno voluto fare, o preferiscono la continuazione di una pratica che, oltre a determinare il dissesto della finanza pubblica e a provocare guai assai gravi al tessuto economico del Paese, ha spinto l'aumento dei prezzi ai livelli toccati nel corso di quest'anno».

Il corsivo della «Voce Repubblicana» conclude difendendo la linea economica del governo e rilevando che la novità consiste nell'aver collocato per la prima volta il bilancio dello Stato nel quadro della situazione economica complessiva del Paese, stabilendone le caratteristiche in base ad esigenze che devono essere fra loro coerenti. Da parte sua il repubblicano Biasini ha osservato che c'è da chiedersi se Giolitti ha partecipato alla riunione dei direttivi parlamentari del suo partito e cosa ne pensi. Si sa che il ministro del bilancio ha protestato con il segretario del partito per il critico documento dei gruppi. Lo stesso Mariotti ha, pertanto, cercato di sdrammatizzare osservando che per lo esiguo tempo a disposizione «il bilancio non può essere stato elaborato in modo d'essere lo specchio di una linea politica economica del governo».

I democristiani hanno evitato polemiche dirette con i socialisti, ma significative sono alcune prese di posizione tra cui un discorso dello stesso segretario Fanfani. Parlando ad Arezzo Fanfani ha sottolineato la esigenza di una maggiore autodisciplina. «Il moltiplicarsi dei problemi, nel quadro di una situazione economica, sociale, politica ed etica che, senza timore di esagerare dobbiamo definire critica per l'Italia, per la Europa e per il mondo, impone come indilazionabile — ha osservato il segretario democristiano — l'adozione di regole di condotta, che, nel rispetto dei valori essenziali, garantiscono una giusta e razionale ripresa. Esperienze d'ogni tempo ed avvenimenti recentissimi ammoniscono che due ipotesi di salvezza, in situazioni altrettanto difficili delle nostre, sono state prospettate dall'uomo — la ipotesi della disciplina nella libertà e l'ipotesi della disciplina nella coercizione che porta alla dittatura e alla permanenza delle crisi dell'economia, del diritto della giustizia, della libertà e della civiltà».

«I recenti avvenimenti congiunturali — ha detto ancora Fanfani — hanno dimostrato quale parte decisiva abbia avuto la partecipazione consapevole dei cittadini quali produttori, distributori, consumatori di beni e delle loro consociazioni politiche e sindacali alla adozione di regole per una benefica battuta d'arresto dell'inflazione. I risultati ottenuti — ha concluso Fanfani — consigliano la perseveranza da parte di tutti, comprovandosi che le leggi hanno bisogno d'ispirazione popolare, di consenso popolare e di popolare rispetto».

Da parte sua l'esponente della

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Leone al sacrario di Bligny



Telefoto Ansa

Bligny — Il Presidente della Repubblica, durante la sua visita al cimitero di Bligny stringe la mano ad un veterano italiano

Parigi, 4

I circa 5000 soldati italiani caduti sul suolo francese durante la guerra 1915-18, sepolti nel cimitero militare di Bligny presso Reims, hanno ricevuto stamani l'omaggio del Presidente della Repubblica Leone, che ieri aveva concluso la parte ufficiale della sua visita in Francia. A Bligny Leone è giunto accompagnato dal ministro degli esteri Moro, dall'ambasciatore in Francia Malfatti e dal ministro francese per gli ex combattenti Bord. Ad attenderlo vi erano autorità italiane e francesi, reduci della grande guerra e rappresentanti delle sezioni francesi delle organizzazioni combattentistiche.

Dopo aver ricevuto gli onori militari da un reparto di carristi ed aver ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali, Leone ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Al Presidente italiano è stata consegnata una medaglia coniata per l'occasione.

«Sono venuto — ha detto il Presidente italiano — a rendere omaggio alla memoria dei caduti italiani e francesi che assieme caddero qui molti anni or sono per il progresso civile e morale dei loro paesi. Visitando questo cimitero — ha aggiunto — che accomuna nei ricordo italiani e francesi, desidero esprimere l'augurio che si rinsaldi sempre più la collaborazione fra i nostri due paesi e la solidarietà fra i nostri due popoli, non solo nell'interesse di Francia e Italia, ma anche nell'interesse dell'Europa, della distensione, della pace nel mondo».

Successivamente Leone ha visitato anche il vicino cimitero francese. Il cimitero militare di Bligny, che si estende in una superficie di 24 mila metri quadri, offerti dal governo francese, è situato nella stessa zona dove nel 1918 si trovavano le trincee occupate dai soldati italiani del secondo corpo d'armata, comandato dal generale Albricci. Si trattava di 120 mila uomini che assieme a reparti francesi arginarono nel luglio di quell'anno, tra Virigny e Jaulgonne, l'ultima grande offensiva tedesca, impegnando il nemico per molti giorni e costringendolo a riattraversare la Marna e a ritirarsi.

In questi combattimenti caddero 9000 italiani, 5000 dei quali sono caduti a Bligny.

Il secondo corpo d'armata fu anche protagonista nel settembre della grande offensiva alleata. Gli italiani conquistarono lo Cheins des Dames e giunsero sino a Marees de Sissonne, destando l'ammirazione del maresciallo Hindenburg che, nel bollettino del 28 settembre, scrisse che le sue truppe si erano dovute ritirare «dopo molti assalti delle divisioni italiane, che attaccavano senza preoccuparsi delle perdite e della morte».

Successivamente, dopo una breve visita alla cattedrale di Reims, il Presidente Leone si è recato nel municipio cittadino, dove ha ricevuto il saluto del sindaco Teitinger. Nella sua risposta Leone ha ricordato lo omaggio reso poco prima ai due sacrari di Bligny che ricordano, ha detto, un episodio della guerra 1915-18 nel quale i nostri due popoli uniti da un sentimento comune si sono impegnati per difendere gli ideali di libertà. Dopo aver affermato di aver trovato una profonda emozione, Leone ha osservato che quei soldati caddero nella illusione che quella fosse l'ultima guerra. Occorre agire perché quell'illusione non si ripeta.

Leone ha anche accennato alle vicende della seconda guerra mondiale durante la quale Francia e Italia si trovarono l'una contro l'altra: un fatto che non ebbe l'adesione del popolo italiano e non trovò corrispondenza nel suo spirito. Oggi Italia e Francia sono in primo piano nell'azione per giungere alla distensione e all'unità europea, che vuole essere una integrazione fra paesi che hanno radici comuni di civiltà, e la base per il progresso del continente e per lo equilibrio europeo e mondiale.

Accennando ai comuni ideali e religiosi espressi nella splendida cattedrale di Reims, Leone ha concluso auspicando, in futuro «non più guerre, ma pace e collaborazione fra i popoli». Successivamente il Presidente della Repubblica e la signora Leone hanno iniziato una breve visita in Turenne, le cui tappe saranno, oltre a Tours, Chambord, Chenonceaux, Montbazon, Amboise, Azajle-Rideau, Le Rosiers, Luines. Il ritorno in Italia è previsto per la sera del 5 ottobre.

La stampa francese illustra oggi ampiamente i risultati delle conversazioni politiche avute a Parigi dal Presidente della Repubblica italiana.

«Combat» dedica al bilancio politico della visita del Presidente Leone un lungo articolo nel quale espone i punti di vista delle due parti sui vari problemi discussi, e così conclude: «Sul piano personale, la visita — la prima all'estero dalla sua elezione nel dicembre 1971 — è stata un successo per il Presidente Leone. La Francia gli ha riservato i fasti solenni del castello di Versailles. Ma ciò che ha dato la misura più esatta della identità spirituale che la Francia ha tenuto a manifestare all'Italia, è stato l'accoglienza che le cinque accademie hanno fatto al Presidente Leone sotto la "coupole" dell'istituto di Francia. Niente poteva meglio sottolineare il posto particolare che l'Italia occupa nella cultura francese e l'attaccamento dei due paesi ai medesimi valori fondamentali». *(Italia)*

PROPOSTA DI EBAN



Telefoto Upi

New York — Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban parlando alle Nazioni Unite ha proposto ai paesi arabi la creazione di una comunità economica di stati sovrani nel Medio Oriente

NUOVA TEMERARIA SFIDA LANCIATA DAL FISICO SOVIETICO AL REGIME E AI SUOI MONITI

Sakharov chiede giustizia per gli internati nei manicomi

Diffuso un elenco di 17 «dissidenti» rinchiusi (alcuni da molti anni) in ospedali psichiatrici soltanto a causa delle loro idee - Un appello per ispezioni internazionali nei nosocomi-lager

Mosca, 4

Andrei Sakharov si è reso promotore di una nuova iniziativa chiaramente destinata a procurargli ulteriori guai da parte del Cremlino, che già negli ultimi tempi ha duramente censurato e minacciato il noto scienziato «dissidente» per la sua coraggiosa campagna di denuncia dell'azione repressiva del regime: insieme ad altri due membri del «comitato di difesa dei diritti civili», Sakharov ha diffuso un elenco di nomi e di ospedali psichiatrici, per riaffermare che nell'URSS numerose persone sono state e sono tuttora rinchiuse in manicomi soltanto perché hanno manifestato atteggiamenti di critica e dissenso verso la politica ufficiale.

La dichiarazione — firmata oltre che da Sakharov (fondatore del «comitato»), dal noto matematico Igor Shafarievic e dal geofisico Grigori Podiapolski — replica a una lettera di due giorni fa della presidenza dell'a «società degli psichiatrici» sovietici la quale, respingendo le «calunnie diffuse in Occidente contro la psichiatria sovietica», accennava al problema dei «dissidenti», dichiarando che in talune persone le anormali condizioni di mente si manifestano appunto con «atteggiamenti antisociali».

Nella sua dichiarazione, il comitato chiede: che i parenti di persone sotto cura psichiatrica abbiano il diritto di scegliere medici di fiducia; che le organizzazioni sanitarie internazionali, fra cui la Croce Rossa, insistano per controllare le accuse mosse contro gli psichiatri sovietici; che si faccia una ispezione internazionale in sei ospedali psichiatrici controllati dal ministero degli interni dell'URSS (a Dniepropetrovsk, Orel, Kazan, Leningrado, Cerniakovsk, Siciovsk); che psichiatri stranieri formino una commissione per visitare i «dissidenti» internati, fra cui diciassette menzionati nella lettera; che gli psichiatri stranieri discutano di tale problema, e in particolare del ruolo personale svolto dai membri dei «comitati politici di psichiatria» sovietici (ciò sembra riferirsi ai firmatari della lettera della società psichiatri).

Dopo aver affermato che «le persone forzatamente internate non hanno praticamente alcuna protezione contro l'immotivato e illimitato prolungamento del loro internamento in ospedale, la violenza, i trattamenti crudeli e umiliantì», la dichiarazione aggiunge che gli internati non hanno nemmeno «garanzie di poter difendere le proprie idee, le quali sono i soli elementi considerati come prova di malattia».

La dichiarazione elenca poi diciassette nomi, a cominciare da quello del generale Piotr Grigorienko (di 67 anni), per il quale alcuni giorni fa un tribunale ha disposto il prolungamento del trattamento psichiatrico, nonostante egli fosse stato dichiarato sano di mente da due perizie mediche (sul riguardo va ricordato che un medico, Semion Gluzman, colpevole fra l'altro di aver diffuso una perizia psichiatrica favorevole all'anziano generale è stato condannato a sette anni di prigione e tre di confino).

Vi sono poi i nomi di: Viktor Fainberg (42 anni), noto studioso di letteratura, che partecipò nell'agosto 1968 alla manifestazione sulla Piazza Rossa per protesta contro la occupazione della Cecoslovacchia; nel luglio 1970, poi, egli scrisse un drammatico appello, narrando la sua esperienza; V.E. Borisov (30 anni), elettrotecnico di Leningrado; Vladimir Ghershuni (42 anni), muratore, nipote del fondatore del partito socialista-rivoluzionario sotto lo zarismo; Yuri Scikhanovic, noto matematico, per il quale sono intervenuti anche scienziati stranieri; Leonid Pliusc (34 anni), di Kiev, matematico, che fondò nel 1969 un «gruppo per i diritti umani» e che, arrestato nel gennaio 1972, fu rinchiuso a Dniepropetrovsk; Anatoli Luppynis (36 anni), di Kiev, condannato

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Si riaccendono le polemiche nel centrosinistra. Con un critico comunicato, che è andato molto oltre la posizione cauta espressa persino dai comunisti attraverso l'«Unità», i gruppi parlamentari socialisti hanno infatti formulato una serie di accuse contro il bilancio di previsione dello stato e la strategia economica del governo illustrati l'altro ieri al Senato da La Malfa e Giolitti.

A giudizio dei socialisti il bilancio non corrisponde alle esigenze del Paese, il bilancio di competenza è ridotto ad un rito formale e le maggiori entrate non devono essere destinate alla riduzione del deficit. Le critiche, che hanno provocato immediate reazioni negli altri partiti della maggioranza e soprattutto dei repubblicani, sono rilevanti soprattutto perché attestano che nel PSI comincia a delinearsi una precisa strategia che ha preso l'avvio con la polemica sortita dei mancinìani contro l'aumento del prezzo della benzina posta di fronte alle accuse di un centrosinistra rinunciatario formulate dalla minoranza interna del PSI, la maggioranza del partito evidentemente comincia a muoversi per non farsi porre agevolmente in stato di accusa. Ci si orienta, così progressivamente verso quel ruolo che in precedenti esperienze di centrosinistra fu definito di critica e di stimolo e che, in realtà, porta a uno scollamento delle forze della coalizione.

I democristiani hanno evitato, almeno per ora, polemiche repliche ai socialisti, ma è significativo che proprio ieri il segretario del partito Fanfani abbia sottolineato l'esigenza di una maggiore autodisciplina e abbia espresso consenso per l'azione che ha portato a una battuta d'arresto dell'inflazione.

Si profilano nuove agitazioni nel settore del pubblico impiego. Postelegrafonici, dipendenti dei monopoli, parastatali e statali aderenti alla Cisl hanno deciso di attuare uno sciopero nazionale entro la metà del mese per protestare contro i ritardi del governo per l'assegno perequativo e altri miglioramenti già concordati. Per oggi è in programma un nuovo incontro, che dovrebbe essere decisivo, per la vertenza dei ferrovieri i cui aspetti economici sono stati discussi ieri da Rumor con i ministri competenti.

PROGETTO AUSTRIACO DOPO LA CONFERMA DELLA CHIUSURA DI SCHOENAU

Forse per gli emigranti ebrei un «ponte aereo» Mosca-Tel Aviv

Centro di transito rimarrebbe Vienna, dove i profughi trasborderebbero su apparecchi della «El Al» - Altra ipotesi: un viaggio in ferrovia attraverso il territorio romeno

Vienna, 4

Un portavoce del governo austriaco ha ribadito oggi che il campo di Schoenau sarà chiuso; fonti governative hanno precisato anzi che, nonostante le reazioni israeliane e l'invito fatto ieri dal Presidente Nixon perché il campo rimanga aperto, esso sarà chiuso «fra molto poco». Il portavoce ha detto che i profughi ebrei dall'URSS potranno attraversare l'Austria, ma toccherà alle organizzazioni ebraiche far sì che il transito sia quanto più possibile rapido. Queste organizzazioni potrebbero garantire il trasferimento immediato dei profughi dalla stazione ferroviaria di Vienna all'aeroporto della capitale: anzi, sarebbe anche pienamente possibile «inviare in aereo i profughi direttamente dall'URSS in Israele».

Il portavoce non ha fornito dettagli sulle soluzioni future, ma ha sottolineato che il mantenimento del centro di raccolta di Schoenau pone problemi di sicurezza insostenibili per l'Austria: «Per mesi, ha detto, siamo stati a conoscenza di progetti per attaccare Schoenau. Vari terroristi sono stati catturati dalle nostre forze di sicurezza, e uno di loro aveva una pianta dettagliata di Schoenau». La stampa austriaca, che all'inizio aveva in genere criticato Kreisky, sembra ora aver cambiato idea, e mostra di appoggiare il cancelliere, il quale oggi ha anche trovato l'approvazione unanime del comitato esecutivo del partito socialista.

A quanto si è appreso, il governo austriaco, per risolvere la controversia sorta in merito al centro di Schoenau, starebbe progettando l'istituzione di un ponte aereo Mosca - Vienna - Tel Aviv; per realizzare questo progetto — ha dichiarato oggi il ministro degli interni, Roesch, a un giornale — l'ambasciata d'Austria a Mosca è stata incaricata di prendere contatto coi competenti organi sovietici: l'U.R.S.S. dovrebbe permettere l'emigrazione degli ebrei sovietici per via aerea sino a Vienna, dove essi farebbero il trasbordo su apparecchi della compagnia aerea israeliana «El Al». Con questa soluzione, l'Austria potrebbe continuare a prestare aiuto umanitario, e nello stesso tempo dare attuazione alla decisione di chiudere Schoenau.

Un'emigrazione per via aerea sarebbe molto meno faticosa di quella attuale in treno, e verrebbe eliminata l'attesa nel centro di Schoenau. Sull'aeroporto di Schwechat verrebbe impiantata una stazione sanitaria per assistere i vecchi o gli ammalati; anche il rischio per la sicurezza generale sarebbe ridotto al minimo. La realizzazione di questo piano dipende soprattutto dal consenso dell'URSS: poiché i russi hanno già permesso in singoli casi il viaggio da Mosca a Vienna con apparecchi dell'«Aeroflot», si spera che essa renda possibile anche questa forma di emigrazione.

Oggi, intanto, si è appreso da Bucarest che il primo ministro romeno, Maurer, ha convocato nel suo ufficio l'ambasciatore israeliano Yochanan Cohen: l'incontro ha alimentato voci secondo cui i due avrebbero discusso della possibilità di far transitare attraverso la Romania gli ebrei provenienti dalla Russia. La Romania è, come noto, l'unico paese comunista dell'Europa orientale a non aver rotto i rapporti diplomatici con Israele dopo la «guerra dei sei giorni».

In Israele, circa cinquemila giovani hanno manifestato oggi, nel centro di Gerusalemme, contro la decisione del governo austriaco di chiudere il centro di Schoenau: uno studente ha preso la parola, invitando la gioventù austriaca a «salvare l'onore nazionale» costringendo il suo governo a modificare la propria decisione. Un violento attacco all'Austria è pubblicato dal gionale «Maariv», il quale, osservando che i contatti diplomatici non hanno avuto successo, propone una sorta di boicottaggio dell'Austria, appellandosi in particolare, a tale scopo, agli ebrei americani, che «hanno il potere e l'influenza per avviare una reazione» anti-austriaca.

Negli ultimi quattro giorni, 650 ebrei provenienti dall'URSS sono giunti in Israele, e tutti sono passati per Schoenau: fra i nuovi arrivati figura anche Arkadi Spilberg, già condannato a tre anni durante il processo di Riga, e che nei giorni scorsi aveva tenuto una manifestazione solitaria di protesta a Mosca.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

IN XIII PAGINA

Cile: la guerriglia perde il suo capo

Fucilato «Pepe», il leader delle rivolte dei contadini

SECONDO L'AVANA

MERCANTILE CUBANO «fermato» a Panama

L'Avana, 4

«Granma», organo ufficiale del partito comunista cubano, denuncia oggi «l'illegale e arbitrario arresto» della motonave cubana «Imias» da parte delle autorità nordamericane nel canale di Panama.

Quest'azione, afferma il giornale, «contraria alla libertà dei mari e al diritto al libero transito nel canale di Panama», mette in evidenza la connivenza esistente tra il governo degli Stati Uniti e la giunta militare cilena.

Secondo informazioni provenienti da Panama, le autorità di quel paese hanno compiuto il fermo del mercantile in seguito ad una dichiarazione di sequestro presentata dalla giunta militare cilena che reclama una consegna di zucchero che doveva essere fatta quando è avvenuto il «golpe» che ha destituito il governo di «Unidad popular» di Allende. *(Ansa)*

ANCORA ANOMALA E CONFUSA LA SITUAZIONE DIPLOMATICA DOPO IL «GOLPE»

STALLO NEI RAPPORTI ITALIA-CILE

Finora né «presa d'atto» né esplicito riconoscimento del regime militare da parte di Roma Ciò impedisce di ottenere i salvacondotti per i rifugiati nella nostra ambasciata di Santiago

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Indefinita e nebulosa è la situazione dei rapporti diplomatici tra Italia e Cile dopo il tragico «golpe»: nei giorni scorsi, indiscrezioni trapelate da ambienti della Farnesina lasciavano intendere che il nuovo governo cileno avesse comunicato al governo italiano lo «status» conseguente al colpo di mano militare dell'11 settembre e che la Farnesina ne avesse «preso atto». Questa «presa d'atto», che equivale a un riconoscimento di fatto, è stata nettamente smentita ieri, ufficialmente, dal ministero degli esteri, e in vari ambienti politici è stato rilevato che la smentita aveva il chiaro intento di evitare polemiche politiche, facilmente prevedibili in un momento in cui in vari settori politici e sindacali si esprime viva preoccupazione per la sorte del segretario del partito comunista cileno, Corvalan.

In questa confusa situazione qualche lume è venuto oggi da una conversazione del sottosegretario agli esteri, Granelli, con i giornalisti, a Montecitorio: il sottosegretario ha confermato che la giunta cilena ha comunicato alla Farnesina l'avvenuta costituzione del nuovo governo, e ha notificato che l'ambasciatore a Roma non rappresenta più il governo cileno, indicando il nome del nuovo ambasciatore e cioè un diplomatico che già faceva parte della sede romana.

Il governo italiano, però, non ha dato finora alcuna risposta; è vero, comunque, che non c'è bisogno di un atto formale di riconoscimento, e che la comunicazione della giunta militare non è una richiesta di riconoscimento. Gran Bretagna, Francia e Germania, sia pure con motivazioni diverse, hanno già proceduto al riconoscimento più o meno di fatto; negli ambienti governativi italiani si fa notare che sarebbe stata opportuna una concordanza di posizioni tra i paesi della Comunità europea. In sostanza, la situazione resta anomala e confusa: tanto più che il nostro ambasciatore a Santiago, per motivi familiari, è rientrato in Italia tre giorni prima del colpo di stato e finora non è tornato in sede.

In pratica, quindi, rapporti diplomatici non ci sono, cosicché la nostra ambasciata a Santiago non è in condizione di chiedere il salvacondotto per tutte le persone che si sono rifugiate nell'edificio. La giunta militare chiede che ci sia il riconoscimento — ufficiale o di fatto — prima di discutere la concessione del salvacondotto; allo stato dei fatti, i nostri diplomatici fanno le loro comunicazioni al governo cileno tramite ambasciate di altri paesi che hanno già proceduto al riconoscimento.

Tra tali comunicazioni rientrano alcune prese di posizione del nostro governo per la salvaguardia di vite umane in Cile: proprio ieri Rumor, in risposta a una sollecitazione del senatore comunista Valori per conoscere la posizione italiana sulle voci di «assassinio politico» del segretario comunista cileno Corvalan, ha precisato che «il governo italiano ha già svolto passi per i canali più opportuni per scongiurare questa evenienza e per la salvaguardia di vite umane». Anche il ministro degli esteri, Moro, ha fatto sapere che effettuerà al più presto un passo ufficiale per il problema della libertà e della democrazia in Cile e della salvaguardia della vita dei prigionieri politici.

Oggi, intanto, un'imponente manifestazione — con l'intervento della figlia del Presidente cileno Allende, tragicamente scomparso — si è svolta a Roma, per iniziativa di numerosi partiti, allo scopo soprattutto di sollecitare interventi nazionali e internazionali a favore di Corvalan. Le strade del centro (la manifestazione si è svolta a piazza Esedra) sono rimaste bloccate per quasi tutta la serata.

Gino Roberti

IL 31 OTTOBRE TERMINA LA PRIMA FASE

Si avvia alla fine il blocco dei prezzi?

Roma, 4

Il 31 ottobre prossimo scadrà la prima fase nell'attuazione delle misure predisposte dal governo nel luglio scorso, nel quadro dell'azione intrapresa per il contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo. Il consiglio dei ministri, infatti, varò, il 24 luglio, alla vigilia delle vacanze estive, un decreto legge con il quale venivano bloccati, sulla base dei listini in vigore il 16 luglio '73, i prezzi di vendita alla produzione, alla distribuzione e al consumo di 21 beni di largo consumo e cioè principalmente dei generi alimentari confezionati, della pasta secca, delle carni di qualsiasi specie, degli oli, del burro, dei formaggi, dei salumi e di altri generi più vari quali i saponi, i detersivi e il gas liquefatto in bombole escluso quello per autotrazione.

Il blocco — come fu motivato a quell'epoca — aveva il carattere di provvedimento di emergenza con lo scopo di bloccare gli indiscriminati e ingiustificati aumenti dei prezzi, in attesa che specifici e diretti interventi sull'economia consentissero di modificare le condizioni di mercato.

Dopo questa prima fase di blocco, il decreto prevede che a partire dal 1.o novembre '73 e fino al 31 luglio '74, le imprese che producono o importano i suddetti beni, possano presentare domanda al comitato interministeriale prezzi per procedere a eventuali aumenti dei listini. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione relativa alle variazioni di costo intervenute e alle condizioni di mercato. Il Cip provvederà sulla base dei criteri e delle direttive stabilite dal Cipe (comitato interministeriale programmazione economica). Quest'ultimo potrà indicare per singole merci o per gruppi di merci, criteri per determinare la misura del trasferimento dei costi sui prezzi, con riferimento alla situazione del mercato e all'organizzazione delle imprese. In tal modo — come si specificò alla presentazione del decreto — si vuole evitare che un aumento del costo alla produzione determina un aumento percentualmente uguale del prezzo di vendita al pubblico. Le domande di aumento che non riceveranno risposta negativa dal Cip entro 60 giorni si intenderanno accolte.

Per quanto riguarda, invece, i beni e i prodotti distribuiti da imprese di grandi dimensioni, a carattere industriale, e del settore commerciale, comunque, con un fatturato superiore ai 5 miliardi di lire annuo, il governo, sempre nella seduta del 24 luglio scorso, varò un secondo decreto che, senza prevedere il blocco dei prezzi fino al 31 ottobre, obbligava le ditte a depositare i listini dei prezzi praticati alla data del 28 giugno precedente. Il decreto prevedeva che fino al 30 giugno 1974 ogni variazione doveva essere controllata dagli organi della programmazione e da quelli preposti alla disciplina dei prezzi. Questi ultimi nel termine di 60 giorni avrebbero dovuto o accogliere o respingere la domanda d'aumento.

Al momento, secondo notizie ufficiose, risulta che oltre 300 delle 600 grandi aziende con fatturato superiore ai 5 miliardi annui e, in prevalenza, appartenenti al settore automobilistico, a quello dei pneumatici e a quello dell'abbigliamento, avrebbero inoltrato domande di ritocco dei listini, ma il Cip non ne avrebbe accolta alcuna. Fra le ditte che sicuramente hanno inoltrato domanda d'aumento, figurano quelle importatrici di auto estere, che a quanto risulta, sono state le prime, tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto, a inoltrare domanda giustificandola con la svalutazione della lira che — secondo loro — aveva in pratica reso il prezzo in Italia inferiore a quello dei paesi dove le automobili venivano prodotte. *(Italia)*

Per l'ospedale psichiatrico

Comunicazioni giudiziarie a due assessori genovesi

Genova, 4

All'assessore provinciale al personale, Fausto Cuocolo, e a quello della sanità, Romano Maggioni, ai quali il pretore di Voltri Carlo Maria Napoli ha inviato comunicazione giudiziaria perché non avrebbero provveduto ad applicare alcuni punti della «legge Mariotti» agli ospedali psichiatrico di Cogoleto e Quarto, la giunta della provincia di Genova ha espresso oggi «la più viva solidarietà».

Il magistrato contesta ai due amministratori provinciali il reato di omissione di atti in ufficio. La «legge Mariotti» la n. 431 del 18 marzo del '68, prevede che entro cinque anni ogni ospedale prichiatrico non abbia più di 625 posti letto. Gli ospedali di Cogoleto e di Quarto hanno rispettivamente 998 e 1673 ricoverati e nell'aprile scorso sono scaduti i cinque anni entro i quali si poteva attuare questa norma. Sembra poi che i due assessori provinciali siano accusati anche del reato di omissione di atti di ufficio per l'insufficienza di personale che ci sarebbe nel manicomio. *(Ansa)*

A CAUSA DELLA CHIUSURA ANTICIPATA DELL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Violenti tafferugli a Napoli Undici feriti e cinque arresti

Per l'intervento di extraparlamentari è presto degenerata la protesta dei disoccupati E' stato ridotto in fin di vita a coltellate uno studente ritenuto di estrema destra

Napoli, 4

Incidenti sono avvenuti alle 14 circa davanti l'ufficio di collocamento di Napoli, in via Duomo, tra polizia e disoccupati appartenenti a movimenti della sinistra extraparlamentare. Si sono avuti undici feriti (nove agenti e due civili) tutti guaribili in dieci giorni. La polizia ha operato tredici fermi, di cui cinque sono stati trasformati in arresto.

Secondo la ricostruzione, in base agli elementi raccolti dalla polizia, oltre duecento disoccupati, che si trovavano all'interno dell'ufficio di collocamento per consultare le liste delle graduatorie per l'avviamento al lavoro, sono stati invitati ad uscire. Oggi, infatti, l'ufficio di collocamento ha osservato un turno ridotto di lavoro, data la giornata semifestiva per la solennità di San Francesco, patrono d'Italia.

La decisione della chiusura anticipata ha irritato la massa di disoccupati soprattutto perché oggi scadeva il termine utile per ricorrere contro la graduatoria, comprendente diecimila nomi di lavoratori in attesa di occupazione. I duecento disoccupati, allora, hanno prima invaso il marciapiede davanti l'ufficio di collocamento e poi hanno occupato la sede stradale impedendo la circolazione dei veicoli. Il vicequestore dirigente del servizio d'ordine è riuscito a convincere i manifestanti, facendo sgombrare la strada.

Mezz'ora dopo sono giunte nella zona circa duecento persone appartenenti a «Lotta continua», «Potere operaio» e ad altre organizzazioni della sinistra extraparlamentare, le quali stavano tornando da piazza Matteotti, dove avevano assistito a un comizio, tenuto da un esponente della sinistra extraparlamentare, sulla crisi dell'amministrazione comunale di Napoli e sui problemi del dopo colera. Secondo quanto comunicato dalla polizia, le duecento persone della sinistra extra-parlamentare dovevano raggiungere la loro sede, in via Stella, ma avevano preferito allungare il percorso per unirsi ai duecento disoccupati che protestavano davanti all'ufficio di collocamento.

A questo punto, la massa di disoccupati, sollecitata dagli aderenti alla sinistra extraparlamentare, ha bloccato nuovamente la strada. Un funzionario di pubblica sicurezza è intervenuto presso i disoccupati riuscendo a farli salire sul marciapiede. Analogo invito agli extraparlamentari di sinistra ha avuto esito negativo. Questi ultimi, infatti, hanno continuato a mantenere il blocco stradale.

Risultato vano un ulteriore tentativo dello stesso funzionario di pubblica sicurezza per far allontanare i dimostranti dalla strada, le forze di polizia sono intervenute e hanno respinto gli extraparlamentari di sinistra. Questi ultimi, però, mentre retrocedevano, hanno bloccato un camioncino carico di materiale di risulta e, dopo averlo disposto di traverso sulla strada, hanno cominciato a lanciare calcinacci contro la polizia. Gli agenti si sono dapprima protetti con gli scudi: poi hanno dovuto far uso di candelotti lacrimogeni per respingere anche l'improvviso assalto dei disoccupati che, dai vicoli adiacenti, hanno cominciato a lanciare vari oggetti contundenti, bottiglie di vetro e pietre. I manifestanti, bloccato un altro autocarro che stava giungendo nella zona, hanno formato una barricata in via Duomo, all'altezza della cattedrale, gettando contro la polizia anche oggetti prelevati dall'autocarro. Le forze di polizia hanno quindi costretto i manifestanti ad allontanarsi dopo una ventina di minuti.

Successivamente, in via Santa Maria La Nova, poco distante da piazza Matteotti, alcuni giovani (anche questi, secondo la polizia, della sinistra extraparlamentare), allontanatisi da via Duomo, hanno aggredito e ferito a colpi di coltello lo studente Gianni Michele Sabatino, di 21 anni, di Napoli, procurandogli una ferita al petto e altre ferite più lievi alla fronte e alla guancia sinistra. Sabatino, che apparterrebbe a una formazione politica di destra, è stato portato all'ospedale Pellegrini, dove si trova ricoverato con prognosi riservata. L'ufficio politico della questura, diretto dal dott. Bronzo, ha cominciato le indagini per identificare il feritore dello studente.

Delle tredici persone fermate dalla polizia, cinque come si è detto sono state arrestate. Sono Massimo De Carolis di 19 anni, Fedele Firpi di 19, Lidia Ronghi di 16, Carmela Avilia di 16, tutti di Napoli, e Mario Mazzi di 24 anni di La Spezia. I cinque, tutti studenti, sono stati chiusi nelle carceri di Poggioreale.

(Ansa)

LA CISL HA PROPOSTO UNA SERIE DI NUOVE AGITAZIONI

Si rifà minaccioso il pubblico impiego

Accuse al governo per la mancata presentazione in Parlamento dei provvedimenti concordati - Lo «sciopero bianco» dei doganali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Si profilano nuove agitazioni nel settore del pubblico impiego: i postelegrafonici, gli statali, i parastatali e i dipendenti dei monopoli di stato aderenti alla Cisl hanno deciso di proclamare, entro la prima quindicina di ottobre, uno sciopero nazionale. La decisione verrà ora sottoposta all'esame delle federazioni di categoria della Cgil e della Uil per concordare unitariamente l'azione.

La decisione è stata presa nel corso dei lavori del consiglio generale della confederazione riunito a Firenze. I sindacalisti della Cisl, informa un comunicato, hanno deciso di proclamare l'agitazione «in seguito a una ampia valutazione circa il fatto che il governo non ha ancora presentato in Parlamento i decreti legge relativi all'indennità pensionabile, all'assegno perequativo e all'assegno temporaneo, scaturiti dagli accordi intercorsi con le rispettive organizzazioni sindacali.

«I sindacati interessati — prosegue il comunicato — facendosi interpreti del malcontento dei lavoratori, hanno investito del problema la confederazione e la federazione unitaria affinché il governo tenga fede agli impegni assunti, anche in ordine alle date di presentazione dei provvedimenti concordati, in Parlamento. I sindacati interessati, nel denunciare la grave responsabilità che il governo si assumerebbe in ordine a una azione di sciopero, che graverebbe soprattutto sulla cittadinanza, si dichiarano disponibili a revocare la loro decisione qualora i provvedimenti concordati con il potere esecutivo vengano presentati in Parlamento con procedura di urgenza affinché siano tradotti in legge prima della scadenza del blocco dei prezzi».

Come è noto, l'accordo per gli statali fu stipulato il 17 marzo scorso e il consiglio dei ministri ha approvato l'11 agosto i decreti legge relativi alla vertenza. Il lungo ritardo con cui procede la ratifica dei provvedimenti ha irritato la categoria. Continua intanto lo «sciopero bianco» dei doganali. I disagi alle frontiere aumentano di giorno in giorno: si verificano ritardi e lunghe attese. Solo il sindacato della Uil, rompendo il fronte, ha sospeso l'astensione ieri pomeriggio alle 14. L'agitazione, che blocca tutte le operazioni fuori circuito e fuori orario, dovrebbe continuare fino a domenica.

Domani, infine, si incontreranno le parti per la risoluzione della vertenza dei ferrovieri. L'appuntamento è per le 10 a palazzo Vidoni, dove saranno presenti governo, confederazioni e federazioni di categoria. Dovrebbe essere, a detta degli osservatori, la riunione «conclusiva», a meno che non intervengano altri rinvii all'ultimo momento. Si sa comunque che il governo si sta preparando all'incontro: oggi i ministri finanziari e i ministri dei trasporti e della riforma burocratica si sono messi in contatto per studiare la situazione. Intanto il segretario generale della Saufi-Cisl, Jannone ha dichiarato che «convenerdì la disponibilità dei ferrovieri a ricercare una soluzione pacifica si deve intendere completamente esaurita». Jannone ha reso palese inoltre il suo scetticismo sulla possibilità della risoluzione della vertenza.

M. A.

UN TAGLIO DI QUINDICI MILIARDI DAI FONDI PER IL '74

SUGLI INTROITI RAI-TV LA «SCURE» DI LA MALFA

Dei 21 miliardi erogati da Andreotti saranno incassati solo sei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Anche la RAI-TV sentirà le conseguenze della «scure» di La Malfa. Dai fondi dell'ente radiotelevisivo nel 1974 mancheranno infatti 15 miliardi. Come ha fatto il ministro del tesoro a tagliare questi fondi? Nel decreto di proroga della convenzione con la RAI-TV, il governo Andreotti stabilì, fra le altre cose a favore dell'ente, una erogazione di circa 21 miliardi di lire, sei dei quali stornati dai bilanci di alcuni ministeri e quindici non precisamente indicati nel titolo e nella provenienza della spesa. Nel preparare il bilancio del 1974, il ministro del tesoro ha tenuto conto dei sei miliardi, ma non dei rimanenti quindici, che quindi non sono stati iscritti nelle uscite e non arriveranno mai alla RAI-TV. A questo punto i gestori dell'ente radiotelevisivo, accortisi dell'ammanco, hanno chiesto aiuto un po' a tutti, sottolineando che a causa delle recenti misure creditizie adottate da La Malfa, all'ente sono precluse le possibilità di riempire i vuoti di cassa con un aumento delle precedenti esposizioni bancarie. Nessuno comunque è in grado di immaginare che i gestori della RAI-TV riescano a far quadrare il bilancio dell'ente, con o senza i quindici miliardi loro sottratti.

Comunque La Malfa, informato della «crisi» che ha provocato alla RAI-TV con la sua «scure», ha escluso di tornare sulle sue decisioni, facendo osservare che le erogazioni previste dal decreto di proroga della convenzione sono state già tutte acquisite di fatto dalla RAI-TV con i maggiori introiti pubblicitari derivanti dall'abolizione dell'IGE. Quegli stessi introiti contro cui lo stesso La Malfa e tutti i repubblicani protestarono vivacemente sotto il governo Andreotti ritenendo che fossero stati violati in quel modo gli accordi sulla ripartizione della pubblicità fra RAI-TV e giornali. La Malfa ha quindi voluto far pagare ai dirigenti radiotelevisivi il prezzo di una polemica che a suo tempo sembrò cadere nel vuoto, per la mancanza di «protettori politici» inseriti nei posti chiave della mastodontica organizzazione radiotelevisiva e nell'ambiente politico da parte del Partito repubblicano. Comunque, il leader del PRI ha agito nella sua «vendetta» forte della sua politica dell'austerità, specie per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica, da lui ribadita più volte fino all'esasperazione.

Marina Alessi

INSOLITO DISCORSO DI PRESENTAZIONE DEL NUOVO AMBASCIATORE

«Non cesseremo la lotta» ha detto il siriano al Papa

Gli arabi si attendono molto dalla Santa Sede e dallo stesso Pontefice Ricordati i diritti dei palestinesi e la questione della Città Santa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Uscendo dal tradizionale riserbo diplomatico protocollare che di solito caratterizza la presentazione delle lettere credenziali, il nuovo ambasciatore della Siria presso la Santa Sede, Sami al Droubi, ha colto l'occasione per pronunciare un discorso nettamente politico nel quale ha riaffermato, tra l'altro, l'intendimento del popolo arabo di «non cessare la lotta per la difesa dei suoi diritti, quali che siano i sacrifici e le sofferenze», allo scopo di «ristabilire la pace fondata sulla giustizia».

Il diplomatico ha detto fra l'altro: «La Siria e altri paesi arabi soffrono attualmente di una deplorevole violazione dei diritti dell'uomo. Territori arabi sono uno dietro l'altro invasi e occupati. Il popolo palestinese è disperso; vive miseramente sotto le tende. Esso implora che si considerino i suoi diritti all'esistenza, che si rispetti la sua legittima aspirazione all'autodeterminazione, che gli si permetta di riprendere il suo posto nel seno delle nazioni.

«Esso reclama che i suoi abitanti godano delle stesse garanzie essenziali che sono riconosciute a tutti dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Al posto di tutto ciò esso è vittima di continue aggressioni e vede i suoi nobili ideali disprezzati. Le risoluzioni delle Nazioni Unite sono sfidate e Gerusalemme, la Città Santa, non è più il luogo per eccellenza dell'universalismo quale dovrebbe essere».

Il diplomatico ha aggiunto che il suo popolo è convinto che la giustizia avrà l'ultima parola e che considera «La Santa Sede come il difensore dei valori umani, crede che niente può ostacolare la voce del Papa di essere ascoltata quando essa reclama il rispetto dei diritti dell'uomo». L'ambasciatore ha concluso affermando che il suo popolo attende molto dalla Santa Sede e dal Papa: «che il Dio giusto e misericordioso benedica la vostra lotta per la giustizia, lo amore, la fraternità e la pace nell'interesse di tutta l'umanità».

Il Papa ha risposto al diplomatico senza toccare esplicitamente la questione di Gerusalemme; un accenno ai diritti dei palestinesi può essere visto nella frase: «Se nessun popolo può essere escluso dalla famiglia spirituale di coloro che sono nell'abbraccio della misericordia di Dio, ognuno deve potervi essere riconosciuto, far valere i suoi diritti inviolabili alla esistenza, alla vita, alla dignità dei propri membri, senza dimenticare gli obblighi che ha verso gli altri».

A. Paglialunga

LA TRAGEDIA CILENA

Che cosa fa la Chiesa per il Cile? A questo interrogativo, proposto in una recente riunione di gruppi ecclesiali, risponde una nota non firmata dell'«Osservatore Romano». «La Chiesa — dice il giornale vaticano — si è adoperata e continuerà ad adoperarsi, nell'ambito della sua missione e con i mezzi che le sono propri, per il bene dei cittadini, specialmente dei meno favoriti, esortando soprattutto alla fraternità.

«Non diverso — prosegue l'„Osservatore" — è il suo atteggiamento oggi, nelle mutate circostanze : sulla linea della concordia segnata dal comandamento evangelico dell'amore per tutti con la predilezione che Cristo ha mostrato per i più bisognosi». Dopo aver affermato che per una giusta valutazione degli avvenimenti cileni nella loro drammatica complessità occorrerebbe una ben più adeguata conoscenza dei fatti rispetto a quella che ora è possibile avere, e dopo aver sottolineato che è necessario rimontare alle cause per una esatta comprensione dei fatti, il giornale ricorda che i vescovi cileni, con a capo il cardinale Henriquez, trattarono con varie personalità del governo Allende e dell'opposizione «per favorire il ritorno al dialogo tra esecutivo e parlamento». «I vescovi — aggiunge la nota — hanno mostrato la loro vivissima sollecitudine che le forze politiche operassero nel rispetto della Costituzione».

L'ATTENTATORE BERTOLI non vuol più parlare

Milano, 4

Gianfranco Bertoli, il dinamitardo che il 17 maggio scorso lanciò la bomba che provocò la strage davanti alla questura di Milano, ha deciso di non rispondere più alle domande del magistrato inquirente. E' andato quindi a vuoto il tentativo del giudice istruttore dott. Antonio Lombardi di sottoporre il detenuto ad un nuovo interrogatorio.

Il magistrato si era recato al carcere, insieme al difensore dell'imputato ,avv. Dionisio Messina, per contestare a Bertoli una serie di circostanze nuove emerse nelle ultime settimane di indagini. L'attentatore veneto, che da tempo chiede di essere tolto dallo stato di isolamento in cui si trova dal momento dell'arresto, ha dichiarato di avvalersi della facoltà concessagli dalla legge per rifiutarsi di rispondere alle domande.

Dal canto suo il giudice che conduce l'istruttoria ritiene che tuttora sussistano i motivi per mantenere in vigore le misure a suo tempo adottate contro Bertoli. Tempo fa, ad esempio, in un albergo di fronte al carcere di San Vittore presero alloggio alcuni israeliani che dalle finestre cercarono di fotografare con teleobiettivi la passeggiata di Bertoli, durante la quotidiana ora d'aria. Ci furono indagini per far luce su queste persone, ma non si riuscì a rintracciarle dopo la loro partenza dall'albergo.

(Ansa)

FRONTE DEL COLERA: OTTIMISMO IN AUMENTO

CONTINUANO I RICOVERI MA SONO PRECAUZIONALI

Il pericolo maggiore è quello dei «portatori sani» Al «Cotugno» sono 70 le persone in osservazione

Napoli, 4

Dalle 24 di ieri fino a stasera cinque persone sono state ricoverate nell'ospedale «Cotugno»: di esse, una è «portatore sano». Le persone ricoverate dall'insorgere dell'epidemia sono così salite a 877, quindici delle quali sono «portatori sani». Attualmente nell'ospedale si trovano poco più di 70 persone, le cui condizioni non destano alcuna preoccupazione.

«Ho fondate speranze — ha detto stasera il direttore del "Cotugno" prof. De Lorenzo — che l'infezione possa essere definitivamente debellata entro breve termine. L'ultimo caso positivo di colera che è stato accertato rappresenta una coda dell'epidemia, che mi auguro resti isolata. Come si sa, questo caso è stato accertato dopo quasi venti giorni di esami tutti negativi. Già mi ripromettevo d'inoltrare la richiesta alla organizzazione mondiale di sanità per ottenere la dichiarazione che il Napoletano era zona indenne, e invece non è stato possibile. Ne potremo riparlare fra altre due settimane, se naturalmente non saranno accertati altri casi di colera».

De Lorenzo ha sottolineato ancora una volta il pericolo rappresentato dai portatori sani: «Secondo alcune teorie — ha detto il direttore del "Cotugno" — il portatore sano si autosterilizza in una ventina di giorni, ma ci sono anche illustri studiosi secondo i quali questo termine va fino a 60 giorni e anche fino a cinque mesi, quando addirittura non si parla di portatori sani cronici. Il pericolo è tanto maggiore in quanto, come si sa, vengono calcolati cento portatori sani per ogni caso di colera. Pertanto nel Napoletano, sui 126 casi, dovremmo avere oltre 12 mila portatori sani. Ma probabilmente sono anche di più. Occorre, pertanto — ha detto Di Lorenzo — non rallentare per nessun motivo le misure di vigilanza da parte delle autorità e d'igiene personale in genere, mentre è necessario continuare senza soste la ricerca degli stessi portatori».

A Bari, frattanto, l'assessorato regionale alla sanità ha comunicato stamani che ieri in tutta la regione sono state ricoverate dieci persone, a titolo precauzionale: cinque nel policlinico di Bari, quattro a Taranto e una a Foggia. Per nessuno di questi infermi, comunque, i sanitari hanno fatto una particolare menzione alle autorità regionali, prevista nei casi di ricoveri concretamente sospetti. Risulta, infatti, che alcune delle persone ricoverate nel policlinico siano addirittura affette da coliti o enterocoliti e il loro ricovero nel reparto infettivi è puramente cautelativo.

E' stato anche reso noto che le analisi dell'istituto d'igiene dell'università hanno permesso d'individuare la presenza di vibrioni colerici in altri due campioni di acque di fogna prelevati in città. Non è stato precisato il punto nel quale sono stati compiuti i prelievi, anche se si pensa che siano avvenuti in quartieri centrali della città. Salgono così a tre gli esami di acque di fogna che hanno dato esito positivo.

Il bilancio dei casi di colera per oggi è caratterizzato da: 47 ricoverati complessivamente, dei quali 24 nel policlinico di Bari, 19 nel «S. Annunziata» di Taranto e quattro negli «Ospedali riuniti» di Foggia.

(Ansa)

DRAMMA IN UNA CASA DI ARZANO, UN COMUNE ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

Tre morti in una cantina per le esalazioni di mosto

Le vittime sono cadute nella vasca di fermentazione dopo aver tratto in salvo due ragazzi che vi si erano calati per gioco - Altri cinque lievemente intossicati



Cristoforo Luongo



Ciro Rumieri



Vincenzo Barbato

Napoli, 4

Tre persone sono morte per esalazioni sprigionatesi dalla fermentazione del mosto. La disgrazia è accaduta nella cantina di Cristoforo Luongo, di 38 anni, in via Pescara, ad Arzano, comune alla periferia di Napoli. Sul posto si sono recati i carabinieri, al comando del maresciallo Fontana, i vigili del fuoco e un rappresentante dell'autorità giudiziaria.

Le tre persone morte sono Cristoforo Luongo, di 38 anni, Ciro Rumieri, di 40, e Vincenzo Barbato, di 21. Sono rimasti invece intossicati i due figli di Luongo, Luigi, di 12 anni, e Angelo, di 10; entrambi sono stati portati nell'ospedale Cardarelli, dove sono stati messi nella camera di rianimazione. Le loro condizioni, dopo le prime cure, sono migliorate e i sanitari li hanno dichiarati fuori pericolo. Lievemente intossicati dalle esalazioni per la fermentazione del mosto sono rimasti anche tre vigili del fuoco e due guardie municipali.

Secondo quanto è stato accertato da polizia e carabinieri, Luigi e Angelo Luongo, mentre giocavano nella cantina, si sono calati in una vasca di cemento, dove c'era un quantitativo di mosto in fermentazione. I due fratelli, colti da malore, hanno cominciato a gridare aiuto facendo accorrere il padre, Cristoforo. Questi è sceso nella vasca, seguito da Ciro Rumieri e Vincenzo Barbato, riuscendo a trarre in salvo i figli. Poi i tre, colti dalle asalazioni, sono caduti nel mosto ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni volonterosi per estrarli.

(Ansa)

MILLE CHILOMETRI a dorso d'asino

Atene, 4

Dalla Grecia alla Germania a dorso d'asino, questa è la singolare impresa che si propongono di compiere due giovani turisti residenti a Berlino-Ovest i quali, arrivati ieri sera a Salonicco da Creta, hanno già percorso più di mille chilometri in groppa a due somari acquistati nell'isola. *(Ansa)*

UNA SCIAGURA PRESSO SACILE, L'ALTRA VICINO A PORCIA

AMERICANO UCCISO E OTTO FERITI IN DUE INCIDENTI NEL PORDENONESE

La vittima, di 22 anni, era di stanza alla base aerea di Aviano

Pordenone, 4

Due incidenti stradali, accaduti in provinciaa di Pordenone, hanno causato un morto e otto feriti. All'1.30 della scorsa notte un'«Alfa Romeo», con a bordo militari americani della base aerea NATO di Aviano, mentre percorrevano la strada che porta a Sacile è sbandata prima sul lato destro e poi su quello sinistro, schiantandosi infine contro un platano. Uno dei passeggeri, William Simmons, di 22 anni, nativo della Pennsylvania, è morto poco dopo il ricovero nell'infermeria della base, in seguito a fratture cervicali. Il guidatore della vettura, Kevin Mahon di 20 anni, ha riportato la frattura del bacino con stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni. A Robert Adams di 19 anni, i medici dell'infermeria americana hanno riscontrato stato di choc con prognosi di 10 giorni, mentre Michael Banjudah di 18 anni ha subito la frattura delle gambe ed è stato giudicato guaribile con prognosi di 40 giorni.

Cinque persone di Latisana sono rimaste ferite in un'automobile che si è scontrata con un autotreno, alle 10 di stamane, all'incrocio della Pontebbana con viale Grigoletti, davanti agli stabilimenti della Zanussi Rex a Porcia. La vettura, condotta da Giuseppe Soraru di 50 anni, stava immettendosi da viale Grigoletti sulla Statale 13 per dirigersi verso Sacile, quando è finita contro l'autotreno con rimorchio, guidato da Franco Collini di 25 anni, residente a Gemona, il quale proveniva dalla direzione opposta.

Il guidatore dell'auto ha riportato ferite profonde alla testa e trauma all'addome. E' stato ricoverato all'ospedale di Pordenone con prognosi di 25 giorni. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati il figlio Alessandro di 12 anni, che ha subito una contusione al polso sinistro (prognosi di 10 giorni); l'altro figlio, Gianpietro, di 15 anni, al quale è stata riscontrata una contusione escoriata alla fronte, giudicata guaribile in 5 giorni; Antonino Poles di 18 anni quarto viaggiatore, ha riportato la frattura della mano destra (prognosi di 20 giorni).

Gildo Marchi

VENTICINQUE MILIARDI al porto di Ancona

Roma, 4

Per il potenziamento del porto di Ancona, considerato uno dei presupposti della ripresa economica delle marche dopo i terremoti del 1972, la commissione lavori pubblici e la commissione trasporti della Camera hanno approvato oggi in seduta congiunta in sede legislativa un disegno di legge che autorizza la spesa di 25 miliardi di lire negli esercizi finanziari dal 1973 al 1977 compresi. *(Ansa)*

IL MINISTRO CHIEDE IL TRASFERIMENTO DEL DOTT. PONZO

PER IL CASO DEI MELONI MAGISTRATO SOTTO ACCUSA

Verrà ampliato, non chiuso, l'istituto per minorenni «Aporti»

Roma, 4

L'ufficio stampa del ministero di grazia e giustizia comunica: «In merito all'istituto per minorenni "F. Aporti" di Torino, di cui molto si è parlato nell'ambito di ambienti qualificati e della stampa, si informa che il ministero, pur avendo intendimento di disporre la chiusura dell'istituto, ha preferito non adottare detto provvedimento perché, dovendo trasferire i minorenni nell'istituto di Boscomarengo che è l'unico istituto per minorenni in Piemonte, si sarebbe determinato un grave intralcio agli interventi della autorità giudiziaria e anche, arrecato agli stessi minori grandissimo pregiudizio principalmente per la difficoltà di avere rapporti frequenti con le famiglie che costituiscono un elemento valido nell'azione rieducativa.

«Al fine di realizzare una nuova struttura dell'istituto, adeguata non solo sotto il profilo igienico ma anche alle particolari esigenze di trattamento dei minori, sono state impartite disposizioni perché si proceda con urgenza all'esecuzione di tutte le opere edilizie programmate nella prospettiva sopraindicata. Altro problema, sollevato dalla stampa, riguarda il ritardo con il quale il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino, dott. Giovanni Modesto Ponzo, è intervenuto nel corso dell'arresto di alcuni minori. In proposito si comunica che il ministro ha richiesto al consiglio superiore della magistratura, ai sensi dell'art. 2 del r.d.l. 31 marzo 1946, n. 511, sulla base della proposta formulata dal procuratore generale presso la Corte di appello di Torino che ha proceduto ai necessari accertamenti, la destinazione ad altre funzioni del dott. Ponzo».

Le inchieste sul «Ferrante Aporti» e sul dott. Ponzo sono state originate dal caso dei cinque ragazzi di Tortona arrestati e tenuti per nove giorni in prigione perché responsabili del furto di un melone. La sera di sabato 18 agosto, i giovani — Giampiero Ragni, Adriano Giacobone, Giampaolo Cosseddu, Domenico Ardizzone e Gianni Bassi, tutti in età compresa tra i 15 ed i 17 anni — vennero sorpresi da un carabiniere e dal benzinaio Severino Franchini, mentre cercavano di rubare alcuni meloni in un campo di Viguzzolo, di proprietà dello stesso Franchini.

Furono portati in caserma e, il giorno dopo, trasferiti alle carceri di Tortona dove vennero dichiarati in arresto per furto pluriaggravato. Il magistrato tortonese, però, non essendo competente a causa della loro giovane età, ne ordinò il trasferimento al «Ferrante Aporti» dove essi rimasero rinchiusi sino a lunedì 27 agosto, quando il dott. Ponzo, decise di concedere loro la libertà provvisoria. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

SAKHAROV

nel 1956 a sei anni di «Lager» per propaganda antisovietica, e di nuovo arrestato nel 1971; Piotr Lysak, ingegnere di Leningrado, internato dal 1957, dopo una protesta per i fatti d'Ungheria; Rold Mukhamedyarov (40 anni), autore del libro «La via delle stelle», in cui narra i dodici anni passati in campi di lavoro. Gli altri nomi sono: Ubozhko, Starcik, Bielov, Ugobaka, Zheleznov, Montlievic, Butkus, Larov.

Oggi, intanto, fonti moscovite hanno reso noto che il fisico Valentin Turcin, uno dei primi sovietici a prendere posizione a favore dell'azione di Sakharov, è stato rimosso dal suo incarico di direttore di un gruppo di ricercatori nel campo dell'elaborazione elettronica, e il suo stipendio è stato diminuito. Turcin (che il mese scorso aveva invitato «tutti i sostenitori del progresso, della democrazia e della pace nel mondo a far sentire la loro voce in difesa di Sakharov) è stato declassato al rango di «assistente» — hanno precisato le fonti — aggiungendo che il suo stipendio, prima di 500 rubli al mese, è stato decurtato di 100 rubli.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BILANCIO

sinistra democrisiana Galloni, in posizione nettamente antitetica di quella dei socialisti, ha giudicato le relazioni di Giolitti e La Malfa «una seria base di discussione per l'individuazione di una linea politica, economica e finanziaria capace di far uscire il Paese dall'attuale situazione d'emergenza». Ed è significativo che, pur ribadendo qualche critica (quasi per dovere d'ufficio) alla strategia economica del governo l'odierno corsivo dell'«Unità» abbia evitato accese polemiche confermando una posizione rispetto alla quale i gruppi socialisti sono andati molto bene.

R. P.

Quartetto a Valbruna

MI E' accaduto più volte percorrendo le strade di Tarvisio, di rallentare senza una motivazione precisa nel punto in cui la Val Saisera si inoltra verso le montagne, aprendosi all'inizio la breve conca dove sorge Valbruna. Era come se qualcosa di indefinibile mi chiamasse da quella parte, ma sia per la fretta o perché ero assieme ad altre persone, proseguivo ben presto distratto. Forse senza quel tuo biglietto, così imprevisto (suscitato dalla tua fortuita lettura, di passaggio a Trieste, di un mio scritto apparso su questo giornale), non ci avrei pensato più, tenui fili di memoria sarebbero rimasti inerti. Ma ora guardo questo biglietto, il nome in fondo, Laura, ed è un sommuovere trepido di cenere da cui si levano scintille lucenti.

Se cerco di dare un nome a ciò che ci coinvolse in un breve spazio di tempo (un tempo in cui tutto poteva ancora accadere), mi accorgo che ogni definizione è imperfetta, pecca per difetto od eccesso: non amicizia o amore. Fu solo, per noi due, uno sfiorarsi, un rimanere interdetti di fronte ad un'improvvisa luce che non riesce a rivelare i contorni delle cose. E' giusto che io riservi agli altri due che ci furono accanto, ad Angelo ed a «Blondie», un ruolo secondario e tuttavia indispensabile. Per un certo periodo, al di là di un comune pretesto di lavoro, di cui non s'ignorava la provvisorietà, finimmo per formare una specie di quartetto nel quale i sentimenti fiorivano e s'intersecavano ancora fragili.

Angelo era un ottimo disegnatore tecnico, che cercavo d'imitare senza averne risorse. Spiritoso e privo d'inibizione, sembrava in possesso di tutte quelle qualità che rendono un giovane gradito alle ragazze. Vicino a lui mi sentivo in piacevole stato di animo, i suoi scherzi, le sue battute scioglievano momenti d'imbarazzo. Può darsi che, senza malizia, me ne sia servito come di una avanguardia su terreni che mi apparivano incerti. Dal canto suo egli aveva una grande stima di me, oltre all'amicizia che era un fatto istintivo, perché, a differenza sua, avevo «studiato» e i miei discorsi, le letture e insomma tutto il solito bagaglio di uno che è stato per lungo tempo a scuola gli sembravano cose importanti.

«Blondie», così detta da Angelo per il colore giallo abbagliante dei capelli — né ricordo il suo vero nome — era più «vecchia» di noi, una ragazza già esperta della vita, che si era assunto, almeno così mi sembrava, il compito di blanda «tutrice» di Laura. Forse quei non molti anni che la dividevano dalla nostra età erano, a volte, motivo di un velo, peraltro subito dissimulato, di tristezza. La sua presenza agiva come elemento di moderazione, gli scherzi di Angelo ne venivano assorbiti come da un piumino morbido. E di un piumino aveva qualcosa, nel viso grassoccio, nel corpo dalle curve accentuate: non male come ragazza, ma inevitabilmente finiva per essere oscurata da Laura. Perciò credo avesse scelto quel ruolo di «chaperon» che la teneva in modo ragionevole al margine. La vera protagonista, il personaggio più importante del nostro gruppo era Laura. Senza di lei non avremmo trovato, probabilmente, la ragione di stare insieme. Laura era molto bella, su questo non ho alcun dubbio, ma se penso ai suoi bruni capelli raccolti in soffice massa sulla nuca, alla luce castano-dorata degli occhi, al suo modo di sorridere, con le sopracciglia che lievemente s'inarcavano al centro (con un'impercettibile punta d'ironia), mi accorgo che sto allineando degli elementi esteriori ancora imperfetti per definire il fascino che ne irradiava. In ogni suo gesto, anche banale, vi era una grazia innata, come se lei si muovesse secondo un interno ritmo di danza. Questa sua grazia, di cui pareva essere inconsapevole, agiva su noi similmente ad un filtro sottile. Si può rimanere stregati da una bellezza offerta con tanta semplicità. Essa rifiutava nel vestire, nel parlare, nel modo di pettinarsi (ogni ombra di trucco era assente dal suo viso) ogni motivo che appena esorbitasse da un gusto discreto.

Ciò la rendeva per contrasto, ai miei occhi, quasi irraggiungibile, sebbene avvertissi con frequenza un vuoto struggente che solo la sua presenza riusciva a colmare.

Angelo la prendeva qualche volta in giro e c'erano dei momenti in cui riusciva, con me, quasi a parlarne male, ma so che lo faceva per difendersi, per non ammettere a sé e agli altri di esserne a sua volta innamorato. Curiosamente finì poi per mettersi da parte, come nell'intimo ritenesse che solo io ero degno di aspirare a Laura. Vi furono dei giorni in cui mi parve che fra lui e «Blondie» si attuasse un'intesa perché fossi indotto, attraverso scherzi e discorsi che ci facevano, ad aprire finalmente il cuore alla nostra beniamina: ciò che non mi riuscì mai, per inesperienza o timidezza, o perché ero convinto, in oscuri presentimenti, che lei mi fosse negata, pago perciò solamente di vivere quelle poche ore al giorno in un contatto dolce ed estenuante. Di questa loro propensione ebbi conferma in una brevissima vacanza che passammo a Valbruna. Le ragazze partirono prima, noi le seguimmo, senza che ci fosse stato accordo, nella ipotesi che un'avventura affascinante si rendesse possibile, ma poi non accadde nulla che andasse al di là di un incontro fra amici. Nondimeno, camminando una sera fuori del paese, sotto un cielo luminoso di stelle, dapprima tutti insieme, fu, penso, per un tacito accordo, che Angelo e «Blondie» rimasero indietro, fecero in modo che Laura ed io ci trovassimo a fianco l'uno dell'altra, senza possibilità di scampo. Ora non vi è dubbio che quella passeggiata nella tiepida notte estiva s'imprimesse nel mio animo con estrema dolcezza, come qualcosa che superava ogni mia attesa e mi coglieva quasi impreparato a sostenerne il peso ineffabile. Forse fu troppo breve il tempo perché l'ultimo, più importante diaframma riuscisse a cadere. Alla porta dell'albergo dove alloggiavano le ragazze ci accomiatammo con l'intesa che non si sarebbero disturbate all'indomani per salutarci alla piccola stazione di Valbruna, donde partivamo piuttosto per tempo. Furono invece puntuali e la cordialità amichevole dei nostri saluti, prima che il treno si mettesse in movimento, mi confermò — e ne provai un fuggevole dolore — che la passeggiata a lume di stelle non avrebbe avuto seguito, non avrebbe modificato il legame che finora ci aveva tenuto uniti.

Non passò molto, al contrario, che, per vicende normali, dovemmo separarci uno dopo l'altro in modo definitivo, sicché mi convinsi che Valbruna aveva segnato il punto più alto del mio incontro con Laura. Ciò mi impedì di rammaricarmi, in seguito, per quella che Angelo mi rimproverava come un'occasione perduta. Il ricordo di Laura e di quanto aveva significato per me non ne rimase scalfitto. Potevo pensare a lei e provarne una dolce consolazione; un dubbio solo mi tormentò per qualche tempo e cioè se lei avesse compreso quale era il mio sentimento nei suoi confronti, nonostante le goffaggini e i dubbi che lo avevano imbrigliato. E' curioso che, a distanza di tanti anni, un semplice biglietto, scritto d'occasione, abbia sciolto in modo rasserenante anche quest'ultima incertezza.

Rinaldo Derossi

In salvo le memorie di Pablo Neruda

Madrid, 4

Le memorie di Pablo Neruda sono in salvo, secondo quanto ha dichiarato al «Correo Catalan» di Barcellona l'agente letteraria del defunto poeta cileno, la signora Carmen Balcells.

La signora Balcells ha detto che le memorie non erano nella casa di Neruda a Santiago del Cile, che fu saccheggiata dopo la morte del poeta, bensì nella abitazione di Isla Negra. La signora ha aggiunto che il poeta le scrisse la sua ultima lettera l'8 settembre annunciandole che sperava di poter portare a termine le sue memorie entro novembre.

Carmen Balcells ha detto infine che ogni iniziativa al riguardo dipende da quel che in un futuro più o meno prossimo vorrà fare dei manoscritti la vedova del poeta, Matilde.

(Ansa)

DOVE SPIAGGIA, SAMBA E MACUMBA SEMBRANO ESSERE ANCORA OGGI LE TRE SOLE LIBERTA' ESISTENTI NEL PAESE

Brasile '73: dialogo con l'antropologo

Possessione, trance, visioni, divinazioni, fatture, terapie sempre al limite del miracolo costituiscono altrettanti suggestivi mezzi continuamente a disposizione dell'uomo brasiliano per tentare di uscire dalla sua desolante realtà verso un'altra felice dimensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, ottobre

Il bondinho giallo-azzurro nuovissimo tira su dritto sino ai 390 metri del Pao de Açucar sospeso su un paesaggio di una immobile, troppo sfruttata bellezza: a sinistra la baia di Guanabara più sotto la Praia Vermelha, a destra Copacabana... Miopi celesti occhi anglosassoni si dilatano dietro spesse lenti troppo chiare per la luminescenza del mattino; occhi neri brillano tra fessure di palpebre inequivocabilmente indios. Non vi è molta gente quassù passata l'esplosione di Carnevale, in questo caldo inverno dei tropici. Il solito gruppo di turisti nordamericani, cinque suorine provenienti da Rio Grande do Sul provincia di Curitiba, piccole e scure, dirette ad una missione nel Nord Est, qualche curioso, come noi. Tutti ascoltano più o meno attenti le spiegazioni della guida, prima inglese poi portoghese e sorridono. Conoscere un paese, una città può essere questo, prendere visione della sua topografia, così dall'alto. E può essere un mezzo particolarmente valido per il godimento estetico di questa Rio che si apre tutta allo sguardo esattamente come l'abbiamo ammirata nel più lussuoso depliant dell'agenzia di viaggi in Europa. Vorresti seguire con il dito linee che si curvano dolci ed impari a memoria nomi vagamente esotici, dolci nella molle cadenza brasiliana: Ipanema, Leblon, Copacabana, Enseada de Botafogo, Flamengo, dove nel 1503 il portoghese Gonçalo Coelho fondò alle foci del rio Carioca la prima façenda. La seduzione di Rio è immediata e comprendi qualche cosa che ti avevano detto o avevi letto prima, il valore di una libertà piena e sensuale, di mare insinuante, di città disponibile 365 giorni all'anno, palleggiata tra un carnevale e l'altro dal ritmo ossessionante delle scuole di samba.

«Spiaggia, samba, macuba» ecco le tre libertà di Rio, anzi in senso traslato del Brasile — commenta il vecchio amico, antropologo, che ci accompagna.

Onde pericolose

Spiaggia, camminare sulla sabbia tra i venditori di aquiloni e di papaia dove rotola l'onda pericolosa dell'oceano a pochi metri dai grattacieli, dove si mescolano apparentemente senza preconcetti uomini bianchi e uomini neri, uomini brasiliani. Filtrati da misteriosi alambicchi in cui sono state versate misture di sangue diverso, dal portoghese già lusitano e mozarabico, all'indios tupi-guarani, cariba, araque, ge, al negro bantu dell'Africa atlantica, dal Senegal all'Angola.

Siamo indubbiamente in un mondo nuovo, profondamente diverso, che niente accomuna alla rigidezza spagnola da cui è stato acculturato il resto del continente latino-americano. Non possiamo fare a meno qui in Brasile di sentire la felice promiscuità sessuale che contribuendo alla fusione tra la «grande casa» e la «senzala», tra «padroni e schiavi» è riuscita a creare una grande famiglia eurotropicale. «Il portoghese è il più felice inventor del mondo» — ha detto qualcuno —. Ecco la sua invenzione: pelle scura lucida e tesa scolpita nel jacaranda, occhi preziosi verdazzurri smeraldo e acquamarina. La mulatta commercializzata sul piccolo palcoscenico del piccolo locale alla moda di Flamengo sembra costruita per i gusti di un mercato selezionato, invece è ancora autentica, e la ritroviamo mescolata alla folla in Nossa Senhora de Copacabana, nei bar alla moda di Ipanema.

«Dunque questa è libertà, al di là del nero, del bianco, del rosso? E' una grande conquista sociale!». Una realtà di natura piuttosto — corregge l'antropologo — qui realizzata perché la natura in Brasile è ancora una potenza autentica, capace di travolgere molte barriere. Quanto al sociale, la risposta è diversa: si è costruita una vasta famiglia ma come spesso accade dentro non si sono posti problemi di questo tipo. Nascono ora che si smantellano le favelas, si taglia la foresta, si studia il passato, come è inevitabile e giusto. Basti leggere Freyre e Roger Bastide, sono due nomi tra i tanti e molto noti anche in Europa».

Il discorso scivola via leggero. Le favelas, gli agglomerati di baracche abitati dalla popolazione nera, arrampicati sulle colline di Rio, dentro Rio, alle spalle di Rio, mondo dentro mondo, con ritmi e valori precisi ed indipendenti, un tessuto culturale costruito e compatto che ha filtrato molti elementi caratterizzanti di una cultura brasiliana attuale.

«Ne hanno distrutte più di quaranta entro il 1972, e trasferito gli abitanti in squallide lontane periferie per dare aria alla città, ai quartieri bene». Conosciamo provvedimenti analoghi nelle ristrutturazioni urbanistiche di molte città europee, ma qui il problema è anche più delicato. La «cultura delle favelas» è per molta parte radicata per misteriose e sotterranee radici nello strato profondo della psiche brasiliana. Sconvolgere quel terreno senza prima conoscerlo può aprire crisi gravi di scompenso alle quali si potrebbe far risalire in certa parte almeno il pericoloso rapido aumento degli indici di criminalità ed il trionfo dello spiritismo magico.

«Sono mala gente, non vogliono vivere bene. Diamo loro case decenti ma essi preferiscono stare là» commenta annoiata la giovane signora mentre finisce il suo long-drink di frutta e lo sguardo languido delle pupille dilatate accarezza compiaciuto il panorama godibile dal lussuoso terrazzo su Avenida Atlantica. Uno stacco incolmabile. Ma non dimentichiamo gli idoli di legno dei santi Umbanda presenze vive nascoste su un basso tavolino in un angolo del salotto.

Punto d'incontro

Ecco il punto d'incontro. Lo spruzzatoio volatilizza etere e misticismo per tutti sullo sfondo di ancestrali reminiscenze di culti yoruba importati direttamente dall'Africa dopo il 1550 con i primi schiavi tra Recife e Salvador e stemperati nel glucosio di secoli di catechesi missionaria. Possessione, trance, visioni, divinazioni, fatture, terapie al limite del miracolo come quelle praticate da Arigo, da Isaltina, da Palmerio di Belem e da tanti altri, sono altrettanti mezzi continuamente a disposizione dell'uomo brasiliano per uscire dalla sua realtà, qualunque essa sia, attingere ad un'altra dimensione, ove tutto si prospetta possibile, accarezzabile, individuabile ed individualizzato senza essere per questo meno temuto o rispettato.

Il sole affonda nel nero vegetale della foresta della Tijuca che stringe Rio nella sua morsa tropicale; centinaia di fiammelle tremolano accese agli incroci delle strade che portano al luogo prescelto, sulle tovaglie pulitissime stese al suolo dove sono state deposte le offerte, sui massi levigati emergenti dalle acque del ruscello: si offrono pollo, riso, pesce cucinato in modi diversi, bottiglie di cachaça, l'acquavite di canna da pochi soldi ad alto contenuto etilico ad immagini di santi cristiani e divinità Umbanda. Ozala è Gesù Cristo e riceve il suo piatto preferito di farina di mais, Yemanja, la Vergine Maria, legata all'acqua, particolarmente celebrata nella grande festa di San Silvestro, preferisce il riso bianco, il pesce fine, e magari il wisky di buona marca.

Gonne gonfie rosa e turchine, turbanti alla moda bahiana; camicione bianche lunghe, uomini, donne e bambini scuri, uomini, donne bambini chiari si agitano nella penombra. La cerimonia è appena cominciata ma il luogo è già consacrato dalla presenza degli spiriti Saravà Umbanda! La luce vitrea del breve crepuscolo illividisce il volto della giovanissima donna bianca che vediamo sussultare, contorcersi, fissare sino allo spasimo una inafferabile presenza nel vuoto al centro di un piccolo gruppo di uomini e donne che cantano dolcemente al ritmo del samba da terreiro. Mormora alcune parole, incomprensibili, qualcuno le offre un grosso sigaro che lei fuma avidamente. Nessuno bada a noi che ci teniamo ai margini, imbarazzati della nostra curiosità. «Devono essere gli spiriti dei gemelli, i Santi Cosma e Damiano, parlano attraverso lei» — ci informa il nostro accompagnatore —. «L'uomo a destra è un famoso medium che l'assiste». La donna continua ad agitarsi, si piega indietro irrigidita, rotea gli occhi, parla in una lingua sconosciuta. Dopo un'ultima crisi, il risveglio. Il volto è disteso, sereno, si raddrizza, vacilla, si riprende, cammina dritta senza esitare, due donne le si avvicinano, l'aiutano a raccogliere i lunghi capelli biondi alla nuca, qualcuno le bacia la mano, il canto di un semicoro di donne alza di tono mentre si sente lontano l'accompagnamento più intenso di strumenti misteriosi. Ci allontaniamo senza fretta. Il medium occupa qui un posto strano, erede del pagè, il medicine-man, lo sciamano delle culture indigene, guaritore e mediatore tra questo e l'altro mondo, continua ad esercitare un ruolo importante, anche a livello ufficiale. Non dimentichiamo che le PT emisero nel 1957 anno del centenario della pubblicazione in Brasile del Livre des Esprits di Kardec, alias Hyppolite Denizard-Rivail un francobollo commemorativo. Lo spiritismo europeo di marca francese ha reso appetibili ed alla moda i ritualismi elaborati dagli schiavi delle piantagioni di zucchero, innestati sulla ipersensibilità indios e trasmessi direttamente attraverso i cromosomi o indirettamente col latte delle nutrici; ha fatto accettare accanto a San Giorgio o San Lazzaro, le figure del Vecchio Schiavo Nero (Preto Velho) e di Caboclos, il meticcio dolorante, immagine dolente della realtà indios. Ha trasformato in «religione» i contenuti più semplici ed immediati del candomblè che rimane oggi forse la principale attrattiva turistica di Bahia-Salvador esibito in settecento terreiros sparsi nella città senza mai divenire puro spettacolo.

Ha informato infine di sé quella che si può definire la spiritualità-ombra del Brasile, la dimensione magico-religiosa in cui si scaricano nel ritmo della danza e dell'estasi della trance le tensioni di una società esuberante, ricca di vitalità, ancora lontana dall'autocomprensione. Vi si riflettono le frustrazioni delle masse urbane e contadine come i tremori di un'elite improvvisata in un paese ancora di rapide ed improvvise ascese simile all'America degli anni '20, le inquietudini di un'aristocrazia terriera in gran parte logorata e sull'orlo dell'esaurimento, come l'insicurezza falsamente spavalda di una borghesia precaria minacciata dal tarlo continuo delle mini inflazioni. La Umbanda, di cui è difficile precisare lo sviluppo storico, sarebbe stata organizzata da un bianco, Zelio de Moraes, alla fine del secolo scorso, il termine di origine oscura (ambiguamente spiegato nel gioco di etimologie che vanno dal sanscrito al bantu) abbraccia una serie di gruppi e sottogruppi sparsi per tutto il paese. Attraverso un preciso ritualismo, falsamente definito macumba nome proprio di uno strumento musicale, combatte miseria, alienazione, malattia, penetra strati che sfuggono al cristianesimo con il quale si mostra del resto conciliante se non accattivante, aiuta ciascuno a vincere la sua piccola battaglia quotidiana, offre al fondo di ogni vicolo cieco l'ultima possibilità, quel jeito così prezioso per la psiche brasiliana, la terapia più efficace per scaricare ogni angoscia esistenziale. Abilmente manipolata questa mobile magia, passatempo di signore e rifugio di diseredati, speranza di malati di ogni ceto e di ogni età, curiosità di tanti, può essere l'ultimo disimpegno. Anche il Brasile dei militari, questi impassibili tecnocrati usciti dalla Escola Superior de Guerra e rifiniti a cura del National War College e dello Industrial College of the Armed Forces (USA) si mostrano tolleranti e compiacenti. Fino a quando lo stadio di Maracanà trabocchera di folle deliranti, le scuole di samba straripperanno ad ogni sabato sera di ritmi frenetici e le «tende» umbanda porranno rimedio alle insoddisfazioni personali e collettive, conscie ed inconscie, quel 95 per cento della popolazione del Brasile potrà stare abbastanza tranquillo a contemplare l'altro cinque per cento che si divide gli utili di un terzo del reddito nazionale in vertiginosa ascesa.

Questo dunque è il Brasile, o «anche» il Brasile, terra mistica del secolo XIX, vagheggiata in una delle ultime visioni da Don Bosco come culla di una civiltà futura emergente sulle rive di un lago increato tra il quindicesimo ed il ventesimo parallelo.

In risposta a questa profezia è sorta Brasilia, fantasmagoria di capricci architettonici, orchidea di celluloide trapiantata in un humus artificiale, sfida ultima di cultura contro natura. A Brasilia siamo riusciti comperare solo un mazzo di fiori secchi fioriti sull'arido altipiano, venduti dinanzi alla trasparente cattedrale da un gruppo di venditori ambulanti, domiciliati nelle baracche a 25 chilometri dalla cerchia proibita, cintura di preservazione della asettica capitale del futuro. Ma il Brasile è natura. Ci hanno avvertito. Sono di ieri e di oggi le notizie sui giornali di genocidi in massa per la conquista di qualche centinaio di ettari di terreno, di soprusi ed arbitrarietà come quelli perpetrati dalla Façenda Frenova contro i posseiros, i contadini di Sao Felix, e denunciati dallo stesso vescovo: gli esempi si possono moltiplicare e variamente giudicare. Il Brasile è anche questi problemi ma essi giungono affievoliti, filtrati alla grande massa, subito diluiti nella miriade di problemi minuti, personali: quelli ai quali rispondono gli spiriti! Oxossi San Sebastiano, Yemanja / la Vergine Maria, Ozun / Santa Caterina se sei nato sotto il Toro, la Vergine ed il Capricorno, se accenderai le tue candele, in numero dispari per un desiderio materiale e pari per uno immateriale inginocchiato su un triangolo di stoffa rossa orientato a Nord sul quale avrai disegnato un triangolo con vernice bianca. E così via. La magia sottile, penetrante e smemorante dilaga, invita a non pensare, a lasciare pensare agli altri. Non te ne accorgi ma è facile lasciarsi trascinare. Pure vi è qualche cosa di solido, di positivo e di inattaccabile sotto questo disimpegno.

Ce ne accorgiamo mentre aspettiamo sotto la pioggia incessante dell'inverno tropicale in un impensabile ingorgo di macchine che ha completamente paralizzato l'autostrada tra San Paolo, il più grande centro industriale del paese, ed il suo porto, Santos. Durerà parecchie ore, quattro-cinque, ed è un fatto piuttosto frequente tanto che nessuno se ne preoccupa. L'incidente è avvenuto sessanta chilometri più in là, una colonna di veicoli lunga altrettanto è in sosta ma nessuno pensa, né può fare qualche cosa. In compenso nelle auto si ride e si scherza, la gente scende dai pullman bloccati. Paradossalmente si diverte! Ci sembra di avvertire irrefrenabile il ritmo del samba, fantasma questa volta positivo, moto-energia, a scaricare ogni tensione negativa. E' la grande forza vitale, volontà di esistenza insieme collettiva e popolare nel senso etimologico della parola. E' questa l'ultima magia del Brasile, capace di fondere gli assurdi contrasti in un unicum inconfondibile ed unitario, quella «forza di natura», serbatoio non ancora sfruttato per il paese di domani, diverso, nel quale crede, e con lui non dubitiamo, il nostro antropologo.

Ileana Chirassi Colombo



Telefoto Upi

Parigi — Una veduta generale del 60.o salone internazionale dell'auto aperto ieri nella metropoli

La rassegna dei libri

Giornali genovesi nel '700

Leo Morabito: *Il giornalismo giacobino genovese* (Associazione Piemontese dei Bibliotecari, Torino 1973, pagg. 300).

Numerosi sono gli scopi che, attraverso la collana «Manuali e saggi di bibliografia», la Regione Piemonte, la Giunta regionale e l'Associazione piemontese dei bibliotecari si propongono. L'omaggio all'attività giornalistica, espressione dei travagli, dei fermenti e delle idee che prepararono lentamente l'unità nazionale si unisce all'iniziativa che con il rinnovamento e l'espansione delle nostre biblioteche vuol avviare l'inventario completo e preciso del troppo trascurato patrimonio storico. C'è poi lo scopo d'illustrare attraverso la stampa, la vita e la cultura dei territori che dopo la restaurazione costituirono il Regno di Sardegna, scopo che l'Associazione piemontese dei bibliotecari si è prefissa sin dal 1970.

Questo volume su «Il giornalismo giacobino genovese» è di quest'ultima iniziativa, un esame estremamente documentato sull'eccezionale attività giornalistica sviluppatasi a Genova sul finire del Settecento con tal fervore sì da offuscare quella pur intensa della capitale sabauda.

Anche se è facilmente presumibile, non è certo superfluo far presente qui quanta pazienza e quanto amoroso studio siano stati gli assidui e devoti compagni nelle lunghe ricerche che Leo Morabito, autore del presente volume, ha compiuto. «Genova vanta tradizioni gloriose nella storia del giornalismo italiano: qui, nel 1639 vide la luce il primo periodico a uscita regolare; qui nel 1646 uscì uno dei primi giornali, "Il Sincero", dotati d. una propria intitolazione... E' indubbio che la lunga tradizione favorì lo sviluppo notevole della stampa periodica nel triennio 1797-99, storicamente caratterizzato dall'attuazione sul piano pratico dei principi rivoluzionari del 1789 francese».

Tuttavia, in un secondo tempo, la stampa giacobina attuò a Genova un nuovo tipo di periodico che agli scopi educativi univa soprattutto quelli informativi, traendo esperienza dal precedente giornale settecentesco di semplici avvisi e dal giornalismo politico del 1797. Genova giacobina vide fiorire anche esempi di stampa periodica di genere satirico, letterario e religioso e in questa sua ampia e accurata trattazione Morabito esamina appunto i singoli giornali pubblicati a Genova dal giugno 1797 al dicembre 1799, in tutto trenta. La materia è suddivisa in ventun capitoli; di quei giornali particolare interesse è una certa curiosità destano «Il flagello della impostura e della maldicenza», «Pettegolezzi», il «Frustatore».

Il contributo di Leo Morabito è dunque quanto mai valido e operoso per mettere in luce i tanti aspetti che in campo giornalistico sono sempre così pregni di vitali ed efficaci motivi.

G. P.

○

Pubblicare qualcosa sul mare con sopra il nome di Cousteau sembra diventato oggi sinonimo di vendita a scatola chiusa. Questo devono aver pensato i Fratelli Fabbri iniziando nelle scorse settimane a mettere in edicola le dispense settimanali dell'enciclopedia «Gli Oceani» (ovvero, appunto, «Alla scoperta del pianeta acqua con Jacques Cousteau»). Così il quadro della produzione di Cousteau è ormai completo: film, trasmissioni in TV, libri ed ora anche l'enciclopedia a dispense.

Pubblicata in origine negli Stati Uniti e scritta probabilmente da una piccola équipe di divulgatori che si celano sotto la firma di Cousteau, essa ha l'ambizione di raccontare tutta la vita del mare: la sua fauna e la sua flora, le ricerche oceanografiche e i pericoli dell'inquinamento. Il tutto attraverso un testo accessibile anche al profano e utilizzando un vasto materiale iconografico, parte del quale raccolto dallo stesso Cousteau durante le sue peregrinazioni con la nave «Calypso».

Stavolta, tuttavia, ci pare che il «colpo» non sia riuscito completamente al comandante Cousteau: perché — a giudicare almeno dai primi fascicoli messi in vendita — «Gli Oceani» appare incapace di accontentare chi vorrebbe sull'argomento un'informazione scientificamente più sostanziosa. Il testo di questi fascicoli, invece, mantiene il discorso piuttosto sulle generali, senza particolare approfondimento, intenzionato soprattutto — e questo magari è giusto — a considerare il mare sotto un profilo ecologico, in stretto rapporto con la nostra stessa esistenza.

«Non dobbiamo più guardare all'oceano — scrive nell'introduzione Cousteau — come a un affascinante, terrificante mistero, qualcosa di così smisurato e invulnerabile su cui nulla possiamo, un oscuro, tenebroso antro di segrete meraviglie. Non dobbiamo neppure seguire i metodi dei primi scienziati che navigavano per compilare elenchi: elenchi di mammiferi e di uccelli marini, di temperature e correnti e vie migratorie. Noi invece dobbiamo ricercare le ragioni intime dell'esistenza dell'oceano: come si muove e respira, quali drammi vi si svolgono, come reagisce alle stagioni, come nutre gli esseri viventi che ospita, come armonizza e compensa i ritmi fisici e biologici della terra, che cosa lo colpisce e lo ferisce, di che si nutre e, ultimo punto, ma non di minor conto, qual è la sua storia».

In questa luce, l'enciclopedia risulterà quindi molto utile ai lettori più giovani, anche grazie alle diapositive accluse ad ogni fascicolo e al linguaggio pieno di amore con cui Cousteau si accosta al suo argomento preferito. Ottima davvero, infine, la grande carta dei fondali oceanici di tutto il globo inserita nel secondo fascicolo.

Fa. P.

MILANO Galleria Unione 3, Gall. V. Emanuele II, Via Manzoni 38, C. Buenos Aires 42/3 (difronte Teatro Puccini), Via Paolo Sarpi 35

CON LA PIÙ QUALIFICATA E IMPEGNATIVA PARTECIPAZIONE DELL'EDITORIA ITALIANA

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO C. Buenos Aires 75, Ponte Seveso 40, V.le Monza 24/26, P.zza Gramsci 10, Via Farini 80, Via Plinio 32
ROMA P.zza S. Silvestro 27/28, P.zza Viminale 12/13
TORINO Via Giolitti 3/c
GENOVA S. del Fondaco 11/R, Via SS. Giacomo e Filippo 15/R
VENEZIA Mercerie San Zulian

VI INVITANO A VISITARE LA VASTISSIMA ESPOSIZIONE DEI LIBRI E DELLE OPERE IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

VI INFORMANO CHE

PROSEGUE CON CALOROSO SUCCESSO

MESTRE V.le Garibaldi 1/B
TRIESTE C.so Italia 22
TRENTO Via Manci 141
VERONA C.so S. Anastasia 7
PADOVA Gall. S. Bernardino 5
UDINE Via Carducci 26
BRESCIA C.so Mameli 55/d

LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DELLE RESE ANNUALI DEI LIBRI REMAINDERS CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

BERGAMO Via XX Settembre 21
PAVIA C.so Cavour 51
COMO Via Volta 61
LECCO Via C. Cattaneo 31
CREMONA C.so Garibaldi 22
LUINO Via XV Agosto 42
BOLOGNA Galleria Accursio (sottopass. Rizzoli 18)
FIRENZE Borgo S. Lorenzo 25/R, Via Masaccio 262
PISA C.so Italia 168
LIVORNO Via Grande 149
NAPOLI Via Dei Mille 78/82
CAGLIARI Via Tempio 25
BARI Via Piccinni 125
TARANTO Via Giovinazzi 52
BRINDISI C.so Garibaldi 80
PALERMO Via Turati 15, Fianco Teatro Politeama
CATANIA C.so Sicilia 89/91
MESSINA V.le S. Martino 86

LIBRI PER LA VOSTRA BIBLIOTECA ESAURITI ANCHE PRESSO I REMAINDERS ARTE, NARRATIVA, SAGGISTICA, STORIA, FILOSOFIA, POLITICA, POESIA, RELIGIONE, TEATRO, PEDAGOGIA, MUSICA, VIAGGI, ecc.

REMAINDERS BLOCCO DEI PREZZI BLOCCO DEGLI SCONTI INVESTITE IL VOSTRO DENARO E IL VOSTRO TEMPO NEI LIBRI E NELLA CULTURA

Librerie Accademia S.p.A. Milano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SITUAZIONE NUOVAMENTE PREOCCUPANTE DOPO L'AUMENTO

Di brevissima durata
la «bella estate» dei benzinai

Quasi raddoppiate le vendite di carburante in luglio e agosto
Ora però la diminuzione ascende al 70 per cento - Nota del PLI

Dal giorno dell'entrata in vigore del provvedimento ministeriale sul prezzo della benzina, la vendita del prodotto presso le stazioni di servizio e i chioschi è calata in modo netto, soprattutto nella nostra provincia. La diminuzione, secondo l'associazione dei benzinai, ascende addirittura al 70 per cento sui quantitativi venduti durante l'estate. I rivenditori hanno perciò deciso di tenere in settimana una riunione per affrontare il problema

E' durata dunque poco la «bella estate» dei benzinai triestini, che avevano visto nei mesi di luglio e agosto raddoppiare quasi le loro vendite. Questa «bella estate» iniziò quando gli jugoslavi decisero di aumentare il prezzo della benzina, e soprattutto quando la lira, svalutandosi, rese ancora meno conveniente il pieno oltre frontiera.

Non è stata però un'estate tranquilla, e proprio in ragione di quelli che poi dovevano rivelarsi i sintomi del recente provvedimento governativo, piovuto inaspettatamente in pieno regime di blocco dei prezzi. Le compagnie petrolifere, che già da mesi cercavano di ottenere dal governo un aumento del margine di guadagno per litro, decisero di razionare le vendite e di stornare il carburante dal mercato nazionale su quello estero, ben più conveniente. E a farne le spese furono naturalmente i benzinai. A Trieste, proprio in un momento in cui la richiesta da parte degli automobilisti era prodigiosamente aumentata, i benzinai si trovarono nella situazione di non riuscire a far fronte alle richieste stesse. Code lunghissime di automobili stazionavano in attesa di fare il pieno nei pochi distributori dove non campeggiasse la scritta «esaurito» oppure «solo benzina normale». Tutto si risolse all'improvviso senza che nulla, apparentemente, fosse accaduto: i rifornimenti ripresero e i benzinai triestini si godettero tranquillamente quasi due mesi di «vacche grasse».

«Sapevamo che cosa voleva dire quella ripresa improvvisa dei rifornimenti — spiega un gestore accalorandosi — voleva dire che si era già promesso ai petrolieri qualcosa di più. Era chiaro che la sorpresa doveva capitarci tra capo e collo da un giorno all'altro. Non pensavamo mai durante il blocco dei prezzi, però. E adesso guardi: in due ore ho avuto solo tre clienti. Sa che cosa dicono gli automobilisti? Quando hanno letto che la benzina era aumentata di 23 lire, invece delle 35 che qualcuno aveva supposto, hanno tirato un sospiro di sollievo e hanno detto "meno male, abbiamo risparmiato 12 lire!"».

«Lo sa che cosa siamo noi? — scatta un altro gestore — degli esattori dello stato! Su un litro di benzina lo stato incassa 137 lire per la normale e 140 per la super. Siamo degli esattori e per di più a pagamento anticipato. La legge ci obbliga a pagare il prodotto alle compagnie prima ancora di vederci riempito il serbatoio».

Con i vecchi prezzi i gestori delle pompe di benzina ricevevano un minimo di 8,20 lire per litro acquistato (non venduto). Tale cifra però in molti casi era maggiorata di qualche manciata di lire in base a tutta una serie di agevolazioni che tendevano a favorire soprattutto i chioschi più piccoli e le zone dove le vendite sono molto scarse. In molti punti di distribuzione a Trieste, per l'appunto, tali agevolazioni erano in uso: in alcuni chioschi a vendita fallimentare il guadagno per litro toccava anche le 14 lire, ma erano casi isolati. Ora, con la nuova tabella dei prezzi, ai gestori è stato concesso un aumento di 1,50 lire per litro. Questo aumento non si somma però al margine garantito in precedenza, ma al minimo previsto di 8,20 lire. Molti gestori quindi ricevono in pratica lo stesso margine di guadagno di prima.

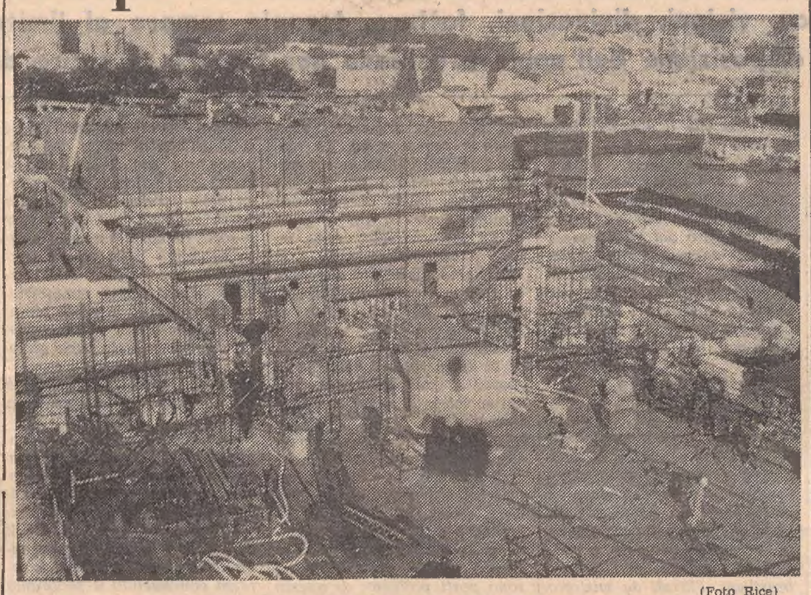
«Tutte le volte che ci concedono un aumento, cadono le agevolazioni — racconta un gestore — per cui in pratica guadagnamo sempre la stessa cifra per litro. Tutte le azioni sindacali che abbiamo fatto si sono sempre risolte così. Un aumento fittizio, insomma».

Molti benzinai protestano inoltre di non aver ancora visto la lira e mezzo in più prevista dalla nuova tabella dei prezzi. Essi sostengono di pagare alle compagnie la benzina al prezzo nuovo, ma di guadagnare sempre il vecchio margine di prima ricevendo in cambio una lettera di credito. «La matematica è la matematica — spiega un gestore — io intasco sempre otto lire e venti. Della lira e mezza neanche l'ombra».

Anche la segreteria provinciale del PLI si è soffermata sugli effetti dell'aumento del prezzo della benzina. Il provvedimento — si afferma — non potrà che accentuare l'inquietante spinta inflazionistica che minaccia di assumere dimensioni tali da contrastare ogni sforzo diretto a salvaguardare il potere d'acquisto delle remunerazioni. L'impegno per un freno alla forte lievitazione dei prezzi contrasta in pieno con l'aumento del prezzo della benzina, destituito in massiccia misura da prelievo fiscale.

«Si è inoltre ingiustificatamente alimentata, continua il comunicato, una polemica nei confronti dei produttori e distributori, dimenticando che delle 23 lire in più che pagheremo per le benzine, 5,83 andranno alle compagnie petrolifere, 1.50 ai distributori e tutto il resto allo stato. Nella nostra provincia il provvedimento aggraverà ulteriormente la situazione dei gestori, ancora una volta colpiti del tutto ingiustamente, allontanando vieppiù i consumatori e riducendo quindi in definitiva, vista l'incidenza fiscale, proprio quelle entrate dello stato che si intendevano incrementare».

Deporrà isole artificiali



(Foto Rice)

Le sovrastrutture di poppa della «Micoperi 26» all'Arsenale Triestino - San Marco: l'ex petroliera di 40 mila tonnellate sta lentamente trasformandosi in nave atta alla posa in alto mare di isole artificiali per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse petrolifere sottomarine

SI SONO INIZIATI GLI INCONTRI FRA I CINQUE PARTITI

Contestano i demartiniani
alla verifica del centro-sinistra

La componente di «Riscossa socialista» esclusa dalla trattativa dichiara di non ritenersi impegnata nelle decisioni da prendere

Hanno avuto inizio ieri sera a palazzo Diana gli incontri fra le rappresentanze dei cinque partiti di centrosinistra per avviare i lavori della prevista verifica degli accordi politico-programmatici sottoscritti nel gennaio scorso per il Comune di Trieste ed i connessi problemi locali. Per la DC erano presenti il segretario provinciale Rinaldi, con i vicesegretari Decarli e Perini, e il dirigente enti locali Nodari; per il PRI il segretario facente funzioni Gargano assieme a Pacor e Rossi; per il PSDI il segretario Pierandrei, il capogruppo comunale Lonza e l'avv. Bercè; per il PSI il segretario Ghersi con i vicesegretari Kervin e Mislei e il dirigente enti locali Giacchetti; per l'Unione Slovena il segretario Stoka e il dott. Harelj.

Si è trattato di una riunione preliminare, nel corso della quale sono stati stabiliti l'ordine dei lavori e gli argomenti che devono essere esaminati, su proposta dei vari partiti. Nel precisare che le finalità della verifica è esclusivamente quella di migliorare il funzionamento e le capacità operative della coalizione, di approfondire e di perfezionare talune impostazioni e impegni nei vari settori, le cinque delegazioni hanno confermato la piena validità del quadro politico di centrosinistra in sede locale, che è fuori discussione; si è inoltre affermato che esse sono risultate rafforzate dal rilancio avvenuto a livello nazionale e regionale.

Nelle prossime riunioni le delegazioni dei partiti di centrosinistra inizieranno l'esame dei singoli problemi in discussione. Le cinque delegazioni hanno anche ribadito l'impegno dei rispettivi gruppi consiliari e dei gruppi rappresentati alla giunta comunale di Trieste a proseguire, durante lo svolgimento della verifica, l'attuazione degli adempimenti programmatici già stabiliti.

Intanto però la componente di «Riscossa socialista» (demartiniani) del PSI, in relazione della verifica sull'accordo politico-programmatico del Comune, ha emesso una nota in cui precisa la posizione della corrente che rappresenta la maggioranza relativa dei votanti all'ultimo congresso del partito.

«Le delegazione del PSI presente alla trattativa — è detto nel comunicato — è purtroppo costituita solamente da esponenti dell'attuale segreteria, che ha rifiutato nell'ultimo direttivo provinciale, la proposta della componente di riscossa di allargare la maggioranza sulla base di precise scelte politiche e programmatiche. Tale decisione riduce la rappresentatività del PSI impegnato in un incontro con gli altri partiti, che deve dare risultati importanti per la futura azione dell'amministrazione comunale, e non portare solo ad una ridistribuzione degli incarichi giuntali. La maggioranza, costituita da manciniani e sinistra, ha evitato un serio confronto su queste proposte, preferendo ricorrere ad iniziative trasformistiche e personali, per raggiungere una maggioranza numerica. Pertanto la componente di riscossa non può ritenersi impegnata nelle decisioni che verranno assunte».

Agenti del commissariato di Sistiana hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Milano, arrestando in un albergo della riviera Rodolfo Manolli, di 69 anni, residente a Milano. L'uomo deve espiare quattro mesi di reclusione per contrabbando e falsità materiale.

Lavoratori alberghi. Stasera alle 18 in prima e alle 20 in seconda convocazione nella sede di via San Spiridione 7 si terrà un'assemblea indetta dai sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL per esaminare la situazione creatasi a seguito della posizione negativa assunta dall'Associazione albergatori in ordine alla richiesta di un adeguamento salariale delle tabelle in vigore al 30 giugno.

SI E' CONCLUSO IL CONGRESSO DELLE SOCIETA' BIOMEDICHE

Crescente impiego pratico delle ricerche biologiche

Ma il prof. de Bernard denuncia la difficile situazione economica dei ricercatori nel nostro paese - I temi dibattuti nell'ultima seduta

Con un'ultima tornata di una quarantina di comunicazioni si è concluso ieri mattina all'università il grande congresso di medicina e biologia che ha visto riuniti nella nostra città 400 studiosi appartenenti alle Società di biologia sperimentale, di fisiologia, di biochimica e di nutrizione umana.

Le ultime relazioni presentate hanno ruotato su quelli che sono stati fra i temi più dibattuti durante le intense giornate dei lavori: la nutrizione e la regolazione metabolica. La sessione sui problemi della nutrizione, a sua volta, è stata divisa in due parti: nella prima è stata presentata una serie di indagini socio-economiche su diversi gruppi di popolazione per mettere in evidenza il rapporto tra alimentazione ed efficienza fisica e mentale (tra gli altri, i «campioni» esaminati comprendevano operai di un cantiere navale, un gruppo di ultrasessantacinquenni della Valle d'Aosta, alcune scolaresche romane, la popolazione scolastica della provincia di Caltanissetta, alcuni gruppi rurali dell'Italia centro-settentrionale, lavoratori dell'Emilia-Romagna); la seconda parte della sessione riservata alla nutrizione ha compreso invece una serie di ricerche chimiche sugli alimenti. Tra le relazioni presentate, uno studio dei professori Raimondi e Stagni dello ospedale provinciale di Monfalcone («Influenza della dieta sull'andamento della miopia progressiva nell'età evolutiva»), in cui — in un «campione» di un centinaio di soggetti — si è dimostrato l'esistenza di notevoli carenze alimentari (soprattutto di vitamine) quali elementi che favoriscono la malattia.

Nella sessione dedicata al metabolismo, di particolare rilievo la comunicazione di un ricercatore triestino, il dott. Zabucchi dell'istituto di patologia generale della nostra università, riguardante il metabolismo dei leucociti polimorfonucleati.

Il congresso ha passato in rassegna un gran numero di settori di studio, offrendo un panorama aggiornato delle ricerche biomediche attualmente condotte nel nostro paese. Ma qual è la posizione personale dei ricercatori nei confronti di queste ricerche e delle loro applicazioni?

«I ricercatori biologici italiani — afferma in una sua dichiarazione al «Piccolo» il prof. Benedetto de Bernard, preside della facoltà di medicina della nostra università, direttore dello istituto di biochimica e uno degli organizzatori del congresso — sono dei laureati in biologia o in medicina che hanno scelto il laboratorio invece delle corsie degli ospedali. A seconda della specializzazione, le loro ricerche possono avvenire a diversi livelli strutturali. I fisiologi, ad esempio, studiano il comportamento di un intero organismo animale o umano. Ma si può scendere via via allo studio dei tessuti, a quello delle cellule, e poi ai componenti cellulari e all'organizzazione delle molecole che li costituiscono. Si tratta insomma di un vero e proprio "smontaggio" dell'organismo fino ad arrivare ai componenti ultimi. Come del resto è testimoniato dai lavori presentati a questo congresso, in cui si è parlato di problemi di ingegneria molecolare, di regolazione dei principali processi metabolici, di architettura e funzionamento delle membrane biologiche, sia in condizioni normali che patologiche.

«Queste ricerche di base — continua il prof. de Bernard — devono venir condotte, soprattutto oggi, in stretto rapporto con quelli che sono i problemi clinici. Un esempio illuminante è offerto dai trapianti d'organo, in cui sono ormai stati risolti i problemi tecnici, ma si devono ancora risolvere i problemi biologici relativi al fenomeno del rigetto. Oggi, comunque, stiamo assistendo ad un crescente impiego nel settore clinico delle tecniche della ricerca di base. E' sufficiente visitare un laboratorio di analisi chimico-cliniche per rendersi conto che ormai anche lì si fa uso degli stessi strumenti che abbiamo in un laboratorio di ricerca. E in futuro il clinico avrà bisogno per le sue diagnosi di esami ancor più specializzati, la cui messa a punto potrà venire solo dalla ricerca di base. Non bisogna, insomma, che la ricerca applicata venga sviluppata a detrimento della ricerca pura, ma è necessario che entrambe procedano di pari passo.

«Purtroppo, la situazione nel nostro paese della ricerca scientifica, e di quella biologica in particolare, è drammatica. Il trattamento economico e le prospettive di carriera dei ricercatori sono così poco competitivi nel mondo del lavoro, che noi stiamo perdendo i giovani più promettenti. La situazione è stata ora resa ancora più critica dal recente provvedimento del governo, che ha ridotto drasticamente i fondi a disposizione per il prossimo anno del consiglio nazionale delle ricerche da 76 a 50 miliardi, tanto che i partecipanti a questo congresso hanno inviato un telegramma di protesta al Consiglio dei ministri. Nei giorni scorsi, è vero, c'è stato un provvedimento urgente del governo che consentirà un certo miglioramento economico per i ricercatori dandoci un po' d'ossigeno, ma si tratta di un provvedimento giunto forse troppo tardi. Alle nostre spalle c'è infatti un "vuoto" che non si potrà colmare e che sconteremo nei prossimi anni con l'invecchiamento dei ricercatori oggi in attività e la scarsità di nuove leve, tanto che fin d'ora si può prevedere per il futuro la mancanza di un numero sufficiente di docenti preparati nel settore delle discipline biomediche di base».

S'iniziano domenica gli allenamenti pre-sciistici per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre. La preparazione sarà curata dal dott. Sonzio, medico sportivo, e consisterà in esercizi ginnici e lunghe corse nei boschi. L'appuntamento è per le ore 9 presso il principale ristorante di Rupingrande.

Mareе: alta alle 7.35 con 18; bassa alle 23.45 con 25.

Pieraccini auspica una politica integrata nel settore trasporti

Il ministro della marina mercantile, sen. Pieraccini, intervenendo ieri, a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione del suo dicastero alla competente commissione del Senato, ha affermato che «occorre guardare al di là delle difficoltà e dei dolorosi tagli del bilancio 1974 dominato dall'imperativo di bloccare la grave spinta inflazionistica. Occorre porre mano — ha aggiunto — ad una politica integrata dei trasporti che preveda l'organico sviluppo di un sistema di comunicazioni dai porti alle ferrovie, alle strade, autostrade, idrovie, aeroporti. In questo sistema occorre affermare con vigore l'alto grado prioritario dei porti, dei problemi della flotta, dei cantieri, del credito navale».

Pieraccini ha poi rilevato che esiste una serie di disegni di legge che occorre discutere ed esaminare al più presto, in modo che vi siano gli strumenti e i mezzi per riprendere un'azione concreta per lo sviluppo dei porti, della cantieristica, della flotta così come per la pesca, il credito navale, le demolizioni del vecchio naviglio. Tutto questo — ha ancora detto il ministro — è necessario ma non sufficiente per il rilancio di una organica e dinamica politica marinara. Il Ministero della marina mercantile si propone di sviluppare perciò un'intensa azione per affrontare tutti i complessi problemi del vastissimo settore. In primo luogo occorre una politica per lo sviluppo del sistema portuale italiano che ha i suoi poli essenziali nell'alto Tirreno con centro Genova, nell'alto Adriatico con centri a Venezia e Trieste, nel basso Tirreno con centro a Napoli, nelle Puglie con centri a Bari e Taranto.

PROSEGUE LO SCIOPERO DELLE DOGANE

FILA DI AUTOTRENI
AL VALICO DI FERNETTI

Oltre seicento grossi camion bloccati in prossimità del confine di Coccau

Continua lo sciopero delle dogane ai valichi di frontiera. I dipendenti, a partire da lunedì scorso, adottano un orario d'ufficio ridotto, vale a dire dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18. A parte i casi urgenti, nessun camion viene sdoganato fuori orario. In particolare nelle prime ore del mattino, quindi, si è avuto un certo rallentamento del traffico pesante. Sia in entrata sia in uscita dal valico di Fernetti, numerosi autosnodati hanno sostato per lunghe ore in attesa delle operazioni di rito.

La situazione più critica si è registrata al valico di Coccau con l'Austria, dove oltre seicento camion sono bloccati in prossimità del confine. Molti autisti stranieri, pur essendo riusciti a sbloccare la propria merce, si sono uniti alla protesta degli autotrasportatori italiani che invocano una regolamentazione dei transiti. L'agitazione dei doganieri dovrebbe rientrare nella normalità nella serata di domenica prossima.

La polizia stradale continua intanto a bloccare gli automezzi diretti al valico lungo la Pontebbana, per impedire un eccessivo affollamento, con pericolo di ingorghi, in prossimità della frontiera.

Aperta a Banne la scuola elementare

Il Comune informa che è entrata in funzione a Banne, in via sperimentale, la scuola elementare a tempo pieno per gli alunni del circolo didattico di Villa Opicina. Alla scuola saranno ammessi anche gli scolari che lo scorso anno hanno frequentato il semiconvitto della stessa località gestito dalla Gioventù italiana.

Gli alunni provenienti da Trieste, che devono recarsi a Banne, sono invitati a trovarsi alle ore 7.55 al capolinea della tranvia di Opicina in piazza Oberdan, da dove saranno trasportati gratuitamente a Banne da un automezzo dell'Acegat. Solo per questa settimana il ritorno a Trieste (sempre con lo stesso automezzo) è previsto per le 12.30, mentre successivamente gli alunni saranno riportati in città nel pomeriggio, al termine delle lezioni. Analogo servizio di trasporto gratuito alla scuola di Banne funzionerà pure dalle località dell'altopiano di Padriciano e Villa Opicina.

Il servizio di refezione scolastica sarà assicurato da lunedì prossimo.

Scooterista disarcionato da una raffica

Una raffica di bora è la causa di una dolorosa caduta dallo scooter dell'operaio Fabio Tomadoni, di 26 anni, abitante in via Cresciani 14. In sella alla propria «Vespa» targata TS n. 34497, egli stava percorrendo la strada della zona industriale diretto in città quando, nei pressi di Domio, è stato investito lateralmente da una raffica di bora più forte delle altre. L'inaspettato refolo gli ha fatto perdere il controllo della motoretta, che ha sbandato e si è rovesciata al suolo, trascinando sull'asfalto il giovane guidatore. Nella caduta l'operaio ha riportato vaste abrasioni ai polsi, alle mani, al ginocchio destro e all'emicostato sinistro.

Soccorso da un automobilista di passaggio, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di una settimana. Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della stazione di borgo San Sergio competenti per territorio.

Enalotto speciale. Il ministero delle finanze ha autorizzato l'erogazione di premi speciali in autovetture Fiat, apparecchi radio stereo, televisori e gettoni d'oro a tutti coloro che giocheranno almeno una scheda da sistema nei prossimi due concorsi Enalotto n. 40 e n. 41. La partecipazione è gratuita e l'assegnazione dei premi avverrà per estrazione a sorte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Placido — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 14,17 e cala alle 23.51.

Ieri: temperatura massima 22; minima 16,5; pressione mb. 1023,7 stazionaria; umidità 50 per cento; cielo sereno; vento km 20 da E.N.E. con raffiche a 52 km orari; mare mosso con temperatura di 19,8 gradi.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; San Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 793395.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

4 ottobre

MORTI: Massarotto ved. Gallo Domenica, anni 98; Psenner in Pavlica Guglielma, 64; Visintin ved. Zanetti Luigia, 79; Gulin Luigi, 71; Galmonte Luciano, 70; Hlaca Francesco, 72; Crecich Anna, 95; Federici Vittorio, 72; Gerbec Maria nata Furian, 86; Giustolisi Paola, giorni 16.

NATI: 7.

LE INDAGINI DELL'ACEGAT NELLA ZONA DEL BASSO ISONTINO

Soltanto lunghi studi consentiranno di stabilire l'esatta quantità d'acqua

Attualmente le falde sarebbero meno ricche - Il problema della qualità

E' più che mai vivo e attuale in questi giorni il tema della falda acquifera isontina, quella a cui l'acquedotto dovrebbe allacciarsi per rifornire Trieste. Come già noto sono stati stanziati 28 milioni per un'indagine scientifica che dovrà accertare definitivamente l'idoneità della risorsa idrica in esame. Le ricerche, che sono state affidate all'Acegat, prevedono due perforazioni, una nei pressi di S. Pier d'Isonzo e una nel comune di Staranzano; e la realizzazione di apposite apparecchiature che dovranno pompare l'acqua dai pozzi. Si pone quindi più che mai il problema sia della quantità sia della qualità dell'acqua che si nasconde nel profondo della pianura basso-isontina.

Un'autorità in materia è il prof. D'Ambrosi, un geologo che ha studiato per 40 anni le acque istriane e per 20 almeno quelle carsiche, pubblicando una messe enorme di studi sull'argomento e partecipando tra l'altro agli studi diretti dall'ingegner Curto nel '52-54, studi che per primi affrontarono in modo moderno e sistematico la struttura idrologica della bassa pianura isontina. Fu proprio in quello studio che si individuò nella zona tra Pieris e Staranzano il punto ideale per il prelievo dell'acqua che doveva alimentare Trieste. Il terreno della pianura isontina è formato da strati sovrapposti di materiale alluvionale permeabile alternato a quello impermeabile. L'acqua, perduta lateralmente dal letto principale dell'Isonzo, si incanala negli strati permeabili essendo protetta sia sopra che sotto da due solidi strati di terreno impermeabile. Nella zona tra Pieris e Staranzano gli strati presentano una regolarità tale da consentire l'immagazzinarsi di notevoli quantità di acqua. Nel sottosuolo si crea così una corrente lenta ma regolare, con la quale l'acqua perduta dall'Isonzo nella conca di Gorizia scende verso il mare. Data la velocità di deflusso, valutata intorno ai 4 metri all'ora, l'acqua impiegherà fino a 6 o 7 anni per giungere nei pressi di Pieris e di Monfalcone ormai filtrata e depurata dal terreno stesso.

Secondo il D'Ambrosi il problema della quantità d'acqua disponibile nel basso Isontino non è risolvibile teoricamente ma solo sperimentalmente: le discontinuità del terreno sono infatti tali da non permettere previsioni a tavolino. Perforazioni isolate con prelievi sporadici non potranno mai dare un quadro veritiero della situazione. Gli studi che l'Acegat ha intenzione di compiere saranno quindi utili solo se protratti per un lungo periodo di tempo.

«Negli ultimi 20 anni — spiega D'Ambrosi — l'acqua dell'Isonzo è stata progressivamente sempre più sfruttata sia per l'irrigazione che per altri scopi. C'è stato quindi un progressivo impoverimento della falda acquifera. Una volta bastava fare una piccola perforazione perché l'acqua zampillasse addirittura fuori della superficie del suolo, soprattutto nella zona di Aquileia. Ora questo fenomeno non si ripete più, segno evidente che le falde sono progressivamente meno ricche di acqua».

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, D'Ambrosi riconosce che a 50 metri circa di profondità questa è sufficientemente pura per garantire una buona potabilità, come fu del resto accertato anche negli anni passati in altre perforazioni. Per quanto riguarda le acque sotterranee più vicine alla superficie del suolo, è invece avvertibile una presenza abbastanza importante di fertilizzanti chimici (nitrati e fosfati) difficilmente neutralizzabili. In una recente pubblicazione, scritta da D'Ambrosi assieme al prof. Mosetti dell'Università di Trieste, «mentre le analisi compiute accuratamente una decina di anni fa non rivelarono la presenza di nitrati e fosfati, ora invece questi sono ovunque presenti in concentrazioni sensibili; ciò deriva dall'esagerato impiego di fertilizzanti chimici, in quantità superiori a quelle assimilabili dai vegetali. Anche i pozzi della zona di Pieris, che nel 1953 non denotavano presenza di nitrati, oggi ne contengono nella misura di 6-8 mg. per litro».

Gli autori sottolineano anche la pericolosità dei recenti insediamenti industriali lungo il fiume, che riversano in acqua una notevole quantità di liquami inquinanti. Per ora questo inquinamento superficiale non sembra aver interessato i più profondi pozzi artesiani da cui si vorrebbe trarre l'acqua potabile per Trieste: «Con uno sfruttamento eccessivo di questi — commenta il D'Ambrosi — si rischia di rompere l'equilibrio della falda acquifera e determinare una penetrazione in questa di acqua più superficiale e quindi più inquinata».



Una carta schematica del basso corso dell'Isonzo: le frecce indicano la direzione del deflusso dell'acqua sotterranea

Solidale il PSDI con i cittadini cileni

Il direttivo della sezione di S. Sabba del PSDI, in seduta congiunta con la sezione di Borgo San Sergio presieduta dall'assessore De Gioia, ha proposto che gli organi competenti nazionali del partito intervengano con la massima efficacia affinché a Trieste non sorgano altre raffinerie. Le due sezioni hanno espresso la loro solidarietà ai cittadini del comune di Muggia «per la loro indefessa azione, volta a dare alla stessa cittadina un coordinamento urbanistico contro ogni inquinamento».

Nella discussione non si è mancato, per l'ennesima volta, «di essere solidali con i seguaci di Allende e con tutti i cittadini cileni che oggi si battono per la libertà e la democrazia». La sezione del PSDI di S. Sabba «come avanguardia della classe lavoratrice del P.S.D.I. di Trieste non può che stigmatizzare gli atti atroci che si commettono in quel paese»; pertanto si esprime la propria solidarietà «al partito comunista italiano per il pericolo che incombe sul segretario del partito comunista cileno».

Bora chiara sulla città

Le condizioni del tempo sono rimaste immutate ieri. Sole e cielo sereno su quasi tutta la regione, ad eccezione della conca tarvisiana, dove il cielo è rimasto nuvoloso per tutta la giornata e verso sera si sono formati banchi di foschia.

Le temperature massime sono state di 9 gradi sui rilievi delle valli del Natisone, 13 a Tarvisio, 17 a Cividale, 21,5 a Udine e 22 a Lignano.

Anche nella nostra città il cielo è sereno, ma continua a soffiare la bora con raffiche di oltre 50 chilometri orari. La pressione intanto si mantiene eccezionalmente alta.

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
NUOVI MODELLI ED ACCESSORI
scatola punte omaggio agli acquirenti
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/8
Telefono 68-252



● INGLESE
● FRANCESE
● TEDESCO
● SLOVENO
Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni
11 OTTOBRE
INIZIO LEZIONI

Gentile Cliente,

Lei merita un premio! Se lo merita perché quando viene nel nostro negozio compie quel disagioso percorso di guerra che è divenuto (da 41 giorni!) la via S. Spiridione.

Dovendo venire da noi osservi queste precauzioni:

Se ne soffre prenda qualche pillola contro le vertigini perché ci sono molti ponti da attraversare.

Se c'è bora si procuri una maschera contro la polvere di sabbia; se ne alza tanta. Va in gola ed anche sulle nostre vetrine, sui nostri mobili, sulla nostra merce.

Si porti anche una picozza; ci sono da scalare montagne di ghiaia e di pietra.

E' utile anche una maschera antigas contro le esalazioni del bitume che viene bruciato in strada.

Se poi dovesse piovere si munisca di un paio di stivaloni alti fino all'inguine per proteggersi dal fango.

Noi Le regaleremo una piantina della via per indicarLe i camminamenti ed i sentieri.

Non ci chieda quando finiranno i lavori. Timidamente abbiamo cercato di saperlo anche noi. Non ci siamo riusciti; ci siamo anzi ritirati in buon ordine perché, pare, esista anche il reato di «lesa municipalità».

Allora si ricordi. Ancora per oggi e domani avrà un premio: uno sconto sugli acquisti.

Un piccolo compenso alla grande fatica che si fa per percorrere la via S. Spiridione.

Cordialmente

Monti biancheria
Via S. Spiridione, 5

(Avviso commerciale)

COMUNICATO SU VIA DON BOSCO

La Società Immobiliare Tergeste, proprietaria del terreno e delle case di via Don Bosco, con riferimento al comunicato stampa emesso dal Comune e ad un'intervista concessa dal Sindaco ad un settimanale, desidera rendere noto quanto segue:

Le dichiarazioni del Sindaco hanno il solo obiettivo di dissuadere eventuali compratori dall'acquisto degli appartamenti. Infatti, nessuna amministrazione può responsabilmente pensare di espropriare l'area di via Don Bosco, mancandone i presupposti economici e giuridici, come dimostrato dal fatto che il Comune già nel 1966 ha incluso l'area di via Don Bosco nei piani della L. 167, ma nel 1971 ha dovuto revocare la delibera riconoscendo che non esistevano ragioni igienico sanitarie per la demolizione delle casette.

E' quindi evidente che un'eventuale delibera del Consiglio comunale che includesse l'area di via Don Bosco nei piani della L. 167 integrata dalla L. 865 sarebbe illegittima, per cui nessun timore possono nutrire i compratori.

La Società quindi dichiara che continuerà le vendite.

L'APPUNTAMENTO ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO NELLA GIORNATA DEDICATA A SAN FRANCESCO

Con tanta simpatia vicino agli animali

Padre Olindo ha benedetto gli amici dell'uomo in mezzo a una festosa confusione di bambini





(Fotoservizio Rice)

Forse è vero che in questi tempi di timori ecologici il nostro interesse e il nostro amore verso gli animali si sono fatti più forti, quasi avessimo paura di perderli. E insieme il riaffiorare — magari inconscio — di un sentimento comune che ci lega agli altri esseri viventi e ci fa sentire compagni imbarcati nella stessa avventura dell'esistenza.

Ecco: forse è questo il significato più vero di manifestazioni come quella di ieri, che — grazie alla cerimonia della benedizione nel giorno dedicato al loro amico e protettore San Francesco — fanno ritrovare agli animali la amicizia degli uomini. E soprattutto quella dei bambini. Ce n'erano tanti ieri alla Rotonda del Boschetto, a riempire di moine i gatti e i cani, i pappagallini nelle loro gabbie e i pesci rossi nelle vaschette, a giocare con loro in mezzo alla gente. E poi anche tante persone anziane, per le quali l'animale e spesso il compagno di ore solitarie, l'amico silenzioso e fedele che viene ad accarezzare la mano e a far le fusa contro la gamba.

Così ieri mattina, a mezzogiorno in punto, si è rinnovata la cerimonia di ogni anno: prima le brevi parole di saluto dell'avv. De Grisogono, presidente dell'Associazione per la tutela degli animali domestici, e poi padre Olindo Baldassa, parroco della chiesa di San Francesco d'Assisi, ha iniziato il suo giro benedicendo lungo le transenne, dietro le quali s'accalcava la gente, tenuta a freno dal «servizio di ordine» dei boy-scouts del GEI.

Erano stati messi anche dei cartelli per suddividere equamente lo spazio tra cani, gatti e uccellini, ma poi è regnata sovrana un'allegra confusione in cui — una volta tanto — anche cani e gatti sembravano andare d'accordo. Né sono mancate vecchie conoscenze ed esemplari esotici: c'era Marco, il piccolo pinguino ospite dell'acquario ormai da tempo immemorabile, e poi — in una grande gabbia con la scritta «Attenzione: morde!» — l'ospite d'onore di questa festa: un paradossuro dell'India, parente stretto della mangusta, gran nemico dei serpenti e di cui esistono pochissimi esemplari in tutta Europa.

Un allegro bailamme in cui non sono mancate le scene di colore: la bambina in lacrime perché non trovava più il proprio gattino, la vecchia che correva dietro al proprio cane, il pechinese che — sia pure per un gioco di prospettiva — sembrava esibire orgoglioso il cappello della padrona, il pinguino Marco spaventato dall'«assalto» dei suoi piccoli amici e il ragazzo che seguiva il parroco per farsi benedire la tartaruga che teneva in equilibrio precario dentro una bacinella d'acqua. Spunti divertenti che l'occhio del cronista e quello del fotografo hanno cercato di cogliere con tanta simpatia.



Premio di narrativa «Nuova generazione»

E' stato indetto il Premio nazionale di narrativa «Nuova generazione» riservato al romanzo inedito, cui possono partecipare scrittori italiani, ovunque residenti, inviando alla «Martinez Editori» di via Pietro Cossa 41, Roma, il lavoro in cinque copie dattiloscritte, assieme ad una scheda firmata dell'autore con l'indicazione dell'indirizzo e brevi note biografiche.

Le opere dovranno pervenire in plico raccomandato alla casa editrice entro il prossimo 15 novembre, con una dichiarazione formale dell'autore concernente sia la totale e libera disponibilità del testo inviato, sia l'impegno di cedere il diritto esclusivo di stampa, diffusione e vendita.

Il premio consiste nella pubblicazione del lavoro primo classificato. La giuria del premio, presieduta da Giorgio Barberi Squarotti e composta dai responsabili della redazione editoriale, potrà segnalare, a proprio insindacabile giudizio, altri lavori meritevoli di pubblicazione.

La premiazione avverrà a Roma nel prossimo dicembre.

VISITA NOTTURNA AL MUSEO DI STORIA PATRIA

Ha messo in fuga due ladri l'orecchio fine del custode

Scardinata la porta d'ingresso con il solito «pie' di porco» Gli agenti della Mobile stanno battendo una buona pista

Un uomo non più giovanissimo, assieme ad un altro compagno di lui più giovane, ha tentato la scorsa notte di penetrare nel Museo di storia e Patria di via Imbriani 5 per compiere un furto. Ma il colpo è stato sventato grazie all'orecchio fine del custode del Museo, Gino Busso, di 58 anni, che abita nello stesso stabile, al pianterreno. Erano da poco passate le due, quando il custode è stato svegliato da alcuni rumori.

Gino Busso, aperti gli occhi, è stato in silenzio ad ascoltare. Non vi erano dubbi: al piano superiore doveva esserci qualcuno che, pur muovendosi cautamente, produceva ovattati rumori. A questo punto il custode è balzato dal letto ed è corso fuori del suo alloggio, accendendo di colpo la luce sulle scale. Mentre si accingeva a salire, egli è stato quasi travolto dai due ladri in fuga. Così li ha potuti vedere ma non bloccare perché egli stesso è stato colto di sorpresa e non era preparato ad affrontarli.

Immediatamente il custode è corso al telefono ed ha informato il «113». Sul posto è giunta rapidissima una «Giulia» con il maresciallo Maier l'appuntato Spaccarelli e la guardia D'Angelo. Al sottufficiale Gino Busso ha fornito i connotati dei due: altezza 170-180, età tra i 35 e i 40 anni, biondo l'uno e l'altro castano, vestiti con pantaloni e giubbotti jeans. I dati somatici dei malviventi sono stati immediatamente comunicati via radio alla centrale e quindi a tutte le pattuglie. Tre «Giulie» della Volante sono partite alla ricerca dei fuggitivi.

Il maresciallo Maier ha accertato che i due avevano cercato di forzare la porta d'ingresso del Museo sito al primo piano, facendo uso di un pie' di porco, che però non è stato trovato sul posto. Evidentemente i ladri sono fuggiti portando con sé gli arnesi del mestiere.

Gli specialisti del gabinetto scientifico hanno assunto fotografie e rilevato l'impronta del pie' di porco sul battente. Appare singolare che sia stato scelto il Museo di Storia e Patria in quanto non risulta che in esso vi siano custoditi tesori che possano trovare facili acquirenti.

Vi si trovano collezionati documenti di indubbia importanza storica ma che difficilmente possono fare gola a qualche collezionista. E' opinione degli inquirenti, che non si tratti di un furto su commissione. E' possibile invece che i ladri abbiano sbagliato piano: che si siano fermati al primo invece di salire al secondo. Ma anche al secondo, a parte alcune ceramiche preziose e a un importantissimo bronzo, vi è una collezione di dipinti non preziosissimi e stampe di Trieste ricercate sì ma di difficile collocamento.

Gli agenti della Mobile hanno subito avviato indagini e a quanto sembra hanno già individuato una pista che potrebbe rivelarsi molto buona. Si è sparsa la voce, in serata, che due individui sono stati fermati. Non si è avuta però alcuna comunicazione ufficiale.

Signora «imprigionata» in una porta girevole

Nella porta girevole della Posta centrale, è rimasta «imprigionata» la pensionata Giuseppina Suman Zidarich, di 83 anni, abitante in via Ireneo della Croce. L'ottuagenaria stava uscendo dal palazzo di piazza Vittorio Veneto quando è finita con il polso sinistro tra il battente e la parte fissa della porta girevole.

Soccorsa, e trasportata allo Ospedale maggiore, la donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per la frattura del polso.

La brutta scivolata di una pensionata

Sul pavimento della stanza da letto del suo alloggio sito in via Timeus 14, è accidentalmente scivolata la pensionata Anna Cvetnich vedova Bortolini, di 75 anni. La signora, che vive sola, stava andando a letto quando è inciampata finendo a terra. Per fortuna è riuscita a chiede soccorso.

Trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è riservata.

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato Savino Vespaiano, di 30 anni, abitante in via dell'Industria 63, per denunciare il furto della Vespa targata TS 40125, che egli aveva lasciato in sosta in via Vidali.

Serrata a Muggia contro la Vincor

Questa mattina a Muggia i commercianti della cittadina, in segno di protesta contro il ventilato insediamento della raffineria della Vincor in valle delle Noghere, effettueranno una serrata di 15 minuti, dalle 11.45 alle 12.

Sarà questa la prima ufficiale manifestazione di protesta della cittadinanza muggesana contro il progetto di raffineria della Vincor, progetto che prevede la trasformazione della valle delle Noghere in un grande deposito di petrolio.

CON LA STESSA TECNICA MESSA IN ATTO ALLA SCUOLA «CODERMATZ»

Ladri «frombolieri» in un negozio del Viale

Forzato il registratore di cassa e rubati indumenti sportivi L'allarme è stato dato da un autista della nettezza urbana

I frombolieri notturni non si concedono riposo. Dopo il colpo compiuto la scorsa notte alla scuola «Codermatz» e l'assalto dato al distributore di benzina di viale Campi Elisi, gli ignoti (probabilmente sempre gli stessi), hanno agito in pieno viale XX Settembre sfondando il cristallo del negozio «Tuttosport» sito al numero 18.

La tecnica usata dai malviventi è sempre la stessa: hanno lanciato una pietra contro il cristallo e, dopo aver staccato i frammenti appuntiti, si sono infilati nel negozio. Avevano fatto così in un bar sito all'inizio dello stesso viale XX Settembre, in altri negozi e l'altra notte alla scuola «Codermatz».

Una volta penetrati nell'interno del negozio sportivo, gli ignoti hanno forzato il registratore di cassa prelevando tutto il denaro che c'era (circa 30 mila lire) e poi hanno frugato tra gli indumenti esposti. Non si sa che cosa abbiano rubato ancora in quanto il proprietario del negozio, il commerciante Rinaldo Borghetti, di 30 anni, abitante in via Monte San Gabriele 7 non ha completato l'inventario per cui non è in grado di stabilire l'ammontare del danno subito.

Il furto è stato scoperto da un autista della nettezza urbana, Antonio Bonazza, di 38 anni, il quale transitando con l'autocarro per il viale XX Settembre ha notato il grande buco nel cristallo ed ha subito avvertito il «113». Gli agenti della Volante hanno informato il proprietario e sono accorsi sul posto con gli specialisti del gabinetto scientifico.

Il preside della scuola media «Codermatz» si è presentato ieri al commissariato di P. S. di Cologna per presentare regolare denuncia di furto. Come si ricorderà i ladri erano penetrati nella scuola dopo aver infranto il vetro di un'aula.

Forzate le porte della presidenza, della sala dei professori e della segreteria, i malviventi, dopo aver buttato tutto all'aria, si erano impossessati di due ricetrasmettitori CB e di articoli di cancelleria. Le indagini continuano.

Rassegna di fotografie promossa dall'«Alpina»

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, organizza, in occasione del novantesimo anniversario della propria fondazione, una mostra nazionale di fotografia di montagna.

La rassegna, aperta a tutti i soci del CAI, sul tema libero «La montagna nei suoi vari aspetti» (paesaggio, alpinismo, sport invernale, speleologia, ambiente umano in montagna) si articola in tre sezioni: stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive a colori.

Ai fini della premiazione le prime due sezioni saranno suddivise in tre categorie: alpinismo e sport invernali, paesaggio, ambiente umano in montagna, ad eccezione delle opere di carattere speleologico che verranno raggruppate in una unica categoria.

Le diapositive dovranno essere presentate in una serie di al minimo sei ed al massimo dieci opere.

Ciascun partecipante potrà presentare al massimo quattro opere per ciascuna delle due prime sezioni e soltanto una serie per la terza sezione.

Le opere dovranno pervenire entro il prossimo 3 novembre alla società Alpina delle Giulie, piazza Unità 3. Il programma ed il regolamento possono essere chiesti al sodalizio promotore.

La mostra regionale alla Fiera del Levante

Si è svolta ieri, nell'ambito della Fiera del Levante, a Bari, la «Giornata» dedicata al Friuli - Venezia Giulia. Essa ha avuto inizio con l'incontro della delegazione regionale con l'on. prof. Giuseppe Sasso, assessore per i medesimi settori della regione pugliese. Nel corso dell'incontro gli esponenti regionali si sono intrattenuti sui comuni problemi dell'industria e del commercio.

Nel pomeriggio, autorità e rappresentanti del mondo economico hanno visitato il padiglione della nostra regione, che quest'anno ha assunto l'insegna «Il Friuli - Venezia Giulia per la casa moderna» in quanto vi sono esposti articoli ed attrezzature per la casa.

Sport e filatelia al Circolo Inter 1904

Al Circolo sportivo «Inter 1904» di corso Italia 12, opera da circa tre anni un'attiva sezione di sport-filatelia che ha già organizzato diverse manifestazioni con emissione di cartoline ricordo a soggetto sportivo. In occasione della «prima giornata di sport-filatelia», nella sede è stato anche istituito un ufficio postale dotato di annullo figurato. Fa parte della sezione un Gruppo Giovanile formato da ragazzi che praticano lo sport agonistico.

Il C. S. Inter 1904 è l'unico sodalizio che a Trieste opera in questo settore specialistico della filatelia e, in seguito a tale sua attività, è entrato a far parte della Federazione società filateliche italiane e del Centro internazionale di filatelia sportiva. I soci, presieduti dal geom. Vittorio Scortecci e dal segretario Nereo Cosoli, si riuniscono in sede ogni sabato dalle ore 18 alle 20.

Torna la mostra del paesaggio regionale

La Società artistico letteraria e il Circolo culturale dell'«Italsider» organizzano la tredicesi-

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremone giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SEGNALAZIONI

Scavatrice meccanica oltremodo rumorosa

«Care "Segnalazioni", da alcune settimane a questa parte una impresa di Torino sta procedendo alla costruzione di una galleria destinata a contenere parte della tubatura che costituirà la nuova fognatura della zona di Romagna. La costruzione di detta galleria richiede l'uso di una scavatrice meccanica, la quale viene azionata da un motore a scoppio che è oltremodo rumoroso. Poiché i lavori di scavo vengono eseguiti molto spesso dalle ore 6.30 fino alle 22.30, con una sola sosta dalle 12 alle 13, ne consegue che quanti abitano in via Romagna (fino all'altezza delle case distinte dai numeri 24 e 28), rispettivamente chi abita in quelle di via Fabio Severo (fino al n. 11), né la sera prima delle 23, né al mattino dopo le 6.30, possono riposare perché frastornati dal rumore del suddetto motore a scoppio. In particolare soffrono di tale gravissima limitazione le persone anziane e in special modo gli ammalati.

«Poiché non è consentita dalle disposizioni in vigore l'esecuzione di lavori rumorosi durante le ore serali e notturne, rispettivamente durante le prime ore del mattino, anche a nome di molti degli abitanti della zona, vi prego di voler pubblicare questa mia segnalazione nella speranza che la competente Ripartizione del comune voglia far cessare l'intollerabile abuso che ho menzionato». Dott. Ugo Irneri.

Il giardino dello Psichiatrico

«Care "Segnalazioni", per mia sventura da 25 anni sono assidua frequentatrice dell'Ospedale Psichiatrico e, se non posso che plaudire per il nuovo metodo di cura introdotto dal direttore dott. Basaglia, che consente agli ammalati maggior libertà, come pure per l'orario di visita degli stessi, non così per lo stato in cui si trova attualmente il parco-giardino. Devo dire che il dolore e la tristezza, quando si varcava il cancello e si cominciava la salita, venivano in parte attenuati per la bellezza che si presentava allo sguardo. Viali e siepi ben curati e tanti bellissimi fiori. C'erano le tabelline con la scritta "Vietato calpestare le aiuole e cogliere fiori". In tanti anni non ho visto una sola persona che avesse disobbedito al divieto. Innumerevoli erano i cestini portarifiuti e non si trovava per terra una sola cartina neanche pagarla, tanto era tutto curato e pulito. Ora di cestini ne sono solo due, non più tabelline, non più fiori ai bordi degli spiazzi erbosi, desolatamente vuoti e inutili i bei vasi lungo il grande viale, vuoto tra l'erbacce il bel rettangolo che conteneva il calendario, asportati i portapiante che ornavano la facciata della direzione e che fino all'anno scorso traboccavano di coloratissimi gerani. Sono rimasti sul muro solo l'infissi che sembrano canne da fucile puntate verso chi viene. Solamente fiorite le aiuole davanti la direzione delle quali neanche ci si accorge per lo squallore che regna intorno. Dappertutto sui piccoli spiazzi erbosi, lungo i viali, tra le siepi mezzo asportate o rinsecchite, solo toglie secche (ancora dall'anno scorso) miste a cartacce, involucri di sigarette, scatolette ecc.

«Forse un giorno non lontano, con qualche scusa abbatteranno anche qualche albero. Se continua così, di quello che era uno dei più belli tra gli Psichiatrici d'Italia non rimarrà che il ricordo. Forse i responsabili hanno anche intenzione di cambiare la fauna, perché non si vedono più né merli né scoiattoli e neanche un passerotto! Se il Signore mi permetterà ancora di prolungare il mio già lungo calvario (ora ho 76 anni), non mi meraviglierei affatto se domani, invece d'un grazioso scoiattolino o uccelletto, mi comparisse davanti qualche bel ratto.

«Io non so di chi sia la colpa, non so a chi piace o non piace questo o quello, so solamente che per chi come me ama la propria città è un grande dolore constatare come per la trascuratezza, la negligenza o la cattiveria derivata (diciamolo pure) dalla politica dei nostri amministratori, un patrimonio di bellezza che tutti ci invidiavano, vada deliberatamente rovinato o distrutto». M. M.

Le corse della Trenovia

«Care "Segnalazioni", l'Acegat ha ridotto le corse della trenovia Trieste-Opicina, e noi chiediamo che esse siano ripristinate perché siamo distanti dagli autobus sostitutivi, da una parte di almeno un chilometro, e dall'altra più di 800 metri.

«Se i signori che progettano questi cambiamenti (al tavolo: d'estate al fresco, d'inverno al caldo) non conoscono i nostri disagi, ma una passeggiata la potrebbero anche fare per rendersi conto delle esigenze degli utenti. Il servizio pubblico dovrebbe essere al servizio del pubblico. Confidiamo nel buon senso dei signori dirigenti fiduciosi inviamo cordiali saluti». Mario Blagonja.

Le tre corsie della via Rossetti

«Care "Segnalazioni", caspita... senso unico... tre corsie... divieto di sosta a destra e a sinistra... il tutto per invogliare i vari "Fangio" della città a premere a fondo l'acceleratore. La necessità di fare della relativamente tranquilla via Rossetti, una strada a tre corsie ci rende spettatori di una "Monza" giornaliera, e il divieto di sosta ci spinge a cercare, a volte senza speranza, posteggi nelle stradine già traboccanti di automobili.

«Le disposizioni e la segnaletica stradale, vanno rispettate, ed è giusto, ma vorrei che mi fosse dimostrata l'improvvisa necessità di una strada a senso unico, tre corsie, con divieto di sosta a destra e a sinistra, là dove c'era una strada a doppio senso di circolazione con il permesso di sostare su un lato. Non sarebbero proprio bastati il senso unico e le due corsie per sveltire il traffico?» Viviana Trinchero.

Una gru abbandonata

«Care "Segnalazioni", in via Commerciale, di fianco alla casa n. 99 e di fronte alle case n. 132 e 134, s'alza una gru: sta là da circa quattro anni! Apparteneva ad un'impresa di costruzioni che è fallita. La palizzata che recintava il cantiere non c'è più: la bora, quest'inverno, l'ha buttata in mezzo alla strada; il cantiere ora è un immondezzaio. S'avvicina la brutta stagione e i refoli di bora si faranno sentire. Pensiamo che la gru, col suo braccio roteante sopra tante persone, costituisca un serio pericolo». Lettera firmata da 6 capifamiglia.

Imposta cedolare

«Care "Segnalazioni", con la riforma tributaria saranno sottoposte a ritenuta alla fonte del 10 o 20 o 30 per cento, le cedole obbligazionarie a seconda dell'ente emittente. Con l'aiuto della care "Segnalazioni" prego qualche persona competente in materia, di precisare il percento riservato alle seguenti obbligazioni IMI, ENEL, ENI, Buoni del Tesoro e Autostrade, e quale sarà la prima cedola a esserne colpita (1.o gennaio o 1.o luglio 1974). Con molti ringraziamenti, Zomaren, a nome di parecchi piccoli risparmiatori».

Da informazioni assunte possiamo dire che ancora non si sa quale sarà la ritenuta sui titoli obbligazionari, in quanto la legge relativa è stata presentata, ma non è stata ancora approvata. Si ritiene che i titoli obbligazionari già esistenti non saranno sottoposti ad alcuna ritenuta, mentre lo saranno quelli di nuova emissione. Per quanto riguarda invece i Buoni del Tesoro, questi dovrebbero subire qualche punto di aumento, di modo che dopo la ritenuta conserveranno lo stesso valore. Ma la cosa non è certa.

I difficili posteggi in viale Campi Elisi

«Care "Segnalazioni", con la presente mi pregio segnalarvi quanto segue: in viale Campi Elisi, poco prima del n. 60, ove un tempo c'era un deposito di materiali ferrosi, un'impresa cittadina sta costruendo uno stabile: durata presumibile dei lavori due anni. La stessa impresa, recintando tutto il perimetro del campo, ha installato numerosi cartelli di divieto di sosta, sottraendo così preziosi posteggi alle automobili della zona.

«So già la risposta della ditta di costruzione: "Non possiamo farci nulla: è il lavoro". Sacrosanto! Mi rendo conto che, specie nell'Italia di oggi, il lavoro è una cosa da difendere anche a costo di sacrifici da parte della collettività. Non mi consta però che l'impresa lavori pure nelle ore notturne. Sarebbe sufficiente aggiungere ai cartelli di divieto di sosta una tabella con la scritta: "dalle ore 8 alle 17" affinché, senza dare il minimo disturbo, gli automobilisti potessero posteggiare». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Continuando un'ormai simpatica tradizione, il Circolo della Stampa, ripropone per la stagione entrante un programma di incontri dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, incontri che avranno come protagonisti esponenti del mondo dell'arte, della cultura e delle attività cittadine. Nella prima tornata, dedicata alla moda autunno - inverno 1973-74, che avrà luogo mercoledì 10 ottobre alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata nel corso di un défilé curato dalla «Boutique Florence», una collezione di modelli delle maggiori case italiane, accompagnati da capi di pelliccieria della ditta Sossi e da gioielli.

L'oro a Orlando

La giuria del VI Premio internazionale di pittura «Cadorago», composta da Salvatore Fiume, Virginio Ciminaghi, Enzo Fabiani, Aldo Galli e Paolo Levi ha assegnato, a pieni voti, la medaglia d'oro della Esposizione al pittore triestino Franco Orlando. L'opera premiata rappresenta «La tragedia del Vajont».

Vendite all'asta

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio informa che il 16 ottobre verranno riprese le vendite all'asta.

Dora Salvi alla Lega

Oggi alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, la prof.ssa Dora Salvi inaugurerà l'attività del sodalizio parlando sui volontari irredenti durante la guerra 1915-18. Alla manifestazione sono state invitate le autorità e le rappresentanze delle associazioni d'arma e patriottiche, e ad essa potranno accedere tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Riunione all'ARI

L'Associazione Radiotecnica Italiana, sezione di Trieste, via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi alle ore 20.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (lib.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Aurora» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mc. «Lentini» (naz.), mn. «Marina» (jug.), mn. «Celina» (naz.), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Baska» (jug.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pirot» (ell.).

Maestri del lavoro

Il convegno regionale dei maestri del lavoro, che si sarebbe dovuto svolgere domani a Gorizia, è stato sospeso per ragioni di forza maggiore e rinviato a data da destinarsi.

Incontri al CIPAR

Per il ciclo «Libertà di parola», dedicato agli spontanei incontri culturali promossi dal CIPAR nella sua sede di via San Francesco 2, stasera alle ore 21 terrà una conversazione il signor Rodolfo G. Formentin, sul tema: «Poesia e organizzazione». Saranno fatte conoscere le gravi difficoltà e opposizioni superate per poter offrire ai concittadini i mezzi d'espressione d'una cultura totalmente libera e indipendente.

Comunicato importante

Dal 10 al 30 per cento di sconto su tutti i lettini, mobiletti, carrozzine, seggioloni, box e passeggini per rinnovo dei locali. E' un'occasione unica valida sino al 31 ottobre! Approfittate! *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

Permaflex

Il famoso materasso a molle, in tutte le misure e tipi. Fino al 31 ottobre sconto gratuito dei vecchi materassi. Agli sposi un magnifico regalo. *Casa del materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

EPOCA

vi regala un grande libro:



è inutile lottare contro chi distrugge le piante se noi per primi non siamo in grado di riconoscere un abete

Il nostro amore per le piante non basta manifestarlo con la rinnovata abitudine delle gite in campagna. Occorre conoscerle più da vicino, scoprirne i segreti affascinanti. Come vivono, dove vivono, come nascono, come muoiono, come si coltivano, come si difendono. EPOCA dal numero in edicola dal 5 ottobre vuole aiutarvi a scoprire tutte le meraviglie del mondo vegetale. Per questo ha pensato di regalarvi, in quattro dispense settimanali, un grande libro: l'Atlante del Mondo Vegetale, edizione italiana del libro di Herbert Edlin che ha già conquistato i lettori di mezzo mondo. L'Atlante del Mondo Vegetale, ricco di preziose illustrazioni a colori, di mappe e di grafici, vi presenta le piante più belle della Terra e la loro diffusione continente per continente. Scorrevole nel testo ma scientificamente preciso, l'Atlante costituirà per voi una lettura avvincente come un romanzo d'avventure. La prima dispensa dell'Atlante è dedicata ad un inquadramento generale del rapporto tra clima e vegetazione e alle piante del continente europeo, dalla zona mediterranea a quella alpina, dell'Europa centrale e dei paesi scandinavi.

Dopo la pubblicazione della 4ª dispensa sarà messa in vendita la copertina (riprodotta più in alto) per rilegare in un unico splendido volume l'Atlante del Mondo Vegetale. L'Atlante diventerà così uno dei "pezzi" più preziosi della vostra biblioteca.

un dono per voi, un omaggio alla natura

EPOCA

Arnoldo Mondadori Editore

TRIESTE E LO SVILUPPO DEI TRAFFICI CON L'AUSTRIA

Gli scali concorrenti premono sull'Oltralpe

Necessità di fronteggiare le iniziative dei porti stranieri favoriti da una decisa politica d'investimenti finanziari

(D. L.) Una intensificazione dei transiti austriaci via Trieste è nelle intenzioni degli operatori della vicina nazione, ed anche le autorità dei due Länder più impegnati nei traffici tramite il nostro porto, cioè Carinzia e Stiria, sono favorevoli ad un maggior rilancio dell'instradamento triestino. Come transiti di merci secche austriache, Trieste è al terzo posto dopo Fiume ed Amburgo. Ha però il primato assoluto se nell'insieme poniamo anche il petrolio dell'oleodotto AWP (Adria Wien Pipeline). A Graz, in occasione della partecipazione ufficiale della nostra città a quella fiera, è stato possibile orientarsi sul divenire dei traffici austriaci via Trieste, interpellando esponenti camerali e del mondo degli affari. In linea generale l'ambiente stiriano - carinziano e viennese guarda con viva simpatia il nostro porto. Alla Handelskammer si rileva che Trieste manipola bene le merci, ma che i costi risultano superiori a quelli di qualche altro scalo concorrente, ed in particolare di Amburgo e Fiume. Capodistria viene considerata come un porto di rifugio per certe occasioni, quando cioè c'è congestione da noi oppure nel Quarnero. E' fuor di dubbio che Amburgo sta facendo una propaganda intensissima in tutti gli ambienti economici ed industriali austriaci.

Gli esperti amburghesi sono giunti fino a Klagenfurt, ed hanno fatto puntate propagandistiche addirittura a Villaco, cioè alle porte di Tarvisio. Non si è in grado di sapere quali offerte abbiano fatto gli emissari dell'ente porto Amburgo ai dirigenti industriali ed agli spedizionieri carinziani, offerte beninteso in campo tariffario, ed anche nel «sottobanco».

Un dirigente di un'acciaieria stiriana afferma che anche per piccole partite di completamento dei cargo-liners in partenza da Amburgo ha ricevuto offerte vantaggiose. Le ragioni sono ben evidenti: una nave che ha già riempito le stive al 90 per cento accetta il completamento anche a prezzi «underground». Ma il problema non sta in queste azioni di disturbo, ma nella possibilità che merci da e per l'Austria dirette o provenienti da zone geograficamente più vicine a Trieste possano dirigersi verso il Nord, attratte da speciali condizioni (maggiore velocità operative, partenze più numerose, ampia disponibilità di magazzini di sosta, ecc.).

Ma gli amburghesi sono alla offensiva anche per altri motivi, e cioè la politica dei «Landbridges», cioè dei ponti-terrestri. Parecchia merce austriaca viene avviata con contenitori per l'Estremo Oriente attraverso la Transiberiana.

I sovietici, dopo un periodo di rodaggio, hanno dato una sistemazione tecnica ed economica alla ferrovia che va verso le coste del Pacifico, dove si stanno allestendo in fretta e furia porti nuovi, dotati di attrezzature containerizzate acquistate in Giappone, in Germania e negli USA.

Un altro «Landbridge» è quello che sta per creare la Polonia avvalendosi delle ferrovie del COMECON e dei propri tre porti.

Anche la Romania intende valorizzare i propri porti sul Mar Nero per attirare merci di produzione centroeuropea. Il discorso sugli scali jugoslavi è noto: nella vicina repubblica si costruiscono ferrovie, strade veloci, porti di nuova concezione (e spesso con l'ausilio delle ditte specializzate tedesche, come la Krupp e la MAN). La tendenza al trasporto combinato costituisce una minaccia per gli scali mediterranei italiani.

Nei giorni scorsi alcune imprese franco-olandesi hanno aperto un collegamento containers da Rotterdam per Marsiglia e da qui per il Medio Oriente, facendo scalo a Beirut. Non si deve poi dimenticare che le opere di congiungimento del Reno-Meno con il Danubio proseguono inesorabilmente da parte tedesca. Le autorità federali di Bonn non badano ai costi: l'opera deve essere portata a compimento agli inizi degli anni ottanta. Intanto, quattro «arrondissements» del Sud francese continuano nel grande progetto di collegamento Rodano-Saona-Reno, per penetrare nel cuore dell'Europa centrale.

La morale di tutto ciò sta soltanto nella politica degli investimenti finanziari nei porti e nelle vie di accesso. Si constata che in Germania, in Francia, nel Benelux, nel Baltico e nella sezione meridionale della costa jugoslava le spese per i porti e per i collegamenti viari hanno una specie di priorità rispetto ad altri investimenti. Di qui l'impellente necessità di iniziare un discorso nuovo per Trieste in una visione più ampia, una visione europea. Fra otto anni circa da Rotterdam si andrà al Mar Nero per via fluviale ed il pericolo per l'Alto Adriatico aumenterà in modo notevole. Di questo argomento si parlerà nella primavera prossima alla Grazer Messe, dove converranno esperti austriaci, jugoslavi e triestini. Fra i più attivi per la realizzazione del canale Adriatico (Monfalcone) - Danubio sono proprio gli esperti delle università di Lubiana e di Zagabria. Ecco pertanto la opportunità di aprire un discorso nuovo per la nostra funzione mercatistica e portuale.

All'albo d'oro del Touring



(«Giornalfoto»)

Durante la riunione conviviale di ieri del Rotary Club, che è stata presieduta dall'avv. Tamaro, il Touring Club Italiano ha voluto premiare nella persona del cav. Paolo Almeda una rara figura di socio e console del sodalizio.

E' stato il presidente del TCI, ing. Carlo Galamini di Recanati a consegnare al cav. Almeda una medaglia d'oro, segno di affettuosa gratitudine per quanto egli, socio da ben 71 anni e console da 52, ha operato in favore della diffusione degli ideali del Touring.

Il presidente del Touring ha ricordato che Paolo Almeda, nato a Trieste nel 1884, divenne presto un fervido irredentista, e che era già socio del Touring nel 1902, quando l'appartenenza al TCI era considerata una sfida alle autorità austriache. Fu nominato console nel 1921, su proposta fra l'altro della Società Alpina delle Giulie, di cui era socio, e fu subito un appassionato propagandista del sodalizio, con il quale, dal 1946, collabora ancora più strettamente con lusinghieri risultati: oltre 1.500 soci amministrati annualmente e circa 100 nuovi soci presentati ogni anno.

L'ing. Carlo Galamini di Recanati ha rilevato che si deve ad uomini come Almeda se Trieste è ai primissimi posti (il terzo in Italia dopo Milano e Genova) come numero di soci TCI in rapporto al numero delle famiglie.

Funzionario di banca e appassionato sportivo il benemerito del Touring cordialmente festeggiato ieri, ha ricoperto fino al 1961 importanti cariche pubbliche, e si è fatto interprete in ogni ambiente degli ideali di cultura e di libertà che sono propri del TCI.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE (Sezione del CAI di Trieste) — Domenica 7 ottobre gita nel Pontebbano con salita alla Creta di Aip. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Gli allenamenti nella pista di plastica hanno svolgimento tutti i martedì dalle 15 alle 17, ed i venerdì dalle 14 alle 15, ad Aurisina. Alla domenica, ritrovo alle 9.30 all'ex casello del Dazio d'Opicina, in prossimità del campo militare, per l'allenamento ginnico. Sono aperte pure le iscrizioni per la ginnastica presciatoria, che avrà inizio il 16 ottobre p.v. Informazioni ed iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

Conversazione su Rilke questa sera al C.C.A.

Si terrà questa sera, con inizio alle 18.45 nella sala del C.C.A. di piazza Verdi 1, l'annunciata conversazione del prof. Tessari su Rilke, promossa dal Centro studi «R.M. Rilke e il suo tempo» con la collaborazione del Circolo della cultura.

L'oratore, che sarà presentato dal germanista prof. Claudio Magris, esaminerà il saggio che Furio Jesi ha dedicato al grande poeta tedesco, pubblicato nella collana «Il Castoro» della editrice Nuova Italia.

Alla conversazione seguirà un dibattito.

La ricerca scientifica alla ribalta del MSOI

Stasera con inizio alle 18 nella nuova sede del MSOI, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, in via Crispi 18, si terrà la prima di una serie di tavole rotonde, affidate a qualificati partecipanti ai corsi di perfezionamento organizzati dal Centro di Fisica Teorica di Miramare in collaborazione con l'UNESCO.

Oratore sarà il professor Edmond Roffman, dell'Università di Rosario (Argentina), che parlerà sul tema: «La ricerca scientifica e le strutture universitarie». Il gruppo triestino del MSOI invita quanti si interessano dell'argomento a partecipare a questa manifestazione, che si rivelerà tra l'altro una interessante occasione d'incontro tra giovani di diversi paesi.

NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

Divorzi diminuiti e più separazioni

Le domande di scioglimento del vincolo ridotte del 27,4 per cento rispetto al '72

Divorzi e separazioni continuano a seguire un andamento diametralmente opposto: in continuo regresso i primi, in aumento le seconde. Infatti, nel primo semestre dell'anno, le domande di scioglimento del matrimonio sono state 8.478 contro 11.684 dello stesso tratto di tempo del '72, con una flessione del 27,4 per cento. Quelle portate a compimento (procedimenti esauriti) sono scese da 20.921 a 11.296, un calo quindi del 46 per cento.

Da un'analisi di questi dati resi noti dall'Istat, emerge che i procedimenti esauriti con sentenza di scioglimento (per i matrimoni civili) sono stati 1.132 contro 2.337 dell'anno scorso, mentre quelli conclusi con sentenza di cessazione degli effetti civili (e quindi in questo caso si fa riferimento ai matrimoni concordatari), sono stati 10.164 contro 18.584.

Per contro, le domande di separazione hanno fatto registrare aumenti del 7,6 per cento e quelle che hanno prodotto il loro effetto (procedimenti esauriti) del 5,9 per cento.

Infatti i procedimenti sopravvenuti (sia in via consensuale sia con rito contenzioso) sono stati 12.549 di fronte ai 11.660 dei primi sei mesi del '72. Quelli esauriti, invece, 11.829 (l'anno scorso erano stati 11 mila 167). Tra i procedimenti esauritisi con il pieno accordo di entrambi i coniugi, le omologazioni sono aumentate dell'8,2 per cento, mentre le archiviazioni (in quest'ultimo caso le parti non hanno proseguito l'azione giudiziaria) dell'11,6 per cento.

Nei procedimenti invece che si sono conclusi in via contenziosa, le domande accolte sono aumentate del 10,4 per cento, mentre le cancellazioni dal ruolo (anche qui si intende che le parti ad un certo punto non hanno più voluto proseguire l'azione giudiziaria) sono diminuite del 2,5 per cento.

SI ARTICOLERA' DAL 29 DI QUESTO MESE AL 6 DICEMBRE LA PROSSIMA SESSIONE

CLAMOROSI FATTI DI SANGUE DI SCENA IN CORTE D'ASSISE

Fanno spicco il processo per l'uccisione della giovanissima sposa isontina il caso dell'accoltellatore di Carnevale e il cosiddetto delitto dell'icona

Massiccio il ruolo della prossima sessione della Corte d'Assise che, presieduta dal dott. Egone Corsi, si articolerà dal 29 di questo mese al 6 dicembre. Sono stati fissati tredici processi (alcuni dei quali incentrati su crimini che suscitarono profonda impressione nell'opinione pubblica) con 34 imputati, venti dei quali in stati di detenzione.

Per il primo giorno, il 29 ottobre, è in calendario il dibattimento a carico di Claudio Bertoli, detenuto, imputato di rapina aggravata ed altro. All'indomani, cioè il 30, due casi di vilipendio verranno vagliati dalla Corte: nel primo sono implicati Franco Caruso, Michele Ugo Maniacco, Silvano Bruno Ceccotti e Sergio Rodolfo Ivanov; nell'altro, Giuseppe Jensig, Giovanni Crapesi, Arturo Bertoli e Franco Caruso.

Il 5 novembre, una causa passionale imperniata su un triste fatto di sangue che fece sussultare non soltanto l'Isontino: l'uccisione della giovanissima Loretta Feresin e il ferimento del padre di lei ad opera del marito della donna, Dante. Incriminato per omicidio premeditato e lesioni personali gravi, l'imputato è difeso dall'avv. Loris Fortuna e dall'avv. Mamolo del Foro di Gorizia, mentre i genitori della vittima si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Pedroni del Foro isontino. Il processo era stato già messo in ruolo ma lo si dovette rinviare per nullità del decreto di citazione, pervenuto con un giorno di ritardo in seguito allo sciopero postale.

L'8 novembre, saranno giudicati i detenuti Ante Raklje e Nahit Hadzimeri assieme a Marko Noja, che invece è a piede libero: devono rispondere di rapina aggravata ed altro. Identici reati sono contestati ad Anton Stankovic, detenuto, e al coimputato Kerim Muharemovic, (è a piede libero) che verranno processati il 9 novembre.

Il 12 novembre, processo a Diego Fabbro, il giovane che, una sera di Carnevale, uccise con una coltellata un uomo, Guido Mora, il quale aveva rivolto una frase galante alla sua giovanissima moglie. Fabbro, che è detenuto, è imputato di omicidio volontario aggravato ed altro. E' difeso dall'avv. Petracco mentre i congiunti della vittima si sono costituiti Parte civile con il patrocinio dell'avv. Morgera.

Il 16 novembre, sarà nuovamente di scena il vilipendio; ne sono imputati Fabrizio Monti e Diana Cuderi.

Il 19 novembre, processo per il cosidetto «delitto dell'icona», l'immagine sacra che avrebbe indotto Sigfrido Guerrini, ad uccidere una vecchia russa per potersene impadronire. Il giovane, che è accusato di omicidio volontario a scopo di rapina ed altro, è assistito dall'avv. Fulvio Amodeo.

Il 23 novembre, un'altra rapina, della quale sono imputati i detenuti Ratko Milosevic, Jovo Lazio e Bosko Vujnovic.

Il 26 novembre la Corte prenderà in esame l'irruzione dello scorso febbraio alla caserma Beleno, per la quale furono rinviati a giudizio Guido Gaspard, Luciano Paoletich, Paolo Fonda e Paolo Dalfiume. I quattro, che sono detenuti, devono rispondere di concorso in violazione dell'articolo 260 del Codice penale (introduzione clandestina in luoghi militari) e concorso in lesioni personali volontarie aggravate: sorpresi nell'edificio, vi erano potuti entrare con la complicità del Delfiume, allora guardia), aggredirono un agente e lo percossero brutalmente.

Il 29 novembre, in stato di detenzione, saranno giudicati i goriziani Duilio Giovannini, Italo Biziak e Paolo Cocianni, imputati di rapina aggravata ed altro. Il 3 dicembre, altri due rapinatori: i detenuti Claudio Belle e Antonio Zocchi. La sessione terminerà il giorno di San Nicolò con il processo a carico di tre stranieri: Profis Jlic, detenuto, Jovo Markovic, (a piede libero), e il latitante Dimitrije Zivanov, accusati di rapina aggravata e altri illeciti.

POSITIVO BILANCIO E IMPEGNATIVI PROGRAMMI DEL CGI

NUOVI SLANCI A MUGGIA DI UN CENTRO GIOVANILE

Attività culturali si affiancheranno a quelle agonistiche il cui richiamo ha avuto echi anche fuori della cittadina

Al Centro giovanile italiano di Muggia, con una serie di riunioni del consiglio direttivo e dei dirigenti responsabili delle varie attività, anche in preparazione dell'assemblea generale dei soci, si è dato inizio ai lavori per il nuovo anno sociale, sia con una panoramica retrospettiva del passato, sia con una programmazione per il futuro. Dalla valutazione del programma svolto nello scorso anno sociale e dai risultati raggiunti, è emerso, ancora una volta, che il CGI si è confermato come un punto d'incontro della gioventù, non solo di Muggia, ma anche di una larga fascia della vicina città di Trieste, specie durante la stagione estiva.

In effetti si è cercato e si è riusciti, malgrado alcune impreviste difficoltà, a compiere altri passi in avanti sulla linea tracciata da un programma pluriennale, che data da qualche anno fa, con cui si tendeva, come si tende tuttora, a far sì che il Centro giovanile potesse corrispondere sempre meglio alle esigenze di carattere ricreativo, sportivo e culturale del mondo giovanile di un quartiere sempre più vasto e più eterogeneo.

Ed è proprio in questa prospettiva che si è valutato il consuntivo del programma svolto nello scorso anno sociale, ricco di attività molteplici, esterne e interne, organizzate per i soci o rivolte al mondo dei giovani in generale; e si è deciso, vista la validità delle iniziative, di convalidarle, migliorandole, anche per il futuro, aggiungendone delle altre, in modo da ottenere un piano di attività organico, armonicamente articolato in tutte le sue varie parti.

Non vi è dubbio che fra le diverse iniziative, una fra quelle che hanno ottenuto maggiore successo, è stato il torneo di minicalcio, giunto alla sua sesta edizione e considerato ormai una manifestazione tradizionale fra i giovani che amano dedicarsi all'attività sportiva anche durante l'estate. Per il modo in cui è articolato, pur ricalcando le regole del gioco del calcio, per la serietà dell'organizzazione, per la varietà dei premi, per la vivacità del gioco, esso attrae ogni anno un numero maggiore di partecipanti, che quest'anno ha superato ogni record con 32 squadre e 256 atleti, e richiama seralmente intorno al rettangolo del CGI illuminato a giorno, centinaia di spettatori che trovano in quello spettacolo motivo di ricreazione e di distensione.

Analogo successo di simpatia e di partecipazione ha avuto il 3.o torneo di mini-minicalcio, cioè quello per i mini-atleti che hanno saputo dare, oltre a una dimostrazione di capacità tecniche, anche un lodevole esempio di impegno, di serietà, di rispetto per le regole, di sano agonismo, confermando con ciò che l'attività sportiva, intesa nel senso vero, è un efficace elemento educativo per la formazione del carattere.

Superiore a ogni aspettativa, inoltre, il numero dei soci che si dedicano alla pratica sportiva del gioco del tennis. I tornei sociali di «primavera» e di «fine stagione» si sono svolti con il pieno soddisfacimento di tutti, sia per il numero dei partecipanti, sia per il livello del gioco espresso. Da sottolineare come elemento qualificante della validità dell'iniziativa, promossa e realizzata dai dirigenti del CGI due anni or sono, la presenza costante e l'entusiasmo di parecchi «giovanissimi» ai quali è da garantire ogni cura possibile, onde permettere a loro di continuare proficuamente l'attività iniziata così degnamente ed essere d'esempio e di simbolo per altri che intendessero seguire lo stesso sport.

Il piano di attività per il prossimo anno sociale tiene nella dovuta considerazione tutti gli elementi esposti, onde corrispondere sempre meglio alle richieste che provengono dal mondo giovanile; e nel quadro delle sue attività inserisce anche altre iniziative, forse meno appariscenti, ma ugualmente importanti per la funzione del Centro stesso. Fra queste è da considerarsi con un certo interesse l'impulso che si tende dare all'attività della pallacanestro maschile. Su proposta del dirigente responsabile Rossini, infatti, il consiglio direttivo ha deliberato un impegnativo onere finanziario per cui, durante il prossimo anno sociale, si avrà, oltre a quella delle già esistenti squadre del minibasket, anche una regolare attività di altre squadre giovanili che, rispetto all'età, si cimenteranno nei rispettivi campionati di competenza: cadetti, juniores, promozione.

Un'iniziativa, quindi, che ha delle serie prospettive, che soddisfa un'esigenza sentita fra i giovani di Muggia e che porta un significativo contributo allo sviluppo delle pratiche sportive nella comunità. E' da mettere nel suo giusto rilievo, infine, l'intenzione del CGI di portare il suo contributo anche allo sviluppo dell'attività culturale a Muggia, riprendendo il discorso già avviato nel 1970-71, con la presentazione di «Cineforum 73-74», che avrà inizio il 13 novembre p. v. con la proiezione del film «Mash».

In una comunità vasta ed eterogenea, infatti, il «Cineforum» può essere considerato come una delle più significative occasioni d'incontro fra componenti che pur si differenziano per derivazione sociale, politica, culturale, nonché come un momento, fra i più interessanti, per obiettivo e proficuo confronto di idee e di opinioni, in modo che possa costituire per ciascuno un valido contributo alla formazione e all'arricchimento della propria personalità. Il programma, articolato su tre cicli di quattro film ciascuno, con la varietà dei suoi temi, si pone come elemento stimolante per tutti, e specialmente per i giovani cui in particolare è rivolto, al fine del superamento di certi schemi ormai sorpassati e dell'acquisizione di un nuovo metodo di partecipazione, di rispetto, di democrazia, adeguato alla società di oggi, che è conquista personale e, contemporaneamente conquista comunitaria.

Consiglio comunale stasera a Muggia

Questa sera, a Muggia, è convocato per le ore 20 il consiglio comunale per esaminare una serie di delibere di carattere amministrativo.

In particolare i consiglieri dovranno nominare il nuovo medico scolastico, i membri della commissione assegnazione alloggi in località ex Fonderia e dovranno inoltre approvare un contributo a favore dei miticoltori, colpiti dalle recenti misure restrittive.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gare d'appalto per la costruzione di alloggi popolari nel Comune di Trieste.

Si rende noto ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, che l'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire le gare d'appalto sottospecificate per la costruzione di alloggi popolari nel Comune di Trieste — in località fondi Cumano — via Grünhut, area legge 167:

— con i benefici della legge regionale 29.12.1967 n. 27 di 2 case per 21 alloggi, importo a base d'asta Lire 164.284.204;

— con i benefici della legge regionale 27.11.1970 n. 43 di 4 case per 51 alloggi, importo a base d'asta Lire 366.025.615.

Le gare «licitazioni private con ammissione di offerte pure in aumento» saranno esperite secondo le norme degli articoli 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, modificati dall'art. 1, lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e le offerte relative dovranno pervenire all'Istituto entro la data che sarà stabilita dalla lettera di invito.

Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari in Trieste, nel giorno ed ora che saranno segnati sull'invito.

Trieste, lì 1 ottobre 1973

Il Direttore Generale
(dott. ing. Aldo Fantini)

LA CONFERMA DI UNA CONDANNA IN APPELLO

Era stata la macchina a non tenere la destra

Presso Verzegnis un ciclista perse la vita nella collisione con l'auto dell'imputato

La giornata appena trascorsa è andata pressoché a vuoto nelle aule giudiziarie: ricorrendo la festività di San Francesco, patrono d'Italia, al Tribunale penale e in Pretura non era stato messo in ruolo alcun dibattimento mentre otto ne erano stati, invece, fissati per la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel.

Degli imputati quasi nessuno ha risposto all'appello, e il Presidente, rilevata d'ufficio la solennità civile e l'impossibilità di dichiarare la contumacia degli assenti, su conforme richiesta anche del P.G., ha rinviato le cause a nuovo ruolo. Ne sono state celebrate due soltanto (una, incentrata su una scabrosa vicenda, è avvenuta a porte chiuse) mentre l'altra ha avuto per protagonista Benito Beorchia, di 32 anni, da Muina di Ovaro.

Nel tardo pomeriggio del 15 novembre del 1971 — illustra il Presidente che è anche relatore del fatto — l'attuale imputato stava guidando un'utilitaria lungo la provinciale di Verzegnis. Procedeva in salita e, nell'abbordare una curva alla sua sinistra, entrò in collisione con un ciclista, Enrico Zanarolla, di 25 anni, da Pradamano, sopraggiunto in senso opposto. In seguito all'urto, lo sventurato venne «imbarcato» dalla macchina, sbatté contro il parabrezza, frantumandolo e, infine, rovinò al suolo, gravemente ferito. Venne prontamente soccorso e accompagnato all'ospedale di Tolmezzo, dove spirò.

Del sinistro si interessarono gli agenti della Polizia stradale, e ad essi il Beorchia dichiarò che il sinistro era stato determinato dal fatto che il ciclista procedeva contro mano. I rilievi avrebbero invece portato alla conclusione che sarebbe stato, invece, il Beorchia a non mantenere rigorosamente la propria destra. Il 17 ottobre dello scorso anno, egli fu processato dal Tribunale di Tolmezzo e, in udienza, gli venne contestata la violazione dell'articolo 104 del Codice della strada (mano da tenere). Riconosciuto colpevole di omicidio colposo e dell'infrazione, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione e settemila lire di ammenda con i benefici di legge, alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi, al risarcimento dei danni nella misura del 70 per cento (fu riconosciuto nel 30 per cento il concorso di colpa della vittima) ai genitori e ai fratelli dello Zanarolla, costituitisi Parti civili.

Alla Corte, Beorchia non ha più altro da dire e prende, pertanto, la parola il rappresentante di P.C., avv. Zanfagnini del Foro di Udine, il quale tutela gli interessi del padre (la madre è morta nelle more del processo di secondo grado) e dei fratelli dell'estinto. Il P.G. dott. Franzot chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di Tolmezzo, il difensore, avv. Larice del Foro di Udine, ne perora, invece, l'integrale riforma. La Corte conferma in ogni sua parte l'impugnata sentenza e condanna altresì l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

La Società teosofica italiana celebra oggi la Giornata mondiale degli animali nella sede di corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30 in concomitanza con l'inaugurazione del proprio 66.o anno accademico.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	500	1200	1460	2190	1480	2800
Barboni	550	2000	980	1830	1080	1400
Bobe	700	800	—	1200	—	—
Branzini	2400	4800	—	4980	4800	6800
Cefali	280	1200	896	1140	680	1480
Girai	200	450	653	910	800	880
Guati gialli	400	1120	864	1184	1280	1600
Menole	300	400	537	680	—	680
Meriuzzi	—	—	—	2400	—	—
Moli	600	1800	1840	2440	1200	1480
Mormori	1200	2200	1855	2700	2280	3680
Orate	2300	4200	4890	6000	—	6400
-re imp.	—	—	—	980	1200	1280
Riboni	300	3000	1647	3000	—	1480
Rospi code	1500	1600	2400	2940	—	2400
Sardelle	90	160	—	198	—	198
Sardoni	250	630	680	944	980	1080
Sgombri	—	—	820	1280	1000	1080
Sogliole	2400	4200	3860	4800	1200	4080
Tonno	—	—	—	1200	—	—
Triglie (scoglio)	—	3200	—	—	—	1680
Trote	—	1100	1440	1600	—	1680
Volpine	—	—	—	—	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1200	1384	1980	1480	1600
Calamari congelati	800	1050	1280	1427	—	1200
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	450	1000	680	813	880	1080
Crostacei:						
Canocchie	650	980	980	1427	—	1480
Scampi code	—	3800	4800	4980	5600	6200

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso, con residue precipitazioni sul Piemonte, sulla valle d'Aosta e sulla Liguria; graduale miglioramento nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni quasi sereno, salvo formazioni di nubi medio alte stratificate sulle regioni meridionali del versante adriatico e ionico. Nelle ore del primo mattino riduzione della visibilità lungo i litorali della penisola e nelle valli delle zone interne, a causa di foschie o nebbie in banchi.

Temperatura: senza variazioni sensibili.

Venti: deboli dai quadranti orientali.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 13, 23; Trieste 17, 22; Venezia 16, 22; Milano 15, 23; Torino 15, 16; Genova 19, 24; Bologna 16, 22; Firenze 16, 27; Pisa 18, 27; Ancona 18, 22; Perugia 16, 23; Pescara 17, 23; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 15, 22; Bari 17, 23; Napoli 16, 28; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 18, 20; Reggio Calabria 16, 26; Messina 20, 26; Palermo 22, 26; Catania 17, 27; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 25.

MOSTRE D'ARTE

Espone Boris Zulian

Sino al 30 di questo mese sarà allestita nella libreria di via San Francesco 20 una mostra del pittore Boris Zulian che ha già esposto proprie opere nel febbraio scorso alla «Comunale».

GALLERIA DEGLI ARTISTI

Piazza Silvio Benco 3
espone
PAMPANINI
La mostra potrà essere visitata sino all'8

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Visintin ved. Zanetti da Armando, Jone e Cesare Braulin 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Rino Mauri (6 ottobre '69) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ottilia Nezzo nel XIII anniv. dal marito 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Eugenio Fonda nel XXI anniv. dalla moglie Alberta 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Marzotti nell'anniv. (6-10) dalla sorella 5000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Biagio Coppolecchia a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Victor Suttora dalla moglie Maria 30.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita; dalle figlie 20.000 pro Centro solidarietà (don M. Vatta), 15.000 pro Centro giovanile San Sergio e 15.000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Luisa e Renzo Rastrelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Riccardo Stefani 5000 pro ECA; da Eugenio Cattarini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Radman 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gisella Casagrande 3000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Magda Vigliani Rubino dalla famiglia Adinolfi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lucio e Flora Benetti 3000, da Van e Adriana Marzi 3000 pro Banca del sangue; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro XXX Ottobre (Fondo Fratelli Fonda Savio); da Renata ed Enzo Lionetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Beno Galli dalla moglie e figli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Piero Mauri da Gianni e Fides Poiani 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Elvia Rossi da Dario e Maria Cristina Rossi 25.000 pro ECA.

In memoria di Ugo Baldo da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Titti Paoletti 6000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

Per San Francesco dalla famiglia Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fulvio Carini da Novella e Aldo Celli 5000, da Silva e Bruno D'Osmo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Guerrino Hauser da Gianna e dott. Franco Gropaiz 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Gianna Pelaschiar da Sergio e Laura Fazzini Giorgi 3000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; dalla famiglia Iaut 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dai colleghi della Cassa principale 50.000, da Edvige Ackermann 5000, dalle famiglie Pampanin, Coslovich e Marassi 15 mila, da Dino Nodari 5000, da Lucia Rupena 2000, dalla famiglia Paggiaro 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Victor Suttora da Bruno, Aldo e Tullio Cucchi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; da Bianca e Giuseppe Giurini 5000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto); da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Banca del sangue; da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Rossi da Brunetta Crisafi Rizzi Covelli 8000 pro Centro tumori; da Viviana Umari 3000, dai condomini dello stabile n. 6 di via Mantegna 11.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Borri ved. De Rosa da Aurelio e Bortolo Tamburini 5000 pro Lega Nazionale; da Nicoletta e Dino Tamburini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Roberta Lantieri 3000, da Spartaco e Marta Lantieri 3000 pro Centro adozioni.

In memoria di Maria Clemenz ved. Segnani da Bruna Lange 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Paoli (Paulich) da Pia Mercu 3000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Fulvio Carini da Attilio e Diana Bassanese 10.000, da Giovanni e Marcella Baschiera 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Dario e Angela Valencic 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Costantino Gioulis da Giorgio Ecclissiadis 3000 pro Comunità Greco - Orientale.

In memoria di Aldo Gianni da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Edgar Oscar Jory e famiglia 5 mila pro CRI; da Armando e Lisa Bregant 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scolastico); da Giordano e Irma Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria del dott. Mario Molrani dalle famiglie Remigio, Paolo e Claudio Novak 6000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Marcello Barbo 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ugo Trevisan da Gemma e Giuliana Zangrando 8000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Guerrino Hauser da Lidia e Giordano Cogai 5000, dall'ex alunno Roberto Sigon 10.000, da Antonietta e Giordano 5000 pro Centro tumori; da Betti, Roberto e Diego 10.000 pro Asilo Speranza; da Alberto Pucci e famiglia 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria ved. Sancin dal personale della divisione urologica 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Carlo Trevi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Irma Nani da Rita Avanzini 3000 pro Unione degli istriani; da Gemmy Fragiacomo Bonazzi 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria del dott. Ermanno Rigutti da Elsa Wald 5000 pro Centro tumori; da Bruna Slaus Cuccagna 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Romildo Presotto dalla moglie Tosca 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Annamaria col marito Guido Visintini 20.000 pro Parrocchia S. Gerolamo; dalla figlia Lina e da Emilio Sadoch 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruno e Carla Falcomer 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia De Marco 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Visintini e Zamarini 8000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Toppan dalla famiglia Mario Feruzzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Magda Vigliani Rubino dal prof. Francesco Donini 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Spartaco e Marta Lantieri 3000 pro Centro adozioni; dal prof. Edoardo Grandi 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

IN PREPARAZIONE DELLA NUOVA COSTITUZIONE DELLA FEDERATIVA

Si discute in Jugoslavia per le minoranze etniche

Opposte interpretazioni sull'assetto da riservare alle diverse comunità Nelle repubbliche di Slovenia e Croazia preoccupazioni fra i gruppi italiani

In una nota da Belgrado del corrispondente dell'Ansa Luigi Saporito viene esaminata la posizione del gruppo etnico italiano in Slovenia e Croazia. Secondo Saporito intense e approfondite sono ormai da parecchi mesi le discussioni intorno allo schema di nuova costituzione nella quale dovranno essere sanzionati i principi dell'autogestione e introdotti emendamenti considerati di vasta portata «per una maggiore partecipazione della classe lavoratrice» e, dunque, «per una migliore articolazione della democrazia in Jugoslavia. Era naturale che alla elaborazione della nuova costituzione federale e soprattutto a quella delle costituzioni delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia e degli statuti comunali partecipasse attivamente anche il gruppo etnico italiano, il quale non è forse molto consistente dal punto di vista numerico (28-30 mila unità, secondo i dati ufficiali), ma ha una spiccata fisionomia per le tradizioni culturali alle quali può riallacciarsi per l'impegno socio-politico sempre dimostrato e per l'importanza della lingua parlata.

Dai comizi tenuti in questi giorni dagli italiani di varie comunità dell'Istria e di Fiume (i più recenti sono stati quelli di Pirano, di Pola, di Rovigno, ecc.), sono emersi in primo piano alcuni elementi di valutazione sull'andamento dei dibattiti costituzionali e statutari mentre a livello più elevato (nella riunione allargata della commissione del comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia, per esempio, o nelle dichiarazioni del massimo esponente dell'Alleanza socialista Margan, sempre della Croazia, o in quelle del vice presidente del governo federale Vratusa a Capodistria) si è avuto modo di sentire quali sono le prospettive per le aspirazioni delle comunità italiane di essere accolte e garantite o misconosciute e respinte. Si è quasi ovunque constatato che gli schemi di statuto per la Repubblica Slovena e per quella Croata si differenziano sensibilmente e mentre nel primo sono contenuti elementi per così dire più liberali nei confronti della minoranza italiana, nel secondo non figurano gli articoli che hanno maggiormente soddisfatto gli appartenenti al gruppo etnico italiano.

Quali sono i punti nei quali le due costituzioni non coincidono? Il più significativo è quello relativo alla possibilità per il gruppo italiano di erigersi in comunità nazionale autogestita (art. 243 dello schema di costituzione slovena), prendono in considerazione, tutelandoli, «lo sviluppo dei rapporti delle nazionalità italiana (e ungherese) con le rispettive nazioni d'origine al fine di garantire il loro sviluppo culturale e linguistico», la necessità per le nazionalità italiana e ungherese di «essere adeguatamente rappresentate nelle delegazioni» (soprattutto nei comuni), l'opportunità di istituire una commissione paritetica per le nazionalità dell'Assemblea della Repubblica di Slovenia che dovrà «essere composta di un egual numero di appartenenti alla nazione slovena, alla nazionalità italiana e a quella ungherese».

Mentre eminenti personalità croate, quali il presidente dell'Alleanza socialista Margan e il presidente della Commissione per i rapporti fra le nazionalità della Lega dei comunisti di Croazia Grujic, si sono pronunciati con veemenza contro il riconoscimento al gruppo etnico italiano del diritto di costituirsi in comunità autonoma autogestita, il vice presidente del governo federale Vratusa, parlando a Capodistria, ha sottolineato i significativi nuovi elementi contenuti nello schema di costituzione della Slovenia. Vratusa ha detto testualmente che «il progetto di costituzione prevede, per non dire impone, alle comunità autogestite, e non solo al popolo di maggioranza, di seguire, curare e dare iniziative per lo sviluppo della propria cultura nazionale nel campo dell'istruzione, della stampa nazionale, della posizione economica nei comuni etnicamente misti, per lo sviluppo di contatti con la nazione d'origine e per il suo sviluppo culturale e linguistico».

Molti esponenti del gruppo etnico italiano hanno visto nelle parole di Vratusa la conferma della tesi avanzata per la prima volta dal massimo ideologo jugoslavo, Kardelj, che parlando a Umago, cinque anni fa, accennò chiaramente all'opportunità di riconoscere agli italiani, che vivono nelle zone passate dopo la guerra alla Jugoslavia, il diritto di riunirsi in comunità autogestita. L'opposizione della Croazia preoccupa non poco i membri della collettività italiana perché verrebbe creata una frattura in seno al gruppo etnico italiano, una parte del quale (la minore) godrebbe di vasti diritti e avrebbe la possibilità di svilupparsi dinamicamente mentre all'altra (cioè quella che vive in Croazia) verrebbe a mancare lo strumento per una sua valida affermazione. Basti pensare ai riflessi che il rifiuto o l'accettazione del principio della comunità autogestita avrebbe nelle rappresentanze comunali. In Slovenia partendo dalla realtà di una comunità autogestita che deve far valere i suoi diritti e realizzare le sue aspirazioni si farà posto ad una rappresentanza «adeguata», che prescinda cioè dalla nuda forza numerica; in Croazia si ribadirebbe il principio della proporzionalità che condannerebbe la minoranza italiana a non poter far sentire la propria voce (o a farla sentire molto flebile) in quei Fori — nei comuni — dove si impostano e si risolvono concretamente i problemi di una collettività.

Chi ha avuto modo di assistere ai lavori del comitato allargato della comunità italiana di Rovigno dedicati alla riforma costituzionale — prosegue la nota di Luigi Saporito — si è reso conto dell'amarezza causata in seno al gruppo etnico italiano dalle affermazioni di Margan, presidente dell'alleanza socialista di Croazia. Secondo gli interventi nel dibattito «egli ignora lo stato d'animo e le richieste degli appartenenti al gruppo etnico italiano e contesta uno dei principi che le comunità degli italiani considerano essenziali per l'attuazione della parità e per la creazione delle condizioni adeguate per un'affermazione sociale veramente equiparata». Margan, fra l'altro, ha sostenuto la tesi che gli italiani, ove fosse loro concesso di riunirsi in comunità autogestita, si condannerebbero ad un isolamento pericoloso. Ci si è domandato da più parti come mai l'esercizio di un diritto alla democrazia diretta nei campi scientifici di suo vitale interesse possa portare all'isolamento quando è vero il contrario e cioè che «le spinte isolazionistiche di una comunità nazionale minoritaria possono essere favorite non dalla sua effettiva posizione di soggetto attivo dei processi sociali, ma dall'assenza di sicure garanzie contro i tentativi larvanti o aperti di assimilazione, dalla mancata realizzazione della politica di uguaglianza nazionale, dal costante pericolo della maggiorazione, cioè del prevalere della preponderanza numerica della cosiddetta maggioranza nelle varie strutture, quando si emanano decisioni che si riferiscono in primo luogo all'esigenza stessa del gruppo etnico italiano».

Oggi l'attenzione di tutti i componenti del gruppo etnico italiano, dopo i dibattiti che hanno dimostrato tanta maturità politica, viene concentrandosi sul prossimo incontro, la cui data non è stata ancora fissata, fra i massimi esponenti della Slovenia e della Croazia, per armonizzare gli schemi delle rispettive costituzioni. Pochi pensano che prevarrà al cento per cento l'una o l'altra tesi. Quella della massima tolleranza o quella delle mezze concessioni, delle coraggiose innovazioni che aprono larghe prospettive o del troppo miope immobilismo che fa segnare il passo o ne fa compiere all'indietro. Un compromesso, alla fine, dovrebbe coronare gli sforzi di tutti coloro che sembrano orientati a fare effettivamente delle minoranze un ponte fra le nazioni.

UN PROMEMORIA PER LA REGIONE

Crisi di manodopera nella piccola industria

Auspicate delle iniziative per favorire il rilancio dell'importante settore

Il presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, prof. Piero Florit, accompagnato dai componenti la giunta esecutiva e dal segretario della federazione, si è recato in visita all'assessore regionale dell'industria e commercio. Nel corso dell'incontro è stato presentato all'assessore un promemoria riguardante la situazione economica triestina con particolare riferimento ai problemi delle piccole industrie.

Il documento nel rilevare il ruolo svolto nella regione dall'emporio triestino e l'insostituibile propulsione economica assegnata alla piccola industria, espone un quadro per il rilancio della nostra economia che ha per presupposti basilari: la fusione in un unico emporio giuliano delle province di Trieste e Gorizia; l'intervento della Regione nel campo della programmazione urbanistica per una più corrispondente attuazione delle strutture e infrastrutture necessarie al nostro emporio; la costituzione di iniziative atte a favorire il credito industriale attraverso strumenti legislativi che lo rendano veramente agevolato; l'impostazione di uno studio adeguato, razionale, con la collaborazione di tutti i settori interessati, che porti a soluzione il gravoso problema della manodopera la cui peculiarità ha raggiunto punte allarmanti.

Particolarmente per le piccole industrie è stato fatto presente all'assessore la necessità, più volte prospettata, della costituzione di un centro regionale per l'assistenza e lo sviluppo delle piccole industrie, che dia avvio a quel riconoscimento dimensionale da anni atteso dall'intera categoria, la quale necessita, inoltre, di dispositivi di legge che siano a beneficio delle sue effettive dimensioni e allontanino gli attuali criteri di intervento non commisurati alla natura del settore.

Cronache degli spettacoli

UN'ORIGINALE MANIFESTAZIONE DOMANI SERA

Danze e canti indonesiani sulle scene del Rossetti

In programma anche una caratteristica sfilata di mode

Avrà luogo domani al Politeama Rossetti l'atteso spettacolo di danze e canti indonesiani; protagonisti della serata 52 artisti in missione culturale e di amicizia. Il programma della manifestazione si articola in tre numeri di danze classiche dell'isola di Bali e in tre esibizioni di musica e canzoni contemporanee indonesiane. La parte centrale dello spettacolo sarà costituita da un sfilata di moda nella quale saranno mostrati vari modelli in «fatik», il tessuto indonesiano colorato con il sistema a cera. La sfilata dei modelli sarà accompagnata dalla musica di un gamelan, la caratteristica orchestra indonesiana di strumenti a percussione. Le danze balinesi saranno eseguite da 6 danzatrici accompagnate da 12 suonatori del gamelan. Le canzoni contemporanee e folcloristiche saranno eseguite da una orchestrina di sette suonatori noti con il nome di Perle Nere.

Nella sfilata di moda, che vedrà la partecipazione di otto danzatrici e un indossatore, tutti di Giacarta, saranno mostrati modelli di tipo classico e di tipo moderno, creati da giovani famosi disegnatori di moda indonesiani, alcuni dei quali si sono già distinti in Italia ottenendo la targa d'oro alla rassegna di Mare-moda Capri '72. Il «defilée» si svolge sotto l'alto patronato della signora Tien Suharto consorte del Presidente della repubblica indonesiana. La manifestazione si inserisce nel nuovo clima di collaborazione stabilito tra Trieste e l'Indonesia dopo la visita nella nostra città, dell'ambasciatore Sumarjo Sosrowardojo. I biglietti d'ingresso (gratuito) al Teatro sono disponibili presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2 e, prima dello spettacolo, alla cassa del Politeama Rossetti.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Da lunedì prossimo la biglietteria del Teatro Verdi (telefono 31948) sarà a disposizione degli interessati per le riconferme ed eventuali nuove richieste di abbonamento per la Stagione lirica 1973-74, il cui cartellone è stato appena annunciato: Macbeth, La sposa venduta, Maria Golovin, Manon, Bailetti, Il Gallo d'oro, I diavoli di Loudun, Tosca, Rigoletto, Il Crepuscolo degli Dei, I Capuleti e i Montecchi, Andrea Chénier.

In particolare, agli abbonati della scorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei loro posti entro il 21 ottobre 1973. Trascorso questo termine, i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il tesseramento alla Società dei concerti

Ancora oggi e domani dalle 18 alle 20 in via San Carlo 2 (Circolo della Cultura e delle Arti) i soci della Società dei Concerti potranno pagare il canone annuale e ritirare le tessere che daranno loro la possibilità di assistere alle manifestazioni sociali che inizieranno lunedì 29 ottobre al Politeama Rossetti. Nella stessa sede e con il medesimo orario si potranno ritirare gli abbonamenti ai posti di platea e I galleria.

Gradito ritorno dei «New Trolls»

Domenica si ripresenterà in un dancing della nostra città per un duplice concerto il popolare complesso vocale strumentale dei «New Trolls», uno dei più originali e peculiari nel panorama «pop» nazionale. I «New Trolls» hanno sfornato diversi brani di successo da un decennio a questa parte brillando per la continua evoluzione e novità del loro «sound». Domenica per gli innumerevoli «fans» ed estimatori triestini saranno di scena nella nostra città con il loro «fluviale» concerto di una ora e mezzo articolato in due esibizioni distinte.

Sussidi a studenti di composizione musicale

La Fondazione dott. Carlo Sai, costituita nel 1952 e giuridicamente riconosciuta, bandisce anche per il corrente anno un concorso per l'assegnazione di un sussidio da ripartire fra musicisti-compositori, studenti di composizione musicale di disagiate condizioni economiche e, in via del tutto eccezionale, a musicisti non compositori, ai sensi degli artt. 2, 3, 4 del suo statuto. Possono concorrere, senza restrizioni di limiti d'età: musicisti compositori; studenti di composizione musicale, allievi di pubblici istituti oppure allievi privati residenti a Trieste e nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia; musicisti in disagiate condizioni economiche.

I concorrenti devono far pervenire la domanda alla Fondazione dottor Carlo Sai, vicolo Ospedale Militare 4, Trieste, entro il 31 ottobre 1973.

RIPRENDERANNO IL 20 OTTOBRE I TRADIZIONALI INCONTRI DEL SABATO

Cultura e cinema nel «carnet» del Centro «Giovanni XXIII»

Inserite nel programma anche alcune nuove manifestazioni Tavole rotonde e concorsi per soggetti cinematografici e TV

Il prossimo 20 ottobre il Centro «Giovanni XXIII» darà il via ai consueti sabati culturali e cinematografici. La esperienza degli anni precedenti, la collaborazione dei soci e l'impegno del direttivo hanno consentito di elaborare un programma nutrito. Oltre sedici film, articolati in quattro cicli, tesi a sviluppare una densa tematica e a vitalizzare i dibattiti su argomenti attuali.

I) Giustizia e potere politico («La colonna infame» di Risi e «Sacco e Vanzetti» di Montaldo); II) Cinema e Italia d'oggi («Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loi, «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», di Damiani, «In nome del popolo italiano», di Dino Risi, «La classe operaia va in Paradiso», di Petri); III) La tragedia della guerra («Le troiane», di Caccoiannis, «Ballata di un soldato» di Ciukhrai, «L'arpa birmana» di Ichikawa); IV) Quattro grandi nomi («L'angelo sterminatore» e «Tristana» di Bunuel, «Dio ha bisogno degli uomini» di Dellanoy, «Luci d'inverno» di Bergman, «Au hasard Balthasar» di Bresson). I cicli si chiuderanno con «Oceano» di Folco Quilici.

Arricchiranno i sabati culturali alcune manifestazioni che nel passato non figuravano nel programma. Aprirà infatti la stagione il Coro Illersberg con un concerto diretto da Strudthoff. Da Venezia Carlo Russo, regista del complesso teatrale «Piccola ribalta», presenterà «Zente refada» di Giacinto Gallina, una commedia dialettale che ha procurato agli attori veneziani parecchi riconoscimenti ufficiali.

Altre due serate di prosa saranno offerte dal «Teatro Verità Orazero» diretto da Luigi Candoni. «Carnascialetto: un treno di risate da Palermo a Trieste e «Dramma in 14 stazioni» testi drammatici sui quali si aprirà un dibattito animato dall'autore. Durante la stagione saranno ospiti del Centro il prof. Fiorenzo Viscidi, docente di filosofia all'Università di Padova, che, oltre a dirigere i dibattiti di alcuni film, il giorno successivo svilupperà due incontri di spiritualità su «L'uomo di oggi». Altra gradita presenza sarà quella del prof. Giovanni Zanetti, docente all'Università di Torino. Verso la fine della stagione, da Spello, verrà tra gli amici di Trieste Fratel Carlo Carretto che animerà un secondo incontro spirituale sulla sua esperienza religiosa nel deserto tra i «Piccoli fratelli» di Charle Foucauld.

Sono previste delle tavole rotonde, una delle quali dibatterà il tema «Tensioni e contraddizioni della famiglia d'oggi». Interlocutori saranno un sociologo, uno psicologo e un teologo. Quest'anno, dietro suggerimento della «base», si è lanciato anche il «Concorso per un soggetto cinematografico e televisivo» al quale possono partecipare tutti. Lo scopo vorrebbe essere quello di raccogliere testi che — vagliati da una giuria di esperti — forniscano spunti per una sceneggiatura cinetelevisiva. Il vincitore, oltre ad una somma in denaro, e una medaglia di riconoscimento, vedrà la sua fatica inviata a una decina di registi di fama nazionale.

Sarà illustrato ai sindacati il bilancio della Regione

Il bilancio di previsione per il 1974 dell'amministrazione regionale è in fase di elaborazione e il mese prossimo verrà portato all'esame del Consiglio regionale, assieme — come è ormai prassi consolidata — al rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 1972.

Una novità connessa all'elaborazione e alla presentazione del bilancio per il 1974 sarà costituita da una consultazione preliminare con le organizzazioni sindacali: infatti, in vista di questa importante scadenza la Giunta regionale ritiene opportuno sentire il parere anche delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il progetto di bilancio, nelle sue linee generali e programmatiche e nelle sue essenziali impostazioni contabili verrà pertanto illustrato alle organizzazioni sindacali regionali dal vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio De Carli.

DA OGGI IL VIA ALLA «SETTIMANA BRITANNICA»

Udine sta respirando boccate d'aria inglese

Stamane alle 10.30 inaugurazione con ricevimento in Comune di diplomatici e personalità - Alzabandiera al suon di cornamusa

Udine imbandierata a festa da ieri con i vessilli inglese, italiano e di Comune di Europa, si prepara a dare il «via» ufficiale alle giornate britanniche: la breve cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle 10.30 e già la città ha dato un'ampia dimostrazione di quanto senta questa iniziativa, che del resto ha già riscosso notevole interesse non solo nella regione, ma anche tra le popolazioni della vicina Slovenia e Carinzia, tradizionalmente facenti capo al Friuli non solo per motivi turistici ma anche per i loro acquisti importanti, per le manifestazioni di maggior prestigio e per le rassegne fieristiche.

Questa odierna sarà una giornata importante e impegnativa, oltre che essere quella inaugurale: il sindaco prof. Cadetto riceverà in Municipio il Ministro dell'ambasciata britannica di Roma Mr. A. William, il consigliere commerciale inglese a Milano Mr. B. Harvey, il console inglese a Venezia Mr. P. Lake e l'addetto commerciale a Venezia, Mr. Dario Bulli, oltre ad altre personalità che converranno nella nostra città in occasione di questa manifestazione. Poi, appunto alle 10.30, autorità e invitati si porteranno lungo le vie Mercatovecchio, Rialto, delle Erbe, piazza Matteotti, via Paolo Sarpi, via Cavour e piazza Libertà per una breve visita alle strade dove si trovano i negozi dei 75 commercianti che hanno aderito all'iniziativa. Questa visita sarà preceduta da una breve cerimonia dell'alza bandiera, quelle inglese e italiana, sui pennoni di piazza Libertà, e sarà accompagnata dal suono delle cornamuse.

I suonatori di cornamusa sono giunti ieri pomeriggio a Udine, insieme ai due policeman che da oggi al 13 ottobre, giorno in cui si concluderà la manifestazione, affiancheranno i nostri vigili urbani nella direzione del traffico.

In serata avrà poi luogo quella che si può definire la parte qualificante di queste giornate britanniche, e cioè lo spettacolo del New London Ballet, la compagnia di fama internazionale che si esprime ad un livello artistico molto elevato.

Il New London Ballet, che domani sera ripeterà con lo stesso programma lo spettacolo, sempre al Palasport Primo Carnera dei Rizzi, si esibirà questa sera, con inizio alle 21, in quattro lavori di un certo impegno: esordirà con «Scarlatti e amici», per proseguire con «Voci intime» e «Otello», che costituisce in un certo senso il pezzo forte delal compagnia.

Sempre oggi, alle 18, al Centro Arti Plastiche Friulane di via Stringher 14, avrà luogo la vernice della mostra personale di Kay Lake; la mostra rimarrà aperta per tutta la durata della «settimana bratannica», cioè fino al 13 ottobre.

Ecco in sintesi il programma delle altre iniziative che sono state organizzate per queste giornate: domenica alle 11 la Banda «G. Verdi» di Udine terrà un concerto in piazza Libertà; giovedì 10 ottobre, alle 11.30, torneo di bocce organizzato dall'associazione bocciofila di Branco di Tavagnacco, sui campi sociali; venerdì 12 ottobre, alle 19.30, avrà luogo in Castello la premiazione dei vincitori del concorso vetrine indetto fra i commercianti che hanno aderito all'iniziativa. Infine domenica 14, anche se la manifestazione ufficiale si concluderà il giorno prima vi sarà un'appendice di sapore veramente inglese: un torneo di golf, intitolato «Long John» che avrà luogo alla Villa Verde di Fagagna.

C'è da aggiungere che vi saranno nella sala dei convegni della Camera di commercio proiezioni gratuite di films, pomeridiane per i ragazzi, serali per gli adulti; che in piazza Matteotti sarà esposta per tutti i nove giorni una Rolls Royce d'epoca; che nei locali del bar Commercio di via Mercatovecchio è stato attrezzato un «pub», un tipico locale inglese cioè, che sarà aperto tutti i giorni, e nel quale sarà possibile effettuare degustazioni enogastronomiche, di sapore naturalmente inglese. Infine, quale appunto motivo di colore, i suonatori di cornamuse, che nel centro storico suoneranno ogni pomeriggio dalle 16 alle 19.30 e i «bobbies», i policemen cioè che saranno anche loro sempre di servizio: per non respirare aria inglese bisognerà proprio essere raffreddati!

NELLE SALE DI PALAZZO ATTEMS

A Gorizia una mostra del Settecento veneziano

La rassegna sarà inaugurata sabato 27 Presenti 75 opere dei maggiori artisti

Dopo la grande mostra del Tiepolo, realizzata due anni fa nella villa Manin di Passariano e in attesa di affrontare nel 1975 un'altra esaltante tematica — «Sebastiano Ricci e il rococò europeo» — nella medesima festosa residenza dogale, la sesta edizione delle Biennali udinesi d'arte antica sarà dedicata a «I maestri della pittura veneta del Settecento».

In armonia con la politica di decentramento culturale della regione Friuli - Venezia Giulia, la mostra verrà presentata a Gorizia che, per motivazioni storiche e geografiche, offre una cornice ideale alla rassegna, ospitata nel monumentale palazzo Attems.

Il multiforme panorama di questa eccezionale stagione pittorica, culla della sensibilità moderna, è condensato efficacemente, coi suoi repertori e le sue flessioni, nella mostra che allinea 75 opere di alta qualità, stilistica ed emblematica. Una trentina di tele inedite, crismate da artisti di primo piano — da Sebastiano Ricci al Pellegrini, dall'Amigoni a Domenico Tiepolo, dal Canaletto a Marco Ricci, dalla Rosalba Carriera ad Alessandro Longhi, ecc — recano nuovi contributi alla puntualizzazione storica dell'importante capitolo pittorico. D'altra parte, l'eccezionalità della sintesi e l'articolazione didascalica qualificano l'iniziativa come un autentico libro aperto sul Settecento veneziano.

L'inaugurazione della mostra, diretta da Guido Bradaschia e il cui catalogo sarà firmato da Aldo Rizzi, è prevista per il 27 ottobre.

Alla Cima Fanis Sud con la XXX Ottobre

Ancora Cortina, punto di transito delle gite alpinistiche organizzate dalla XXX Ottobre nel vasto scenario dolomitico. La meta di questa settimana è Cima Fanis Sud, ultimo baluardo del Gruppo Fanis, di fronte alla imponente Tofana di Rozes. La salita sarà effettuata toccando il bivacco fisso Della Chiesa, per percorrere successivamente la via ferrata della parete Sud Ovest, tracciata con notevole ardimento lungo strapiombi di mille metri. Una ferrata quindi eccezionale, riservata ai più provetti alpinisti, dotati di casco, cordini e moschettoni. Per gli escursionisti potrà essere effettuata invece una variante meno impegnativa.

Programma. Partenza domani alle 15 da piazza Oberdan. Pernottamento al Passo Falzarego. Domenica mattina partenza per la Forcella Travenanzes e per il bivacco fisso Giovanni Della Chiesa; quindi, lungo la via ferrata, salita alla Cima Fanis Sud, a quota 2989. Ritorno per la stessa via, fino al Falzarego. Rientro a Trieste verso le 23.

E' iniziato sui campi all'aperto dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, un interessante torneo di basket fra studenti delle scuole superiori e universitari. Sono divisi in 7 squadre: ogni giorno si svolgono due incontri: alle 16 e alle 19. Sono in palio coppe, medaglie per primi, secondi e terzi; una targa al miglior realizzatore.

DELICATI PROBLEMI DELL'ASSISTENZA

SPASTICI: STASERA UNA TAVOLA ROTONDA

Stasera alle ore 20.45, al Ridotto del Teatro Rossetti (ingresso via Crispi) si terrà una «tavola rotonda» sui problemi dell'assistenza agli «spastici». Con questo termine, più o meno proprio, si indicano quei soggetti che, di solito per motivi legati al parto, hanno subito una lesione al sistema nervoso centrale sufficiente a determinare un «handicap» motorio. Si tratta di una condizione di invalidità acquisita, che, in quanto tale, investe pesantemente i problemi di prevenzione, di diagnosi precoce, di terapia, di riabilitazione, di inserimento nella società, di assistenza. Non è solamente un problema medico, di rapporto tra curante e malato (o più in generale tra medicina e malati) ma è un problema di rapporto tra medicina e società, come accade d'altronde per tutti i grandi problemi sanitari. L'argomento, che sotto il profilo scientifico e umano è vivo da sempre, è diventato scottante in questo momento in cui i problemi della salute richiedono di essere affrontati in chiave organizzativa.

Parteciperanno alla «tavola rotonda», che cercherà di affrontare sia gli aspetti generali sia quelli nazionali e locali, il prof. Adriano Milani-Comparetti, direttore del centro di rieducazione motoria di Firenze, il dott. Vezio Incelli, presidente dell'AIAS di Firenze, la dott. Alda Pellegri, direttrice dei centri dell'associazione «La nostra famiglia» del Veneto e del Friuli, il dott. Sergio Sergi, direttore sanitario dell'AIAS di Trieste, la dott. M. Vittoria Cobalti, assistente del centro internazionale di sociologia di Gorizia, il prof. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste e il dott. Sergio Pacor, assessore provinciale per l'assistenza. Moderatore del dibattito — aperto alla partecipazione del pubblico — il prof. Franco Panizon dell'Università di Trieste.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione, liquidazione e interessi

«Entro un mese vado in pensione quale dipendente comunale. Per un certo tempo (un anno?) riceverò solo l'80 per cento della pensione spettantemi. La liquidazione mi perverrà forse dopo due anni, e sono circa 7 milioni. Ma gli interessi di circa un anno sulla differenza fra l'80 e il 100 per cento della pensione chi me li paga, ma soprattutto gli interessi per due anni (mettiamo il 5 per cento) sui 7 milioni, che ammontano a ben 700 mila lire, chi me li paga? Mi hanno detto che bisogna fare una «domanda». In che forma e indirizzata a chi? Questo è in sintesi il problema mio e di tutti quelli che vanno in pensione e che devono attendere un paio d'anni prima di riscuotere la liquidazione».

Gli interessi ai quali il lettore si riferisce sono quelli «moratori», quelli cioè dovuti quando il ritardo sia imputabile all'Ente erogatore delle competenze.

Detti interessi presuppongono quindi una declaratoria di responsabilità che per quanto riguarda in particolare la CPDEL o l'INADEL è assai difficile dimostrare, tenuto conto del complesso degli adempimenti che gli Enti devono espletare sulla scorta dei dati e documenti forniti dalla Amministrazione comunale di appartenenza. La responsabilità dei ritardi coinvolge in ogni caso quasi certamente l'operato sia degli Enti che dell'Amministrazione.

La CPDEL e l'INADEL possono essere pertanto chiamati a corrispondere gli interessi, solamente se venga accertata e dichiarata in sede giudiziaria la loro precisa responsabilità sul ritardo. E' necessaria in conclusione un'azione legale.

Riliquidazione pensione Io

«Quale pensionato IO dal 1965, in base alla legge n. 485 dell'11.8.72, ho presentato domanda all'INPS per la riliquidazione della mia pensione da contributiva a retributiva, domanda che è stata accettata, avendo io continuato a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi. Ora la mia domanda è questa: per la riliquidazione della pensione quale media dei tre anni migliori prende l'INPS in considerazione come base per i conteggi? Quella dei tre anni precedenti al pensionamento (1960-64) oppure quella degli anni precedenti all'entrata in vigore della legge n. 485 dell'11 agosto 1972?

«Chiedo un tanto perché negli anni 1960-64 ero funzionario di prima categoria con uno stipendio medio mensile di lire 180.000, mentre poi, in seguito all'invalidità, ho dovuto abbandonare il posto e dopo diversi mesi di disoccupazione, sono stato costretto ad accettare un lavoro più modesto con uno stipendio medio mensile di appena 120.000 lire cosa che, agli effetti della pensione retributiva, porterebbe una differenza di circa 45 mila lire. Inoltre, sulla pensione retributiva riliquidata, vengono presi in considerazione tutti gli aumenti avvenuti per legge dal 1965 in poi e le riliquidazioni biennali per contributi versati dopo il pensionamento?» Lettera firmata.

Nella riliquidazione della pensione di invalidità prevista dall'art. 4 della legge 11-8-1972 N. 485, vengono presi in considerazione, agli effetti della determinazione della retribuzione pensionabile, i tre anni migliori compresi nel quinquennio di contribuzione precedente la data di decorrenza della pensione riliquidata fissata dalla legge all'1-7-1972 indipendentemente dalla data di presentazione della relativa domanda. Praticamente: si risale a ritroso partendo dall'ultima settimana di contributo per 260 settimane coperte da contribuzione effettiva e figurativa; si suddividono le 260 settimane in 5 gruppi consecutivi di 52 settimane ciascuno; si determina la retribuzione corrispondente ad ognuno dei 5 gruppi ed infine, individuate le tre retribuzioni di maggior importo, si fa la media, ottenendo la retribuzione annua pensionabile.

Sulla retribuzione pensionabile suddetta si calcola tanti quarantesimi del 74% della retribuzione stessa quanti sono gli anni di contribuzione effettiva e figurativa, e si ottiene la nuova pensione, alla quale non viene aggiunto alcun aumento o supplemento.

Imposte e pensioni

«Vi prego di rispondere alle seguenti domande: 1) sono pensionato statale con lire 101.000 al mese di pensione compresa la scala mobile, con la moglie pure pensionata però dalla Previdenza sociale con lire 55.000 mensili desidero sapere dato che con la nuova legge tributaria sino a lire 65.000 mensili viene esentata dalle imposte, sono io costretto denunciare nel nuovo modulo anche la pensione di mia moglie che resta esente dalle imposte? 2) Desidero pure sapere se la scala mobile viene detratta dall'importo denunciato come avveniva con la vecchia legge per i pensionati statali? 3) Dall'intero importo che dovrò denunciare la detrazione è solo di lire 1.200.000 come pubblicato dal "Piccolo" il 20 luglio 1973 avendo la moglie a carico?» Lettera firmata.

Sono in corso di approvazione i vari decreti delegati della riforma tributaria prevista dalla legge 9-10-'71 N. 825. Proprio in questi giorni il governo ne ha approvati altri sei, fra i quali quello concernente la disciplina sul reddito delle persone fisiche, che interessa il lettore.

Secondo le prime notizie:

1) I redditi del marito non si cumulano con quelli della moglie, quando il loro complesso non supera i 4 milioni di lire annui. Quindi sembra che, nel caso di chi ci scrive, dovrebbe venir presentata una sola dichiarazione, non essendo, a nostro avviso, necessaria quella della moglie che, separatamente, non supera le 840.000 annue di reddito.

2) Fra le detrazioni obiettive e soggettive previste, non è compresa alcuna indennità di contingenza, scala mobile, carovita o comunque denominata.

3) Non è certo che si possa considerare a carico, agli effetti fiscali, la moglie con un reddito mensile di L. 55.000 (agli effetti degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia non lo è). Comunque, per la moglie a carico, la detrazione è di L. 36.000 di imposta, e quindi la detrazione complessiva di imposta è di L. 120.000, corrispondenti al 10 per cento di L. 1.200.000 di reddito imponibile.

Domenico Pagliaro

Cristina Miss Europa Sport



(Foto Morelli)

Un longilinea bellezza bruna cittadina è stata eletta Miss Europa Sport nella selezione unica del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione si è svolta — nel corso di una festosa serata danzante — a Sistiana con la attesa semifinale nazionale del Concorso internazionale «Miss Europa Sport», pervenuta oramai, nella sua selezione italiana alla ottava edizione. Dopo accurato vaglio delle numerose competitrici un'apposita commissione giudicatrice ha laureato vincitrice del titolo la ventenne Cristina Westhoff, impiegata con lo «hobby» della «manequin» (al centro nella foto). Le faranno corona alla finalissima nazionale del Concorso le due damigelle d'onore designate e cioè la commessa sedicenne Morana Taucer (a destra) e la diciassettenne Aurora Cotta, una studentessa bionda. Fulvio Marion ha animato piacevolmente la serata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La «magia» femminile



(Foto Marocco)

Forse un po' «schiacciata» dalla frenesia dell'estate, una bella e intelligente realizzazione teatrale non ha avuto, malgrado gli affettuosi e caldi consensi del pubblico, tutto il rilievo critico e l'eco che meritava. Intendiamo parlare di «Le Maghe di Grado», ovvero «Brevi note di un pellegrinaggio estivo», lo spettacolo teatrale tratto da una novella di Ippolito Nievo e minuziosamente curato da Tullio Svettini.

Nell'agosto del 1856 usciva sulla «Lucciola» di Mantova un racconto dove Nievo narrava di una vacanza estiva trascorsa a Grado, per sfuggire alla confusione sgradevole e banale della Venezia estiva. Il filo conduttore della storia è la «magìa» femminile, che sa trasformare lo stato d'animo degli uomini e far vedere brutto ciò ch'è bello e viceversa; nella descrizione delle vicende di questi effetti in lui e sul suo compagno di vacanze, Nievo inquadra il paesaggio e la vita di Grado di un secolo fa, figlia povera di quella «superba sultana» che è Venezia.

Tullio Svettini, nel ridurre per le scene il racconto nieviano, vi ha inserito numerosi quadri di vita gradese ove i personaggi si esprimono con l'antico linguaggio dei pescatori lagunari. Ne è scaturito pertanto un mondo d'immagini care alla memoria dell'Autore proprio per la loro semplicità e freschezza. Le scene popolari sono state tratte da pagine inedite di due scrittori gradesi, Sebastiano Scaramuzza (1828 - 1913) e Domenico Marchesini (1850 - 1924).

Per uno strano effetto di magia poetica, il linguaggio ricercato del Nievo ben si è accompagnato con la genuina espressione dialettale degli abitanti della laguna gradese.

L'opera, rappresentata per la prima volta al Teatro Auditorium di Trieste e quindi nel Castello di Colloredo di Montalbano e a Grado, nella suggestiva cornice del Centro Storico, ha offerto allo spettatore una ghiotta proposta di origine letteraria, in cui l'affresco della scena centrale del «Balarin» ha scavato nei millenni un linguaggio che oggi esiste solo come monumento.

Nella foto una scena dello spettacolo ove l'Autore (Ippolito Nievo) assieme alle «Maghe» (alcune fanciulle del patriziato friulano) evoca il personaggio del banditore che va facendo «la crìa».

Melanie, la stella del rock americano, ha dato alla luce ieri il suo primo figlio: una graziosa bambina alla quale è stato dato il nome di Layla a ricordare una serie di registrazioni di musica rock di Derek e dei Dominoes.

ROMY BY NIGHT

Berlino, 4

Romy Schneider è stata protagonista di una lite nelle prime ore della mattina, nell'albergo di Berlino Ovest dove ha soggiornato alcuni giorni. Rientrata assai tardi, la Schneider si accingeva a salire nella sua camera, in compagnia dell'attore tedesco Bruno Ganz, quando il portiere di notte è intervenuto, rifiutando di lasciar passare l'uomo. E' seguita una zuffa, sul cui svolgimento le testimonianze divergono.

Il portiere, un egiziano di nome Omar Mourad, afferma di essere stato colpito violentemente dalla Schneider con la chiave della camera, tanto che si è dovuto far medicare in ospedale per abrasioni alla testa. Appare improbabile comunque che egli denunci la Schneider per violenza.

Il direttore dell'albergo ha commentato: «Il portiere di notte era impiegato da noi solo da otto giorni. Forse ha interpretato le regole in modo troppo rigido». Omar Mourad, dal canto suo, ha detto: «Non ho mai visto una signora comportarsi così». Romy Schneider, intervistata prima di ripartire per Parigi, ha detto di essersi spaventata durante la lite, provocata dal portiere di notte spalleggiato da un altro arabo.

(Ansa)

Sean Connery ha divorziato

Londra, 4

L'attore Sean Connery ha divorziato oggi da Diane Cilento con la quale si era sposato undici anni fa e da cui viveva separato da due anni. La Cilento, che ha ottenuto l'affidamento dei due figli, non ha fatto opposizione.

Per l'occasione Connery ha detto di non voler fare dichiarazioni, né oggi né mai, sulla sua vita privata. Ha fatto solo qualche dichiarazione su colui che lo ha sostituito nella serie dei film «007», Roger Moore. Pur affermando che Moore è suo amico, Connery è stato piuttosto critico sull'interpretazione del personaggio James Bond, da parte dello scozzese.

(Ap)

COSÌ «CANZONISSIMA» DOMENICA

Prima in pista sarà l'«Equipe 84»

Roma, 4

L'«Equipe 84» esordirà a «Canzonissima '73» dando inizio, domenica prossima alle 18, alla gara tra i cantanti. «Diario», il motivo eseguito dal complesso musicale, sarà infatti la prima canzone della diciottesima edizione della trasmissione legata alla lotteria nazionale di Capodanno.

La prima puntata di «Canzonissima» è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa dai responsabili del programma. Dopo la sigla iniziale, «Ruota libera» cantata da Mita Medici, la presentatrice insieme a Pippo Baudo introdurrà la trasmissione presentando i cantanti in gara e l'ospite della settimana («l'amico della domenica», come è stato definito) Umberto Orsini. Comincerà quindi la gara con l'esibizione dell'«Equipe 84» alla quale seguirà Roberto Vecchioni con «L'uomo che si gioca il cielo a dadi». Il complesso e il cantante ligure saranno quindi sottoposti al voto delle giurie in sala; ogni settimana vi saranno sette giurie e ogni cantante o complesso estrarrà a sorte il gruppo di giurati che dovrà votare per lui.

Interverrà quindi Umberto Orsini che darà vita ad un numero insieme a Pippo Baudo. Subito dopo canteranno gli «Alunni del sole» («Mi manchi tanto»); Delia («Se stasera sono qui»); Tony Santagata («Il pensionato»). Anche per questo secondo gruppo di cantanti avverrà quindi la votazione delle giurie, dopo di che Orsini, in un colloquio a due con Mita Medici, ballerà un tip-tap ispirato al motivo «Tea for two».

«I Camaleonti» con «Come sei bella» e Anna Melato con «Canzone arrabbiata» concluderanno quindi l'esibizione dei cantanti. Dopo la votazione sulle due ultime canzoni eseguite, i cantanti con Mita Medici e Pippo Baudo faranno un «numero» dedicato ad una fantasia delle sigle musicali delle passate edizioni di «Canzonissima». A questo punto, tutte le giurie voteranno per tutti i cantanti, ed ogni giurato, scegliendo un cantante o un complesso, darà a questi altri duemila voti che si aggiungeranno a quelli già ottenuti nelle votazioni parziali precedenti.

Per quanto riguarda la classifica provvisoria della puntata, verrà quindi scoperto il «jolly» che ogni cantante ha a disposizione per un massimo di 70 mila voti, per aumentare le preferenze raccolte con le giurie e con il pubblico.

La puntata si concluderà con un motivo musicale finale, intitolato «Proprio così» e cantato da Mita Medici, e con la sigla di chiusura, che è un motivo strumentale.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mina al «Flauto» Teatro del disagio

«Spazio musicale» (TV-1, ore 18,45) — Riprende oggi la rubrica «Spazio musicale» a cura di Gino Negri e presentata da Patrizia Milani, con la regia di Claudio Fino. Il nuovo ciclo dedicherà alcune puntate a personaggi femminili di opere (Norma dell'opera di Bellini, Norina dal «Don Pasquale» di Donizetti, Minnie dalla «Fanciulla del West» di Puccini, ecc...) e altre puntate alle forme della musica sinfonica e da camera. Il soggetto della trasmissione odierna è la forma della ballata che nei tempi antichi era una melodia accompagnata dalla danza; con i trovatori essa si imporrà secondo accenti popolari, passando ad aspetti più dotti nei paesi latini, verso il quindicesimo secolo. Sarà poi con il romanticismo che la ballata godrà grandi simpatie presso i compositori. Alla trasmissione sono invitati molti artisti del campo leggero-folcloristico e di quello classico. Tra gli altri Joan Baez, Bob Dylan, Enzo Jannacci, Jeannette Pilou e Milva.

* * *

«Servizi speciali del telegiornale» (TV-1, ore 21) — Va in onda questa trasmissione a cura di Ezio Zefferi, dedicata a problemi di attualità.

* * *

«Amico flauto» (TV-1, ore 22) — Mina e Armando Trovajoli sono gli ospiti di questa quarta ed ultima puntata del programma di Gino Marinacci. Trovajoli, dopo aver eseguito al pianoforte il primo movimento della «Sonata n. 4» di Bach, suona il secondo movimento della stessa composizione in stile jazz, assieme al complesso di Gino Marinacci. Mina esegue il duetto con l'orchestro «Ho happy day» e canta «Grande, grande», uno dei motivi della «Hit parade». Partecipano al programma anche il complesso della «Premiata forneria Marconi» e il trio brasiliano di «Amico flauto». Un'intervista al direttore d'orchestra Enrico Simonetti e l'interpretazione di una poesia da parte di Ugo Pagliai concludono il programma.

* * *

«Scontro di notte» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo «Teatro americano contemporaneo», va in onda questo dramma di Clifford Odets interpretato, nelle parti principali, da Nino Castelnuovo, Massimo Foschi, Leda Negroni, Paola Gassman. La regia è di Maurizio Scaparro. Messo in scena per la prima volta, negli Stati Uniti, nel 1941, il dramma fa parte della produzione teatrale più polemica e appassionata di Clifford Odets, un autore che tra il '30 e il '40 denunciò attraverso il suo teatro il disagio della piccola borghesia e del proletariato americano, le classi che soffrirono maggiormente della grande crisi economica.

Al centro della vicenda è una coppia di coniugi, Jerry e Mae, di condizioni molto modeste. I due conducono una vita apparentemente serena. Ma in realtà la moglie non ama e non stima il marito, che considera un debole e un inetto. Quando Jerry, per arrotondare il magro bilancio, insiste per affittare una camera all'amico Earl, il dramma non tarda a scoppiare. Il nuovo inquilino si innamora infatti di Mae e la donna, che trova in lui tutte le qualità che mancano a Jerry, lo ricambia. Il marito, disperato, vive nel terrore di perdere la moglie e la figlioletta Gloria. Il dolore e il desiderio di vendetta di Jerry aumenteranno per l'intervento meschino di un parente, e la vicenda si concluderà tragicamente.

(Ansa)

Senza tregua

Roma, 4

Il nuovo film di Marco Vicario «Paolo il caldo» non è ancora apparso sugli schermi italiani, ma già si annuncia una parodia del lavoro cinematografico. Il produttore Galliano ha infatti annunciato l'imminente realizzazione del film «Paolo il freddo» che sarà interpretato da Franco Franchi. Sempre Galliano, recentemente, Franco Franchi ha interpretato il film «Ku Fu dalla Sicilia con furore», una presa in giro dei violenti film di Hongkong che quest'anno hanno invaso i nostri schermi.

(Ansa)

Il «kung fu» concorre all'Oscar

Hongkong, 4

Il «Cinema kung fu sarà per la prima volta rappresentato al concorso per i premi Oscar che si terrà in aprile a Los Angeles. Lo ha reso noto il «magnate» del cinema basato sulle gesta dei campioni di karatè cinese, «Run Run» Shaw.

Egli ha annunciato che la sua società, la «Shaw Brothers», presenterà un film alla sezione straniera del concorso. Il sessantasettenne e attivissimo «Run Run» Shaw ha detto che la scelta del film sarà molto oculata. Non solo Shaw conta, ove possibile, di vincere un premio, ma soprattutto intende dimostrare che «un film kung fu può essere anche fatto in modo artistico».

In via preliminare «Run Run» considera idoneo allo scopo «Il nuovo spadaccino con un braccio solo» (The new one-armed swordsman). Il film, che ha per protagonista David Chiang, è stato lanciato quest'anno sui mercati occidentali e sta ottenendo successo.

(Ansa)

TORNA LORETTA



Roma — Scatenata Loretta Goggi. Durante le registrazioni della trasmissione «Canale tre», Loretta si è abbandonata a uno show improvvisato che avrà indubbia efficacia spettacolare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con
Renato Rascel
regia di SANDRO BOLCHI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Conferme abbonamento '73-74 da lunedì al 21 ottobre '73. Biglietteria del teatro (tel. 31946).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.
POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30 ult. 22.30: «Il tuo piacere è il mio» con Barbara Bouchet, Aldo Giuffrè, Silva Koscina e Leopoldo Trieste. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). Colori.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta», Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Nanù il figlio della giungla» con T. Conway. Technicolor (avventura). Un altro meraviglioso film di W. Disney per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30: Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: «Malizia» con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18. Prossimamente: «La caduta degli dei».
CRISTALLO. 16.30, 19.05, 22: Un atteso ritorno: il colossale technicolor Metro: «Quella sporca dozzina» con L. Marwin, E. Borgnine, C. Bronson.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile». Technicolor con A. Gadè. Severamente v.m. 18.
IMPERO. 16.30 - 18.10 - 20 - 22: Un film di M. Bellocchio: «Sbatti il mostro in prima pagina» con G. M. Volontè. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il delitto Matteotti». Il film di cui tutti parlano. Con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Umberto Orsini, Manuela Kustermann, V. De Sica. Technicolor. Il film è per tutti.
MIGNON. 16: «Uno sparo nel buio». Giallorosa.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «La grande scrofa nera». Uno sconvolgente film con Mark Frechette e la bellissima artista triestina Rada Rassimov. V.m. 14 a.

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Franzy».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «I giorni dell'ira». Per la prima volta insieme una formidabile coppia: Giuliano Gemma e Lee Van Cleef. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'etrusco uccide ancora».
ARISTON. Chiuso. Domani: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ASTRA. 16.30: «La texana e i fratelli Penitenza» con Raquel Welch, Ernest Borgnine. Colori. Per tutti.
RADIO. 16: Rassegna del film di fantascienza: «Gli ammutinati dello spazio» con William Leslie e Dolores Faith. Domani: «Goldface, il fantastico superman».

GRATTACIELO

JOSEPH E. LEVINE & ENNOT PRODUCTIONS presentano
George Segal • Glenda Jackson
in un film di MELVIN FRANK
Un Tocco Di Classe
TECHNICOLOR® PANAVISION®

IDEALE. 16 ult. 21.30: Technicolor. «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Rommy Schneider e Christopher Plummer.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: Terence Hill e Bud Spencer nel capolavoro western: «La collina degli stivali». Technicolor. Grande successo.
VERDI. 17: «Peccato carnale», con Sadj Rebbat, Juliette Milles e Robert Etcheverri. Un film drammatico in technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

CRISTALLO. 15.30: «Bella di giorno». Vietato minori 12 anni
CAPITOL. 15.30: «Mattatoio 5». Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Cinque dita di violenza».

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», con A. Guinness e S. Ward. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Io e lui», con L. Buzzanca e B. Ogier. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La ragazza di via Condotti», con F. Stafford e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La rossa dalla pelle che scotta», con F. Granger e E. Blach. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: Ritornano i «Charlots» con: «Cinque matti allo stadio». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Ludwig» con Romy Schneider, Helmut Berger e Treword Howard. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'emigrante» con A. Celentano e C. Mori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Minuto per minuto senza respiro». Suspense. V.m. 18 anni. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Divagazioni erotiche» con Walter Giller, Peter Hohberger; in technicolor. V.m. 18 anni.

TRIESTE
Borgo S. Sergio - tel. 824060



STREPITOSO SUCCESSO
OGGI 2 SPETTACOLI
ORE 16.30 e 21.30
Servizio speciale autobus a termine spettacolo serale
Visita allo zoo con il più grande gorilla del mondo, dalle ore 10 in poi — Ampio parcheggio

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OGGI AL FILODRAMMATICO

GRANDE PRIMA

Per il suo valore formale e la straordinaria interpretazione il film ha ottenuto il visto di censura limitato ai minori di anni 18 nonostante le scene di violenza estremamente scabrose e morbose, comunque si sconsiglia la visione alle persone sensibili.



FRANCISCO RABAL
SPARTACO SANTONI
ANALIA GADE'
in
ABERRAZIONI SESSUALI IN UN PENITENZIARIO FEMMINILE
HELGA LINE MARIA ASQUERINO
B.M.ALBA
PROGINOR

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

MODERNO
Il delitto Matteotti
Enorme successo

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Dal Giappone con furore» con B. Lee e W. Ping.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Femmine carnivore» con G. Ardisson e P. Petit.

PORDENONE

VERDI. 17: «Racconti proibiti».
CRISTALLO. 17: «La stella di latta».
SUPERCINEMA. 17: «Non c'è fumo senza fuoco». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La polizia è al servizio del cittadino». A colori. V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sfida senza paura».

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque matti allo stadio».
ZANCANARO. 17: «Cabaret». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «E dopo le uccido».

RONCHI

RIO: «Malizia».

PALMANOVA

ITALIA: «Domenica maledetta domenica».
GARIBALDI: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe».

GEMONA

SOCIALE: «Django e Sartana sfida all'ultimo sangue».

TARCENTO

MARGHERITA: «Riti e magie nere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La mazurka le svedesi la ballano a letto».

CASARSA

ROMA: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata».

oggi coin

Sono arrivati i «rovesciabili», per un autunno due volte elegante. Continua per tutti i bambini la distribuzione gratuita dei divertentissimi «Giocamoda». E' in arrivo la calda moda del loden e dei maglioni norvegesi.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OGGI PRIMA AL NAZIONALE

Nello Stadio o nella Giungla è sempre il migliore
Sbalordisce entusiasma e batte tutti i record del mondo

Un altro meraviglioso film di



I programmi RAI-TV

NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: John, Paul, George e Ringo: i Beatles, 10 anni di successo - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Raffaella Carrà - nell'int. (14); Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Mosbe Atzmon; 22.45: Ray Conniff e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con G. Ferri e R. Cocciante; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Kippur - Conversazione; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Pomeridiana; 15.30: Giornale radio; 15.40: Carerai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Discoteca sera; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Federico il Grande: Sonate per flauto e basso continuo; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites per cembalo di G.F. Haendel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del pianista John Gordon; 15.50: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del soprano E. Lear e del pianista E. Werba; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Vicenza nel teatro di Palladio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La vita e l'opera di G.F. Malipiero; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Elio Bartolini - «La guerra istriana», 1.a puntata; 15.40: Piccolo concerto; 16: Un'educatrice dell'Ottocento: Giuseppina Martinuzzi; 16.10: «Dalibor», opera in 3 atti di J. Wenzig - musica di B. Smetana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa estera; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Ballabili di musica romagnola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con i dischi; 11.45: L'orchestra Ekseption; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri oggi dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini jukebox; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Uno sport per tutti: il ciclismo». 3.a puntata (replica).*
13.00: *«Questo è il mio mondo: Le bambine fanno sul serio». 2.o episodio.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«La gallina: La matita magica; Gli animali del deserto; Il signor Egbert Nosh».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Giro del mondo in 7 TV: Canada: L'America è vicina». 5.a puntata.*

RITORNO A CASA
18.45: *«Spazio musicale: C'era un re».*
19.15: *Antologia di Sapere: il romanzo d'appendice».*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Servizi speciali del Telegiornale.*
22.00: *«Amico flauto». 4.a ed ultima puntata.*
23.00: *Telegiornale Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

17.00: *«TVM '73». Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.30: *«Teatro americano contemporaneo: Scontro di notte».*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 21.25: Programma musicale; 22: Telesport: pallacanestro.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.55: TV per i ragazzi; 18.25: Telegiornale; 18.40: Ricreazione; 18.50: Cinque minuti per una lingua migliore; 19.05: Telefilm; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.10: XXI Secolo; 22.35: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Seralmente concertino trio «Odette». Cene fino ore 1.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
domani 6 ottobre gran gala con la partecipazione di Mimì Minoprio. Nei pomeriggi festivi per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 4

Diffusi assestamenti di riflesso a prese di beneficio hanno determinato un generale indebolimento della quota.

Le prime battute hanno denotato qualche incertezza. Mentre su alcuni assicurativi, come Ras, Generali e Toro, si sono evidenziati lievi assestamenti, su altri valori, come Toro Priv., Imm. Roma, Bastogi, Mediobanca e Ifil, le plusvalenze sono risultate piuttosto ampie.

Il denaro ha tentato di proporre nuovi valori all'attenzione del mercato con l'intento di ampliare la rosa di valori sui quali operare. Ma gli ampi progressi registrati negli scorsi giorni da quei titoli sui quali più vivo è stato l'interesse della domanda hanno attirato una corrente di realizzi, che è andata via via assumendo una netta prevalenza. Gli spunti iniziali sono quindi rientrati e al listino sono stati iscritti i prezzi minimi della riunione.

In particolare, più incisivi sono risultati i ribassi sugli assicurativi, Milano Ord. (— oltre 4 per cento), Ras, Assicuratrice, Italia, Ass., Generali, Vita Incendio Sai. Deboli sono apparsi anche Auto To-Mi, Flaminia, Gavardo, Olivetti Ord., Sarom e Siele.

Anche i progressi conseguiti ieri da Burgo e Italcementi sono in gran parte rientrati. Tra i titoli guida, Imm. Roma ha conservato in parte gli spunti iniziali, mentre Montedison, Snia Viscosa, Pirelli SpA e Fiat hanno accusato una intonazione calma.

Tra i valori che si sono mossi al rialzo, le Ifil (più 4,8 per cento), Bastogi, Edilcentro, Eternit, Falck Priv., Italcable, Lini, Montefibre Pref., e Toro Priv.

Nell'immediato dopo listino, pochi scambi, con lievi assestamenti per Bastogi, Edilcentro, Centrale e Viscosa, in modesto recupero Assicuratrice.

Scarsi affari con prezzi senza variazioni di rilievo nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 69,43, con una diminuzione dello 0,80 per cento.

TTOLI TRATTATI: *di Stato 6 milioni; BT: 335 milioni; Obbligazioni 1.998.200.000; Azioni 3.555.527, di cui 480 mila Montedison, 992 mila Imm. Roma, 176 mila Viscosa, 250 mila Rinascente.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. Ras 82.500-82.700; Montedison 790-794; La Centrale 16.500-16.600; Rinascente 305-306; Generali 65.500-65.700; Fiat 2390-2400; Immobiliare 555-558. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-10	4-10
Alimentari e agricole		
Allmont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2920	2900
Chiari & Forti	3992	3840
Eridania	2500	2449
Esercizio Molini	700	701
Ind. Buitoni Perug.	9345	9210
Motta	3361	3301
Romana Zucchero	535	534
Romana Zucch. pr.	907	907
Venchi Unica	1100	1090
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43000	42300
Assicuratrice Ital.	119530	114600
Comp. Ass. Milano	16300	15590
» » » pr.	9400	9240
Comp. Latina	1762	1780
» » priv.	1590	1570
Generali	67210	65700
Italia Assicuraz.	24300	23820
L'Abeille Italiana	16800	16510
Fondiaria Incen.	16100	15800
La Fondiaria Vita	30030	29250
R.A.S.	84800	82800
S.A.I.	25350	24700
Toro Assicuraz.	44180	43500
» » priv.	14030	14910
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22100	22300
Banco di Roma	22310	22350
Credito Italiano	2538	2530
Interbanca priv.	27620	27450
Mediobanca	78000	78500
Cartarie - Editoriali		
Binda	48800	49200
Burgo	12660	12370
» priv.	6350	6300
Donzelli	1720	1750
Mondadori priv.	3380	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1551	1593
Cer. Pozzi	1375	1380
» » priv.	—	—
Eternit	2650	2680
Italcementi	31010	30100
Richard Ginori	512	540
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1139,50	1115
Brioschi	37450	3750
Caffaro	579	574,75
Carlo Erba	14650	14900
» » priv.	13290	13280
Italgas	933	916
Lepetit	19910	19775
» priv.	16250	16240
Liquigas	345	346
» priv.	—	—
Mira Lanza	56500	56495
Montedison	810	794,50
Napoletana Gas	648	648
Perlier	1150	1160
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6920	6855
Rumianca	1600	1600,50
Saffa	7285	7160
Siossigeno	6150	6062
Commercio		
La Rinascente	305,50	307
» » priv.	190,25	191
Silos di Genova	3000	3000
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7601	7701
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	36800	36000
Italcable	4620	4725
Nord Milano	6040	6000
S.I.P.	2519	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1254	1271
Marelli E.	1040	1038
Tecnomasio	460	462,50

TITOLI	3-10	4-10
Finanziarie		
Agricola	2215	2224
Bastogi	1860	1902
Centrale	16998	16730
Breda	4490	4498
Edilcentro/Svilup.	1310	1340
Finmare	262	260
Finsider	363	359
Flaminia Nuova	1959	1935
Generalfin	2400	2399
Gim	4305	4275
I.F.I. priv.	6000	5900
I.F.I.L.	16410	17200
Invest	5110	5090
Mittel	3389	3340
Pirelli & C.	2450	2440
Pirelli S.p.A.	1440	1401
Sarom	3550	3495
S.M.E.	2360	2370
Stet	2822	2816
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3819	3850
Beni Immob. Italia	1146	1140
» » » pr.	826	810
Beni Stabili	5840	5920
Certosa	16620	16550
Coge	2384	2350
Condotte d'Acqua	804	804,75
De Angeli Frua	8250	8200
Gen. Immobil.	548,50	557,25
Gilardini	4455	4440
Iniziativa Edilizia	8100	8010
La Milano Centrale	63000	61800
Risanamento	10200	10400
Trenno	5900	5870
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2449	2399
» priv.	1860	1820
Franco Tosi	5430	5430
Nebiolo	324	320
Olivetti	1840	1795
» priv.	1610	1620
Westinghouse	3600	3580
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1650	1650
Dalmine	387	386,50
Falck	7820	7850
» priv.	6420	6516
Ilssa Viola	5150	5150
Italsider	682	685
Magona	3395	3395
Metalli	3562	3565
Monte Amiata	1495	1496
Pertusola	4308	4249
Siele	2050	2001
Terni	203	200
Trafilerie	1590	1576
Tessili		
Centenari e Zinelli	353	354
Cantoni	16350	16400
Cucirini	8050	7970
Cascami Seta	9850	9900
Fisac	942	942
Lanerossi	3565	3567
Lanificio di Gavardo	2970	2900
Linif. e Canapif.	557	570
Marzotto priv.	1640	1640
Montefibre	229,50	227
» pref.	205	214
Olcese Veneziano	244	244,50
Rossari		—
Rotondi	64500	65000
Scotti	1002	1050
Snia Viscosa	2576	2509
» » priv.	1545	1533
Tilane	416	417
Unione Manifatture	21500	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1993	1999
Acque Potabili	1260	1197
C.I.G.A.	7825	7600
Pacchetti	430	421,50
Rejna	1755	1750
Smeriglio	186	180
Terme Acqui	1670	1671
CIR	8855	8450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10
Rendita	5%	107.65
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	90.05
»	5%	95.70
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	93.70
Edil. Scol. 67	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	91.30
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.30
» 1979	5,50%	99.20
» 1980	5,50%	99.60
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	90.20
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	90.40
» XXVIII	7%	97.75
» XXIX	7%	97.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.70
» XXXI opt.	7%	98.25
» XXXIII	7%	97.35
» XXXIII opt	7%	97.60
» 64	6,25%	96.60
» Autostrade	6%	89.—
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.15
» » »	7%	96.65
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.60
» Dota I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.50
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.60
» (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.50
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.75
» » ord	6%	95.90
» » vent	6%	89.00
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		4-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	97.50
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	92.10
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	93.30
» (64) X	6%	92.60
» (65) XI	6%	92.25
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XIII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	91.40
» (68) XV	6%	91.15
» (69) XVI	6%	91.—
» (70) XVII	7%	98.25
» (71) XVIII	7%	97.20
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.30
Enel 65 I	6%	91.55
» 65 II	6%	93.20
» 66 I	6%	91.40
» 66 II	6%	90.60
» 67	6%	90.70
» 68 I	6%	90.50
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.45
» 69 II	6%	90.50
» 70	7%	98.90
» 71	7%	98.60
» 72	7%	97.85
» 72 II	7%	97.50
» Europa	6%	94.40
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.80
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	94.60
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.40
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.—
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	91.80
» 61/86	5,50%	87.70
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	93.95
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	118.80
» Elett opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.10
» 68	6%	90.70
» 71	7%	99.80
» 72	7%	97.—
CECA 63	5,50%	90.70
» 66	6%	90.40
» 68	6%	90.—
» 68 II	6%	90.50
» 72	7%	98.70
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.70
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.65
» » 68 I	6%	90.45
» » 68 II	6%	90.80
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	97.90
» » 72	7%	97.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98 50
» Sic conv.	6%	96.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.30
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1993	6%	90 45
» » 1995	6%	90.80
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	89.40
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	89.30
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.15
» 68/88 I	6,75%	92.75
» 68/88 II	6,75%	94.05
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/82 II	6,50%	88 75
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	91.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 66 dic	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21000-24000; sterlina oro (n.c.) 18000-19000; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1790-1830; platino (Iva esclusa) 3400-3600; argento (Iva esclusa) 46500-50500.

TRIESTE

Assestamento della quota con variazioni nei due sensi. Flettono gli assicurativi, Montedison, Viscosa e Fiat fra i valori più in vista. Fra i locali, riflessive le Gerolimich mentre Premuda e Tripcovich sono in plusvalenza. Ritocchi anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 116000; Ass. Generali 65700; Ras 82700; Anic 1120; Liquigas 346; Montedison 800; Rinascente 307; Rinascente priv. 190; Gerolimich 124900; Premuda 230000; Sip 2517; Tripcovich 100000; Bastogi 1902; Finmare 260; Finsider 359; Pirelli S.p.A. 1400; Sme 2370; Stet 2816; Beni Stabili 5900; Immobiliare 556; Cantieri —.—; Fiat ord. 2395; Fiat priv. 1650; Dalmine 386; Italsider 685; Terni 200; Marzotto priv. 1640; Viscosa ord. 2510; Viscosa priv. 1530.

NEW YORK

Brusco cedimento per una cospicua ondata di realizzi: l'indice «Dow Jones» ha perduto 8,65 punti ed è sceso a 955,90. E' stata una riunione particolarmente inquieta. Il volume degli scambi, nettamente vivaci, è stato di 19,730 milioni di azioni.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta con un volume di scambi irrisorio. Qualche rialzo tra i titoli finanziari e tra quelli armatoriali; molto richiesti anche gli australiani.

A FRANCOFORTE — Quotazioni molto deboli dopo una seduta priva di spunti. Tra i settori più colpiti, quello bancario, che presenta perdite fino a due marchi e mezzo. Le maggiori perdite sono osservabili nel settore minerario con decrementi fino a sette punti. In rialzo i titoli commerciali.

A PARIGI — Seduta molto lenta e svogliata ma con chiusure nella maggioranza in rialzo.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11- 3/16	10-1/2	10-1/8
Sterl. br.	13-11/16	14-3/8	14-1/16
Franco sv.	4- 5/8	5-3/4	6-3/8
Marco ger.	4- 3/4	6-1/8	6-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,49	—
Capitalitalia	»	11,68	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	125,94	—
First Fund	doll.	13,23	14,46
Fonditalia	»	12,48	—
Intercontinental	»	12,09	—
Interfund	»	12,32	13,06
Interitalia	lire	9273	10135
Intertrust	doll	12,12	13,17
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,54	13,67
Mediolanum S.	»	12,64	13,74
Rominvest	»	13,31	14,37
3-R-Manag.	lire	6542,65	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Condono fiscale: attesa preoccupata

Roma, 4

Il provvedimento di condono fiscale annunciato dal governo è già stato predisposto — a quanto si apprende — presso il ministero delle finanze. La sua approvazione è prevista in una imminente riunione del Consiglio dei ministri, dopo la necessaria messa a punto del testo predisposto. Il provvedimento (non è ancora noto se sarà varato sotto forma di disegno di legge o di decreto legge) avrà il titolo «norme per agevolare la sistemazione delle pendenze in materia tributaria» e conterrà circa 15 articoli.

La precisazione è giunta dopo che un comunicato della «Confcommercio» aveva manifestato le «vive preoccupazioni» degli ambienti commerciali per il ritardo nel varo dell'annunciato provvedimento. La nota proseguiva affermando che «non si può dubitare che il governo si renda conto che questo provvedimento è di capitale importanza per il buon esito della riforma tributaria, in quanto da esso dipende l'instaurazione di quel clima di fiducia e di reciproca comprensione tra fisco e contribuente, da tutti riconosciuto come presupposto essenziale della riforma stessa».

«L'ansia degli operatori commerciali — fa rilevare la «Confcommercio» — si concentra prevalentemente sul timore che, nelle more della preparazione del provvedimento e prima della sua entrata in vigore, abbia a verificarsi una pioggia di accertamenti cosiddetti cautelativi, capaci, a dir poco, di annullare il vantaggio che dovrebbe indurre i contribuenti ad avvalersi del sistema di definizione straordinario ad essi proposto, nel loro interesse, ma anche in quello della stessa amministrazione finanziaria».

La «Confcommercio» auspica, infine, che «gli accertamenti da considerare al fine della definizione delle posizioni sospese, siano soltanto quelli notificati entro il 31 dicembre 1972, mentre per gli altri la definizione dovrebbe effettuarsi automaticamente sulla base dell'ultimo reddito definito». *(Italia)*

CONFORTANTE NOTA DELL'«ISCO» SULLA CONGIUNTURA ESTIVA PASSATA

Elementi positivi di ripresa nel sistema economico italiano

Aumento della produzione e della domanda - Ridimensionato il costo della vita Previsto un ulteriore consolidamento della situazione nei prossimi mesi autunnali

Roma, 4

L'inizio dell'autunno trova il sistema economico italiano positivamente orientato sia dal lato della produzione sia da quello della domanda; la situazione rimane, invece, ancora delicata dal lato di specifiche tensioni, soprattutto per la necessità di evitare che un insufficiente allentamento delle stesse possa riproporre a breve situazioni congiunturali difficili, quali quella recentemente superata. Lo rileva la consueta nota dell'«Isco» (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura), precisando che in tale contesto assume rilievo tutto particolare il proseguimento dell'azione antinflazionistica, così come l'azione volta a sostenere il regolare proseguimento della finalmente avviata fase di rilancio degli investimenti e di ripresa dell'occupazione.

Affermato che la pausa stagionale estiva si è inserita, nel 1973, in un contesto di attività economica globalmente rinvigorita e interessata da un processo espansivo via via più generalizzato, la nota prosegue rilevando che nel settore della industria in senso stretto tale evoluzione si è tradotta in un apprezzabile sviluppo in non pochi settori e ha quanto meno già concesso in altri di recuperare i vuoti produttivi avutisi nel primo trimestre del 1973.

In complesso, l'aumento tendenziale manifestatosi nel primo semestre del 1973 ha toccato, sulla base dell'indice generale della produzione industriale, il 4,7 per cento (sintesi tuttavia di un più 0,1 per cento nel primo trimestre, di più 9,4 per cento nel secondo) mentre tassi di particolare rilievo caratterizzavano settori quali il chimico (più 10,8 pe cento) e l'alimentare (più 10,7%); largamente superiori alla media erano anche le variazioni riscontrate per le industrie tessili, dell'energia elettrica e dei derivati del petrolio.

La tendenza al recupero si è ulteriormente accentuata nel mese di luglio (più 15,0 per cento, in media rispetto al luglio del 1972, secondo i primi dati provvisori), grazie anche ai più vivaci ritmi produttivi che hanno contrassegnato le industrie metalmeccaniche.

Secondo la nota, tale positivo orientamento dell'attività industriale, generalizzato di fatto ormai alla quasi totalità dei settori, dovrebbe ulteriormente consolidarsi, al di là di eventi accidentali, nei prossimi mesi.

Diseguali, infine, sono i risultati della campagna agricola, carente in alcune produzioni, positiva per altre. Buone previsioni si fanno ora per il raccolto di uva e per la produzione di vino.

La ripresa dell'attività produttiva appare soprattutto sostenuta dalla domanda interna, complessivamente ben impostata e che ha teso ad allargarsi nel più recente periodo. Elevata è risultata la domanda di consumo, grazie anche agli aumenti delle disponibilità monetarie delle famiglie; a determinare tali aumenti ha contribuito lo sviluppo dei redditi dei lavoratori dipendenti, connesso sia con altri miglioramenti intervenuti nelle retribuzioni orarie minime contrattuali (più 15,3 per cento nello arco dei primi sette mesi dell'anno), sia con i maggiori guadagni di fatto derivanti dalla progressiva normalizzazione delle prestazioni di lavoro.

Anche l'occupazione complessiva in genere e quella dipendente in ispecie hanno mostrato un progressivo recupero (per l'occupazione dipendente, più 125 mila unità fra l'aprile 1972 e l'aprile 1973, più 348 mila fra il luglio degli stessi due anni).

La ripresa produttiva e lo aumento dei prezzi può aver favorito, a sua volta, un allargamento dei redditi monetari degli imprenditori individuali globalmente considerati, anche se detto aumento per converso ha ovviamente in parte ridimensionato l'aumento del potere di acquisto reale dell'operatore famiglie.

In un contesto produttivo meglio impostato — aggiunge la nota — si sono inseriti, nei primi mesi dell'anno, i problemi discendenti dall'esistenza di spinte al rialzo dei prezzi, spinte che solo con l'estate hanno presentato una certa attenuazione, in relazione alle misure di contenimento adottate, nel corso del mese di luglio, nei riguardi dei prezzi finali. In alcuni settori ha altresì influito positivamente la migliorata situazione dell'offerta.

La sensibile e persistente ascesa dei prezzi delle materie prime e dei prodotti di base è del resto da ricollegare in larga misura alle forti tensioni, solo attenuatesi, in qualche caso, nel più recente periodo, che hanno caratterizzato negli ultimi mesi i mercati internazionali di tali beni: i prezzi delle materie prime aventi mercato internazionale sarebbero ulteriormente aumentati, fra il gennaio e il luglio, del 40 per cento circa secondo l'indice «Moody», del 48 per cento sulla base di quello «Reuter».

Per l'indice del costo della vita, il tasso di variazione mensile si è ridimensionato in luglio allo 0,5 per cento e tale sarebbe poi rimasto — secondo le prime indicazioni provvisorie — anche in agosto. Nella media, il tasso d'incremento tendenziale dei prezzi al consumo ha toccato in luglio l'11,8 per cento. Per il costo della vita si è stabilizzato intorno all'undici per cento.

Meno evidenti in questo periodo — rileva la nota — sono state le tensioni nel mondo del lavoro. Gli ultimi dati forniti dalle inchieste sulle forze di lavoro hanno riflesso un certo miglioramento; l'occupazione complessiva è risultata in luglio superiore di 305 mila unità rispetto al luglio del 1972, con un aumento che ha superato largamente il contemporaneo allargamento dell'offerta di lavoro (più 190 mila unità). In misura anche maggiore è aumentata, inoltre, la occupazione dipendente (più 348 mila unità, di cui 119 mila nell'industria).

Anche se diminuito, il tasso di disoccupazione si presenta tuttavia ancora abbastanza elevato, soprattutto in relazione alle non rimosse difficoltà di inserimento dei giovani in cerca di prima occupazione, così come elevato rimane il numero degli iscritti agli uffici di collocamento; anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni, appare ancora di entità non trascurabile, pur se ridotto rispetto al 1972.

Sempre sotto il profilo delle tensioni, un certo allentamento, riflesso dal sensibile recupero della posizione della lira, si è avuto per quelle che hanno interessato negli ultimi mesi il mercato valutario; il tasso di deprezzamento della lira rispetto alle principali monete europee, che aveva superato alla metà di giugno il 20 per cento, si è ridimensionato nel corso dell'agosto a poco più del dieci per cento, tornando in pratica alle posizioni relative del maggio. Il costo espresso in lire delle importazioni ne viene allegerito.

(Ansa)

NOTE DOLENTI DALL'«ASSOPETROLI» PER IL RISCALDAMENTO

Gasolio: ancora in crisi nonostante i nuovi prezzi

Perdura un notevole divario con le quotazioni internazionali I grossisti distributori lamentano di essere stati trascurati

Roma, 4

«Il recente provvedimento del CIP con il quale sono stati aumentati i prezzi alla produzione del gasolio e del cherosene viene probabilmente ad alleggerire una situazione che si era fatta estremamente pesante, ma sarebbe azzardato dire che la crisi nel settore del riscaldamento possa dirsi del tutto superata».

Lo ha affermato durante una conferenza stampa il presidente dell'«Associazione nazionale commercio petroli», Giuseppe Del Bo, rilevando che «nell'anno decorso il consumo di gasolio — che è il prodotto base per il riscaldamento — è stato di dieci milioni e mezzo di tonnellate. In base ai dati rilevati a quest'anno si calcola che tale consumo salirà a 13 milioni di tonnellate. Ugualmente il consumo del cherosene, da due milioni di tonnellate nel 1972, si calcola che avrà un aumento quest'anno del 20 per cento circa.

«Sino ad ora, invece — ha aggiunto Del Bo — i quantitativi di tali prodotti stoccati presso i depositi delle aziende grossiste distributrici erano notevolmente inferiori a quelli che in periodi normali si avevano in quest'epoca dell'anno».

Queste previsioni derivano — secondo Del Bo — anche dal perdurare del «notevolissimo divario esistente tra i prezzi interni e le quotazioni internazionali, ciò che renderà impossibile effettuare importazioni dall'estero di gasolio. L'anno scorso — ha proseguito Del Bo — fu importato oltre un milione di tonnellate di tale prodotto finito. Attualmente ciò non sarebbe possibile in quanto il costo medio di tale prodotto sui principali mercati europei si aggira sui 78-80 dollari, mentre il prezzo massimo alla produzione fissato dal CIP è di 28 mila lire la tonnellata, pari cioè a 48-50 dollari».

Se vi saranno difficoltà di approvvigionamento nel corso della campagna invernale di riscaldamento, perciò — secondo Del Bo — non se ne potrà far carico alle aziende distributrici indipendenti. Delle tre categorie nelle quali si articola il settore petrolifero nazionale, infatti, (raffinatori, grossisti distributori, gestori dei punti vendita carburanti), l'unica categoria che non ha avuto alcun riconoscimento sul piano economico dall'ultimo provvedimento è appunto stata quella dei grossisti distributori, come se essi — ha osservato Del Bo — non avessero subito i notevoli aggravi di costi, ultimo dei quali quello non indifferente derivante dall'andata in vigore del recente contratto collettivo di lavoro.

Il presidente dell'«Assopetroli» ha poi parlato del settore dei carburanti per autotrazione, rilevando che alle aziende titolari di distributori indipendenti, quelli cioè che non sono legati ad alcuna società di bandiera, il recente provvedimento CIP ha riservato margini assolutamente insufficienti a coprire le spese vive. «Se la penalizzazione — ha detto — vuole essere il chiusura, onde raggiungere in tal modo l'auspicata nazionalizzazione della rete distributiva, si farebbero forse gli interessi delle grandi compagnie ma non certamente quelli dei consumatori».

«Per ciò che riguarda il futuro assetto dell'intero settore in base al cosiddetto "piano petrolifero" annunciato ufficialmente dal governo — ha concluso Del Bo — la nostra associazione non è in grado attualmente di esprimere alcun giudizio, in quanto non ha avuto sinora possibilità di conoscerlo, se non attraverso alcune più o meno generiche indiscrezioni apparse sulla stampa».

«E' da augurarsi tuttavia che gli organi responsabili, chiamati all'elaborazione di tale piano, tengano presente che, specie in un paese dalla particolare conformazione geografica come l'Italia, il convogliamento di imponenti masse di prodotti — che oltretutto hanno una notevole insita pericolosità — dai centri di produzione sino all'ultimo consumatore non possa effettuarsi senza l'intermediazione di una complessa struttura commerciale di centri di raccolta e di smistamento, attraverso cioè i canali capillari creati da decenni dalle attrezzature distributive commerciali, la cui onerosità oltretutto non diminuirebbe certo se a svolgere queste attività fossero chiamati organismi accentratori».

La conferenza stampa è stata introdotta dal presidente della «Confcommercio», Orlando, il quale ha definito «intempestivo» il decreto di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e ha criticato il fatto che il mondo commerciale sia stato sottovalutato in sede di consultazione in vista di tale provvedimento, dal quale, se non interverranno tempestive modifiche, rischia di subire gravissimi pregiudizi. *(Ansa)*

L'aumento dei prezzi nel mondo

Parigi, 4

I prezzi al consumo dei paesi che aderiscono all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sono aumentati dell'1,3 per cento nel mese di agosto, contro l'aumento dello 0,4 per cento registrato a luglio.

Nell'anno terminato il 31 agosto, i prezzi al consumo nell'area della OCSE sono aumentati dell'8,5 per cento per le principali nazioni. L'aumento annuale più cospicuo si è verificato in Giappone, che ha registrato il 12,6 per cento. Seguono l'Italia, con l'11,7 per cento, l'Inghilterra (8,9 p.c.), il Canada e la Svizzera (8,3 p.c.), gli Stati Uniti e la Francia (7,6 p.c.) e la Germania occidentale (7,1 p.c.).

(Italia)

Abolito in Canada il dazio del 7,5 p.c. sulle scarpe italiane

Milano, 4

Il ministero canadese del «National Revenue» ha soppresso il dazio «antidumping» del 7,5% sulle calzature da donna italiane e spagnole. E' stato infatti riconosciuto dal tribunale «antidumping» che tali calzature non sono in illecita concorrenza con quelle di fabbricazione canadese.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,80	245,64	245,50	233,67
Fiorino olandese	224,59	236,20	235,00	224,54
Franco francese	133,15	136,85	136,50	133,10
Franco belga	15,30	16,10	16,06	15,30
Corona danese	99,33	104,35	102,80	99,32
Corona norveg.	103,09	108,50	105,00	103,07
Corona svedese	134,19	141,00	140,25	134,16

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	564,80	593,95	596,00	564,70
Dollaro canadese	560,70	589,40	585,90	560,60
Peseta spagnola	9,95	10,46	10,25	9,94
Escudo portogh.	24,20	25,40	24,60	24,20
Scellino austriaco	31,34	33,12	32,90	31,54
Franco svizzero	187,21	196,91	198,00	187,18
Yen nipponico	2,12	2,23	2,17	2,12
Lira sterlina	1362,80	1433,00	1435,00	1362,45
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Italstrade: settant'anni di impianti e di progetti in Italia e nel mondo

Dalle grandi dighe, agli aeroporti, alle centrali nucleari: un raggio d'azione su quattro continenti - Le prospettive della società tracciate dal Presidente Orlandi e dall'Amministratore Delegato Moneta

Esattamente cinquant'anni fa si iniziava la costruzione della prima autostrada italiana, la Milano-Laghi, con cui si inaugurò nel periodo fra le due guerre quella straordinaria sistemazione ed espansione della nostra rete stradale, che nell'ultimo decennio ha portato l'Italia ai primi posti in Europa per chilometraggio e caratteristiche funzionali. Della progettazione e direzione di quella autostrada, tra le prime anche nel mondo, venne incaricata una delle più antiche società italiane di costruzioni, (venne costituita 70 anni fa) la Italstrade, che sin dal 1933 entrò a far parte del gruppo IRI e che attualmente — insieme ad altre importanti società di progettazioni e costruzioni edilizie — costituisce uno dei punti di forza del gruppo nel settore.

Dopo la Milano-Laghi, la Italstrade curò la progettazione anche della Milano-Bergamo, della Napoli-Pompei e, dal 1956 ad oggi, di alcune tra le opere più impegnative comprese nella rete autostradale IRI.

Ma la società si è distinta sin dalla sua fondazione, per numerose altre esperienze attinenti ai settori infrastrutturali ed edilizi, che ne hanno affermato le capacità progettuali e costruttive sia in Italia che all'estero.

Prima dell'ultimo conflitto mondiale, operando specialmente nei settori stradale e idroelettrico, ha infatti svolto una notevole attività in Africa orientale e settentrionale, in Albania, Argentina, Brasile, Dodecanneso, Francia, Polonia, Spagna, Svizzera. Un deciso sforzo di rammodernamento e potenziamento delle proprie strutture ha consentito all'Italstrade di conservare prestigio tecnico e intraprendenza imprenditoriale anche nel dopoguerra, dilatando rapidamente i propri interessi soprattutto nel bacino del Mediterraneo. Proprio in questi giorni, ad esempio, sta per essere ultimata in Turchia la diga di Gokcekaia, alla cui costruzione la Società Italstrade con l'impresa Torno, ha contribuito in maniera rilevante.

In Italia, la società — che controlla la « SCAI — Società Costruzioni Autostrade Italiane SpA », la « Italstrade Appalti SpA » e la « SPEA — Società Progettazioni Edili Autostradali SpA » — ha operato soprattutto nei settori dell'edilizia a carattere industriale: dallo stabilimento siderurgico di Genova-Cornigliano all'ammodernamento degli impianti di Piombino, dal completamento di quelli Italsider di Taranto alla costruzione dell'impianto di Novi Ligure. Ha inoltre costruito il Centro IFAP di Genova, le cementerie di Bagnoli e di Arquata, i nuovi stabilimenti Alfa Romeo e parte del nuovo impianto Alfasud, la Grandi Motori di Trieste e i capannoni del cantiere Muggiano-La Spezia.

Non meno significativo il complesso di opere realizzate nel settore idraulico — tra cui basterà citare gli impianti idroelettrici di Predazzo, di Monte Argento, di Tarvisio, di Villa Santa Maria, del Fiastrone, di Lana, di Montoro sul Vomano, di Lanzada, di Mallero, di Pozzillo, di Val d'Ultimo — ed aeronautico, nel quale la Italstrade è intervenuta con la realizzazione dell'aeroporto di Torino-Caselle, le piste e i piazzali di Milano-Malpensa, l'aeroporto di Foggia-Amendola.

Resta da ricordare, tra le realizzazioni più significative della società la centrale elettronucleare del Garigliano, che testimonia come la Italstrade — come hanno recentemente sottolineato il Presidente cav. del Lav. Antonio Orlandi e l'Amministratore Delegato e Dirett. Gen. ing. Francesco Moneta — con un fatturato annuo complessivo di circa 75 miliardi sia andata progressivamente qualificando la sua presenza nei comparti edilizi, attestandosi su notevolissimi livelli costruttivi, che le consentono un ruolo operativo di grande rilievo.

UN SETTORE DI SCARSA INCIDENZA NELLA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Ritardo nel Friuli-VG dell'industria chimica

Le cifre relative pongono la nostra regione agli ultimi posti della classifica

In questo dopoguerra, l'industria chimica ha assunto — nell'ambito delle economie industriali più avanzate, caratterizzate da un elevato livello tecnologico — un ruolo di sempre maggiore importanza, sia per la qualificazione dei suoi prodotti sia per il fatto che gli stessi sono in gran misura destinati ad altre attività produttive (produzioni mafufatturiere, edilizia, agricoltura, ecc.).

Per quanto attiene in particolare alla nostra regione, va a questo riguardo rilevato che nel Friuli - Venezia Giulia la incidenza dell'industria chimica — sul complesso delle attività industriali — appare ancora modesta. Nella nostra regione, infatti, l'apporto del settore chimico (comprendente, oltre alle industrie chimiche in senso stretto, anche quelle dei derivati del petrolio, della gomma e della produzione di fibre artificiali e sintetiche), alla formazione del prodotto lordo industriale, non raggiunge il sei per cento del totale, rispetto al 12 per cento riscontrabile sul piano nazionale.

In effetti, in tre sole regioni italiane (gli Abruzzi, il Molise e la Calabria) l'incidenza dell'industria chimica sul complesso delle attività industriali risulta inferiore a quella riscontrabile localmente. Di conseguenza, il Friuli - Venezia Giulia occupa appena il diciassettesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sull'incidenza dell'industria chimica nella formazione del reddito industriale; graduatoria capeggiata dalla Basilicata, con il 30 per cento, seguita dalla Sicilia (23 per cento), dalla Sardegna (22 p.c.) e dalla Lombardia (17 per cento).

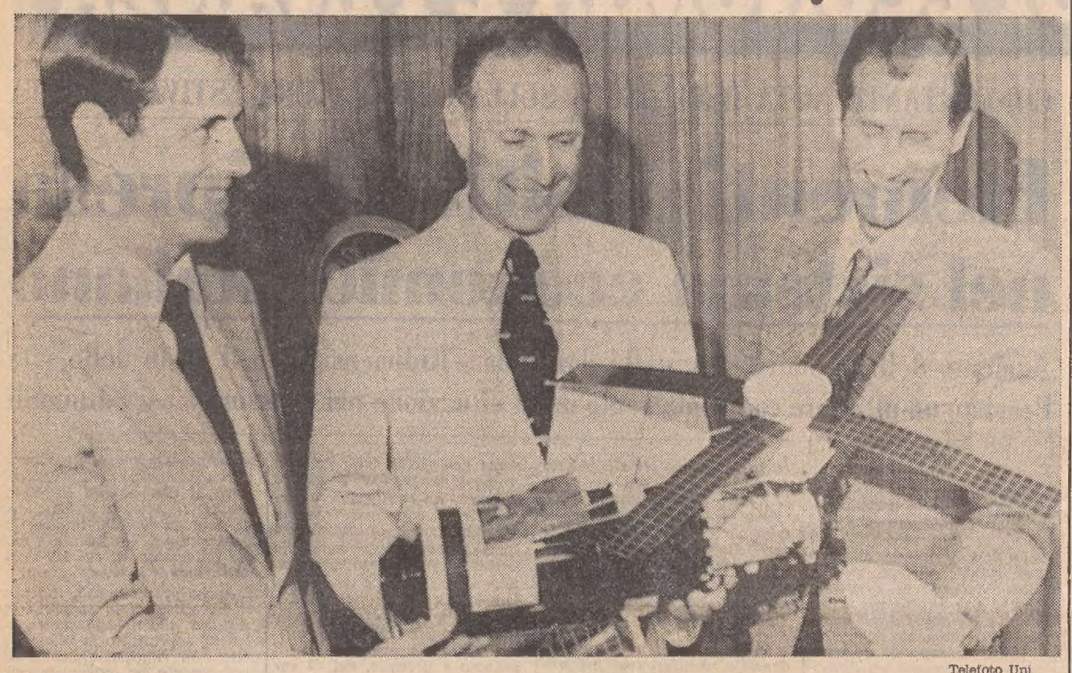
In cifre assolute, il prodotto lordo dell'industria chimica del Friuli - Venezia Giulia ammonta a 20 miliardi 431 milioni di lire annui.

Al riguardo, va ricordato che nella nostra regione nel settore dell'industria chimica operano 136 «unità locali» (cioè fabbriche, laboratori, ecc.), che occupano complessivamente 4.603 persone; delle quali, il nucleo principale (formato esattamente da 1.687 addetti) è costituito dagli occupati nel settore della produzione di cellulosa per usi tessili e fibre artificiali; mentre 572 persone lavorano nelle raffinerie di petrolio; 506 sono occupate nelle industrie che producono specialità medicinali; 416 sono addatte alla produzione di esplosivi; 309 a quella di articoli di gomma; e 221 alla produzione di vernici, pitture e inchiostri.

Le ditte che operano in questo settore possono essere suddivise in due branche fondamentali: le industrie chimiche primarie e le industrie cosiddette «parachimiche».

Giovanni Palladini

Gli astronauti dello «Skylab-3»



Telefoto Upi

Houston — I tre astronauti che prenderanno parte alla terza missione «Skylab» tengono la loro conferenza stampa prevolo. Da sinistra, E. G. Gibons, G. P. Carr e W. R. Pogue, che mostrano l'orbita attorno al laboratorio prima dell'attracco

TRENT'ANNI DOPO L'ORRENDO MASSACRO

A Cefalonia i reduci della Divisione «Acqui»

Sono ritornati nell'isola per rendere omaggio alla memoria dei compagni barbaramente uccisi

Atene, 4

L'eccidio di ottomila ufficiali e soldati della Divisione «Acqui» uccisi dai nazisti nell'isola di Cefalonia è stato ricordato oggi da centinaia di reduci e famiglie provenienti da ogni parte d'Italia, ritornati sui luoghi dello sterminio in occasione del trentesimo anniversario.

Fra il 15 e il 24 settembre '43 la Divisione «Acqui» presidiava le isole Jonie e, dopo l'armistizio dell'8 settembre il generale Gandin, gli ufficiali e i soldati di stanza ad Argostoli, capoluogo di Cefalonia, opposero resistenza ai nazisti. Del contingente della Divisione, formato da novemila uomini, cinquemila caddero in combattimento, 2500 vennero fucilati o eliminati dai nazisti e un migliaio riuscirono a scampare al massacro.

Stamane fra gli italiani e le loro famiglie convenuti a Cefalonia a rendere omaggio ai Caduti e al loro sacrificio, molti erano i sopravvissuti sfuggiti per puro miracolo alla morte o salvati, feriti, dalla popolazione greca dell'isola. Un cappellano ha officiato una Messa nella chiesa cattolica di Argostoli.

Il pellegrinaggio si è poi mosso fino alla zona Fanari, alla nota «Casa Rossa» dove i nazisti soppressero, nel giro di poche ore, 400 ufficiali che avevano loro opposto un'accanita resistenza. Il generale Gandin, comandante della «Acqui» venne fucilato a parte. I reduci e le famiglie si sono infine recati a visitare le altre località di Cefalonia dove molti soldati persero la vita: a Spilia, il centro dell'artiglieria della Divisione «Acqui», ad Atruinata dove i nazisti uccisero a sangue freddo centinaia di soldati gettandone poi i corpi nei pozzi e bruciandoli in falò.

I 250 partecipanti al pellegrinaggio rientreranno nei prossimi giorni in Italia, via Atene, per recarsi a Bari e deporre una corona commemorativa all'ossario monumentale di quella città dove sono raccolte le salme di centinaia di soldati caduti in Grecia. *(Ansa)*

CONFERENZA A MILANO DEL PRESIDENTE DELLA COMIT

Funzione dei cambi a termine nell'attuale sistema monetario

Il prof. Stammati ha inaugurato il ciclo di incontri promosso dal Forex Club milanese su argomenti finanziari di attualità

Milano, 4

Il prof. Stammati, presidente della Banca Commerciale Italiana, ha inaugurato ieri sera presso la Camera di Commercio di Milano un ciclo di incontri, promosso dal Forex Club di Milano, con personalità del mondo bancario, finanziario e accademico del nostro Paese, su temi di attualità monetaria.

Alla presenza dei maggiori esponenti del mondo industriale bancario e borsistico lombardo, il prof. Stammati nel suo intervento sulla funzione dei cambi a termine nell'attuale sistema monetario ha detto che le variazioni nella ragione di scambio fra due valute possono colpire gli imprenditori in due differenti modi: apportando variazioni nella somma espressa in moneta nazionale, che essi debbono pagare e riscuotere, oppure modificando i prezzi delle merci oggetto dello scambio.

L'importatore per salvare un debito futuro in divisa e l'esportatore per cambiare la valuta che riceverà in cambio della propria merce, possono concludere con una banca abilitata un contratto a termine stabilendo fin d'ora il cambio a cui sarà trattata la valuta acquistata o ricevuta. In questo modo l'imprenditore, oltre a conoscere in anticipo e con esattezza la cifra che dovrà pagare o rispettivamente riscuotere, avrà la certezza di non essere coinvolto in eventuali peggioramenti delle quotazioni.

Il prof. Stammati ha rilevato come il ricorso ad operazioni di cambio a termine è più o meno sentito a seconda dell'esistenza di limiti di intervento per il pronti e del verificarsi di pressioni speculative al rialzo o al ribasso sulle valute oggetto dello scambio. In condizioni normali, cioè in assenza di circostanze che facciano prevedere variazioni di parità, e vigendo un sistema a tassi di cambio limitatamente fluttuanti, il corso di cambio a termine non oltrepassa, di regola, i limiti di intervento fissati per il pronti, qualunque sia il corso spot del momento; questo perché tali limiti rappresentano appunto il rischio massimo che può correre l'operatore.

Quando però fattori obiettivi denunciano andamenti eccedentari o deficitari della bilancia dei pagamenti, di ampiezza tale da far prevedere una imminente svalutazione o rivalutazione della moneta nazionale, l'imprenditore è decisamente orientato a concludere contratti a termine anche se il rispettivo corso è di gran lunga al di fuori dei margini di oscillazione: in tali condizioni, infatti, è più prudente sopportare un costo certo, anche se molto elevato, piuttosto che uno incerto che però potrebbe essere addirittura insostenibile.

In periodi di forti pressioni sui mercati valutari, ed in assenza di margini di oscillazione, come attualmente si verifica in Italia, la possibilità offerta all'operatore di ricorrere al mercato a termine riveste un'importanza ancora più grande, perché in questo caso la determinazione dei costi, sia spot che forward, è completamente abbandonata a forze di mercato nelle loro componenti tecniche e speculative.

Come nel caso dell'esistenza di limiti di intervento, il ricorso a tale mercato è diverso per gli importatori e gli esportatori a seconda che il cambio a termine presenti un premio (forte offerta di dollari a scadenza da parte di esportatori) o uno sconto (forte domanda di dollari a termine da parte di importatori) intrinseci eccessivi.

Le operazioni a termine che, come si è visto, presentano evidenti vantaggi per gli operatori economici, in Italia sono usate molto limitatamente: vi è quindi attualmente nel nostro Paese uno sfasamento tra movimenti commerciali con l'estero ed effettive possibilità offerte agli operatori per coprirsi, o per lo meno limitare per quanto possibile, le perdite che possono derivare da variazioni di parità.

La risoluzione di questo problema, indispensabile per un migliore sviluppo dei rapporti economici internazionali, va perseguita essenzialmente in due direzioni: presso gli importatori esportatori e presso le autorità monetarie. Quindi — ha aggiunto il prof. Stammati — è necessario innanzitutto sensibilizzare a tale problema gli operatori economici a causa della sempre maggior influenza che ha la variabile monetaria nella determinazione dei costi e dei ricavi aziendali.

In secondo luogo, per quanto concerne le autorità monetarie, mentre da un lato devono essere modificate alcune norme, per lo meno le più restrittive, che intralciano il corretto sviluppo del mercato a termine, dall'altra si sente sempre maggiormente il bisogno di disporre di una assicurazione contro i rischi di cambio, gestita dallo Stato, o da un ente da questo delegato, che integri eventuali differenze tra cambio assicurato e cambio corrente al momento della conclusione dell'operazione.

Al termine della riunione il dott. Giancarlo Rusconi, presidente del Forex Club Italiano ha consegnato al prof. Stammati la medaglia d'oro dell'associazione.

Aumenta la popolazione italiana

Roma, 4

Nei primi tre mesi dell'anno, la popolazione residente in Italia è aumentata di 122.747 abitanti, passando da 54.642.318 all'inizio del 1973 a 54.765.065 alla fine di marzo. Tale incremento si deve, per 62.118 abitanti, all'eccedenza dei nati vivi (223 mila 722) sui morti (161.604), e, per i restanti 60.629, all'eccedenza degli iscritti nei registri anagrafici sui cancellati, in seguito a trasferimento di residenza.

Il maggiore aumento di popolazione si è avuto nel Lazio (21 mila 513 per sone), seguito dalla Lombardia (18.660), Campania (17.061), Puglia (11.839), Veneto (10.302), Sicilia (8.430), Emilia - Romagna (7.991), Piemonte (6.070), Sardegna (5.521), Toscana (4.692), Abruzzo (2.362), Trentino - Alto Adige (1.582), Liguria (1.439), Friuli - Venezia Giulia (1.338), Marche (1.239), Umbria (1.200), Molise (842), Calabria (604) e Val d'Aosta (416).

Nella Basilicata, nonostante si sia avuta, nel periodo considerato, un'eccedenza dei nati vivi sui morti pari a 1.104 unità, la popolazione, come conseguenza dell'emigrazione, è diminuita di 154 abitanti. Il caso contrario si riscontra invece nel Piemonte, nella Liguria e nel Friuli - Venezia Giulia, dove, sebbene il numero dei morti abbia superato quello dei nati vivi (rispettivamente, di 1.060, 815 e 1.800 unità), la popolazione è aumentata per effetto dell'immigrazione.

Pertanto, alla fine di marzo, la popolazione residente in Italia risultava così distribuita nelle diverse regioni: Piemonte 4.468.417 abitanti, Val d'Aosta 110.855, Lombardia 8 milioni 649 mila 489, Trentino - Alto Adige 850.497, Veneto 4.178.617, Friuli - Venezia Giulia 1.224.970, Liguria 1.863.849, Emilia - Romagna 3 milioni 881.256, Toscana 3.506.493, Umbria 781.869, Marche 1.367.814, Lazio 4.761.864, Abruzzo 1 milione 182.303, Molise 322.695, Campania 5.134.932, Puglia 3.640.256, Basilicata 606.896, Calabria 1 milione 996.952, Sicilia 4.735.109, Sardegna 1.499.941.

(Italia)

IN LIBIA

FUSTIGAZIONE per gli adulteri

Beirut, 4

La fustigazione è la pena che d'ora in poi toccherà agli adulteri in Libia nel caso vengano scoperti. Un comunicato del governo di Tripoli rende infatti noto che, «conformemente ai voti del popolo musulmano della Libia», il consiglio del comando della rivoluzione ha deciso di adottare la fustigazione per i rei di adulterio. Il comunicato è stato trasmesso da radio Tripoli ascoltata a Beirut.

Negli ultimi tempi, il governo libico ha deciso l'abolizione di moltissime leggi civili per sostituirle con quelle islamiche dettate dal Corano. Alcuni mesi or sono fu reintrodotta nel paese l'antica pratica islamica di punire i ladri mozzando loro una mano.

(Italia)

APPRENSIONE PER LA SORTE DI UN AMERICANO E UN AMICO FRANCESE

Due giovani turisti stranieri scomparsi in Sardegna da otto giorni

Carabinieri e agenti di polizia impiegati nelle ricerche a terra - Un elicottero e mezzi della Capitaneria di porto di Cagliari da ieri esplorano il Tirreno

Cagliari, 4

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza stanno cercando da ieri sera un giornalista americano, Stephen Bernard Saler di 34 anni, scomparso giovedì scorso insieme con un amico francese, Claude Remy Mercer di 30 anni.

Mercoledì scorso i due — dopo aver cenato a S. Margherita di Pula, nel ristorante dell'albergo in cui trascorrevano un periodo di vacanze ed essersi intrattenuti fino a tardi nella discoteca annessa al locale — sono andati a dormire. La mattina successiva, quando la cameriera è andata a riordinare la stanza, non li ha trovati ma nella camera tutto era in ordine. Nei giorni successivi i due non sono stati più visti, ma il personale dell'albergo non se ne è preoccupato pensando che si fossero recati in gita nell'interno dell'isola o sulla Costa Smeralda. Martedì tuttavia, avendo notato che l'automobile noleggiata dall'americano era in sosta davanti all'albergo, il direttore ha informato i carabinieri.

I militari hanno compiuto prima una serie di fruttuosi accertamenti negli ospedali, nei porti e negli aeroporti dell'isola, e ieri sera, coadiuvati da agenti di pubblica sicurezza, hanno cominciato le ricerche. Tra le varie ipotesi, non si esclude che il giorno in cui sono usciti dall'albergo alcuni pescatori li abbiano visti mentre salivano su un pattino. L'imbarcazione non è stata ancora trovata.

Stephen Bernard Saler è corrispondente da Parigi della rivista americana «Newsweek», mentre Claude Remy Mercer fa l'impiegato. I due si sarebbero conosciuti durante il viaggio in Sardegna. Informati della scomparsa di Saler, sono giunti a Santa Margherita di Pula il direttore della redazione parigina di «Newsweek», Scott Sullivan, e una redattrice della rivista. I due hanno affermato che Saler era in Sardegna per la prima volta, e non per lavoro, ed escludono quindi che la scomparsa del collega possa essere in relazione a eventuali contatti tra il giornalista e persone del posto.

Nel pomeriggio sono giunti a Santa Margherita il padre di Saler, Benjamin, ed un fratello. Il genitore del giornalista scomparso ha consegnato a funzionari della questura di Cagliari la somma di cinquemila dollari destinata a premiare chiunque fornisca notizie o informazioni utili per ritrovare il figlio.

Per tutta la mattina e nel pomeriggio mezzi della Capitaneria di porto di Cagliari ed un elicottero dei carabinieri hanno controllato una vasta zona di mare, antistante l'albergo dove i due alloggiavano, alla ricerca degli scomparsi. Si ritiene, tuttavia, che se i due sono scomparsi in mare sarà molto difficile che possano essere ritrovati, perché il giorno in cui sarebbero usciti in pattino soffiava un forte vento che spingeva verso il mare aperto.

In serata è giunto anche il direttore dell'ufficio romano di «Newsweek», Barrymor, il quale ha interessato della questione l'ambasciatore statunitense che avrebbe assicurato l'intervento di mezzi della VI Flotta americana e della Nato di Napoli per estendere le ricerche nel Tirreno. (Ansa)

A Giorgio Piantamore, studente di 21 anni, abitante a Pino Torinese (lo stesso paese in cui risiede la famiglia Carello), sono stati inflitti 16 anni di carcere ed una multa di un milione e 40 mila lire; a 15 anni e sei mesi è stato condannato Luciano Dorigo, di 22 anni, imbianchino abitante a Torino; sei anni a Giuliana Zuccaro di 21 anni, grafica pubblicitaria in una azienda torinese. Tutti e tre sono stati interdetti a vita dai pubblici uffici; dopo aver scontato la pena detentiva, Piantamore e Dorigo verranno inoltre sottoposti a tre anni di libertà vigilata. Nella sua requisitoria, il pubblico ministero, dott. Zagrebelsky, aveva chiesto le seguenti condanne: 23 anni e tre mesi per Dorigo, 20 anni e cinque mesi per Piantamore, otto anni per Giuliana Zuccaro. *(Ansa)*

FINITA LA PROTESTA di Luciano Lutring

Parma, 4

Dopo aver liberato ieri i suoi due ostaggi, Luciano Lutring, il bandito che si era barricato in un «braccio» del carcere di San Francesco, a Parma, ha terminato stamane la sua protesta ed è tornato in cella. Il rapinatore, soprannominato «solista del mitra», ha così mantenuto fede all'impegno preso ieri pomeriggio con il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bologna, dott. Bonfiglio, con il dott. Cilento, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Parma, e con il suo avvocato difensore, dott. Decio Bozzini.

All'origine della protesta di Luciano Lutring, come è noto, era la richiesta di poter scontare in Italia il restante periodo di detenzione, senza essere di nuovo trasferito in Francia dove lo aspetterebbero ancora molti anni di reclusione. Il rapinatore, informato del fatto che il ministero di grazia e giustizia aveva proceduto a inviare un fonogramma al suo collega francese per interessarlo del caso, si è ritenuto soddisfatto. *(Ansa)*

Ha fatto una fine orrenda



Telefoto Upi

Boston — Evelyn Wagler, bruciata viva da sei giovani negri

SVENTATA A MILANO UNA RAPINA

Gioielliere reagisce: fuggono i malviventi

Due «colpi» a Torino, in un'agenzia bancaria e in un'oreficeria: sette milioni di bottino

Milano, 4

Una rapina in una gioielleria è stata sventata poco dopo le 13 dalla reazione del proprietario il quale si è scagliato contro un bandito che aveva appena sparato, mancandola, un colpo di pistola contro la moglie.

Il fatto è avvenuto in via Castelmorrone, nella gioielleria di Colombo Fioretti di 54 anni, e della moglie Enrica Balbiano di 49. I due si trovavano nel negozio quando sono entrati due giovani armati di pistola. La donna per l'emozione ha perso l'equilibrio e si è chinata bruscamente. Uno dei banditi ha subito sparato un colpo di pistola che ha sfiorato il capo della Balbiano. La reazione del proprietario della gioielleria è stata immediata; l'uomo con un balzo ha superato il banco scagliandosi contro i due rapinatori. Dopo qualche istante di furiosa lotta i malviventi sono scappati e sono stati visti allontanarsi con un motorino.

L'agenzia della Banca Popolare di Novara di via Ventimiglia, a Torino, è stata presa di mira oggi da tre rapinatori mascherati con passamontagna e armati di pistole e fucili a canne mozze. I malviventi sono giunti davanti alla banca a bordo di una «124» di colore verde, sotto una pioggia battente. Due sono scesi di corsa ed hanno immobilizzato la guardia giurata, Gaetano Debilio di 55 anni, in servizio alla porta centrale, e l'hanno spinta nell'interno della banca, subito seguiti dal terzo bandito.

Nel grande locale c'erano due clienti, il direttore, Alfredo Grandini di 43 anni, il cassiere e quattro impiegati. La tecnica della rapina è stata la solita. I presenti sono stati obbligati ad alzare le mani e a mettersi con la faccia contro il muro. Una cliente, Pierina Maziur che era in compagnia della figlia Marica, di 6 anni, è stata colta da malore ed è caduta a terra svenuta. Raccolti due milioni dai cassetti, i rapinatori hanno obbligato il cassiere ad aprire la cassaforte ed hanno prelevato altri tre milioni. Sono poi fuggiti sulla vettura condotta da un complice.

Sempre a Torino, poco dopo l'apertura, due uomini armati hanno fatto irruzione in una gioielleria di via Antonio Cecchi e hanno puntato le armi contro il titolare, Giuseppe Maggiora di 51 anni. Dopo averlo chiuso in un ripostiglio, i due si sono impossessati di orologi e argenteria per un valore di circa due milioni e sono fuggiti a bordo di un'auto. *(Ansa - Italia)*

ATTENTATO A MERANO nel sacrario ai Caduti

Bolzano, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte a Merano nel cimitero militare: una carica esplosiva di bassa potenza è scoppiata nei pressi del sacrario che ricorda i Caduti in guerra danneggiando seriamente un tripode e annerendo la lapide che riporta i nomi dei soldati caduti nell'ultimo conflitto. Il custode del cimitero si è accorto dell'attentato solo questa mattina ed ha subito avvertito la polizia. *(Italia)*

ATROCE FINE DI UN'ASSISTENTE SOCIALE VITTIMA DELL'ODIO RAZZIALE

Danno fuoco a una giovane sei ragazzi negri a Boston

L'hanno costretta a rovesciarsi addosso una tanica di benzina buttandole poi sulle vesti un fiammifero acceso - Prima era stata duramente percossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 4

Agghiacciante delitto a Boston attribuito da fonti della polizia all'odio razziale: sei ragazzi negri hanno provocato la morte di una giovane donna bianca, un'assistente sociale, costringendola a cospargersi le vesti di benzina e dandole poi fuoco.

La vittima della drammatica vicenda, che ha avuto per cornice il quartiere Roxbury della metropoli del Massachusetts, è Evelyn Wagler, di 24 anni, trasferitasi a Boston da Chicago appena cinque giorni or sono. I giovani l'hanno avvicinata mentre portava una tanica di benzina destinata a riempire il serbatoio della sua auto, bloccata in una strada per esaurimento di carburante. Nessuno è stato ancora arrestato per il delitto. Stando alla polizia, devono esserci stati dei testimoni oculari ma nessuno, per ora, ha sentito il dovere di farsi avanti per collaborare alle indagini.

La morte per Evelyn Wagler è sopravvenuta dopo diverse ore di atroce agonia. Prima di morire la sventurata ha raccontato alla polizia che i criminali l'hanno violentemente percossa quando, in un primo momento, si è rifiutata di eseguire l'ordine di rovesciare la benzina sui propri abiti. Semistordita, ha raccontato ancora la Wagler, si è rialzata e alla fine ha fatto quello che i sei giovani volevano. A questo punto, uno dei criminali ha acceso un fiammifero trasformando la donna in una torcia vivente.

L'assessore alla polizia, Robert Disgrazia, ha dichiarato a una conferenza stampa che non esiste un movente chiaro, ma il quotidiano «Herald American» cita altre fonti della polizia secondo cui la Wagler avrebbe detto che i giovani le avevano ordinato di allontanarsi dalla zona perché «non volevano bianchi da quelle parti». Roxbury è un quartiere a popolazione prevalentemente di colore.

Dopo che le avevano appiccato il fuoco, la Wagler si è rotolata a terra nel vano tentativo di spegnere le fiamme. Poi si è rialzata ed è corsa per una ventina di metri fino a una rivendita di liquori. «I suoi abiti erano tutti in fiamme e cadevano in terra a piccoli pezzi inceneriti — ha raccontato Fred Courtney, un commesso del negozio — non si lamentava, non si torceva, non piangeva. Mi è venuta davanti e mi ha detto: "Per favore chiami un'ambulanza". Poi si è girata ed è uscita sulla strada, con la stessa calma con cui era entrata. Due avventori le sono corsi dietro cominciando a strapparle di dosso quanto restava degli abiti. La donna aveva i capelli in fiamme e il volto annerito, era incredibile che potesse parlare».

L'auto della Wagler era rimasta bloccata per mancanza di benzina a soli quattro isolati dal palazzo in cui la giovane viveva con altre cinque compagne. Erano tutte amiche fra di loro avendo svolto attività sociali nei ghetti di Boston e Chicago. In ospedale, si è tentato di tutto per salvare la poveretta, ma non c'è stato nulla da fare. Aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

A. P.

IN APPELLO IL DELITTO di via Gatteschi

Roma, 4

Dopo alterne vicende giudiziarie i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi, dove furono uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, di 24 e 19 anni, compariranno sabato prossimo dinanzi alla corte d'assise d'appello per affrontare il giudizio di secondo grado. Sono Francesco Mangiavillano, condannato in primo grado all'ergastolo, Franco Torreggiani conosciuto come «il miope», che ebbe trent'anni di reclusione, e Mario Loria, il «vivandiere», assolto per insufficienza di prove.

Il duplice delitto avvenne in via Gatteschi verso le 20 del 17 gennaio 1967. I due fratelli, commercianti in preziosi come il padre, stavano tornando a casa dopo una giornata di lavoro. Scesi dalla loro automobile, vennero affrontati da tre banditi mascherati. I Menegazzo cercarono di opporsi ai rapinatori, difendendo una borsa e due valigie pieni di gioielli: era il loro campionario e costituiva il frutto di alcuni anni di lavoro e di notevoli impegni economici. Ci fu una feroce colluttazione; uno dei malviventi perse gli occhiali da miope; un altro, di fronte alla disperata reazione delle vittime, sparò con una pistola, uccidendo i due fratelli. I banditi fuggirono con i gioielli valutati 40 milioni di lire. *(Ansa)*

IN INGHILTERRA

RAGAZZO DI 14 ANNI condannato a vita

Londra, 4

Un ragazzo di 14 anni è stato condannato all'ergastolo, da scontarsi in uno speciale stabilimento penale, da un tribunale britannico, per aver incendiato una scuola. Il giovane ha dichiarato di aver voluto distruggere la scuola, di ritorno dalle vacanze, perché «non gli piaceva il posto». *(Ansa)*

INUTILE FATICA NOTTURNA DI ALCUNI IGNOTI TRAFUGATORI

RIMOSSO DALLA TOMBA IL BUSTO DI SHAKESPEARE

Credevano di trovarvi dei manoscritti inediti del commediografo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stratford-Upon-Avon, 4

Alcuni ladri hanno fatto irruzione ieri notte nella chiesa di Stratford-Upon-Avon, dove sono sepolte le spoglie di William Shakespeare, ed hanno staccato dal muro il busto del drammaturgo alla ricerca di un manoscritto contenente un dramma inedito. La curiosa vicenda è stata in certo senso provocata da un articolo apparso due giorni fa su un giornale locale con un vistoso titolo: «Contiene un messaggio il monumento a Shakespeare?».

L'articolo riportava la teoria di un giornalista della televisione americana, John Louther, il quale sosteneva che, leggendo attentamente l'iscrizione apposta sotto al monumento dello scrittore, che è sepolto nella chiesa della Trinità, era possibile decifrare un messaggio secondo il quale dei manoscritti autentici erano nascosti in una cavità della pietra immediatamente dietro il busto. Gli studiosi del famoso scrittore non avevano dato nessun credito alle teorie di Louther.

A proposito di Shakespeare, infatti, c'è una annosa questione che si trascina da moltissimo tempo a riguardo le opere del commediografo: alcuni, una piccola minoranza a dire il vero, ritengono che Shakespeare non sia altro che uno pseudonimo dietro il quale si nasconderebbe un grande personaggio, come Francesco Bacone, ad esempio. Si dice anche che non tutti i manoscritti del grande autore siano stati ritrovati, ed evidentemente proprio quest'ultima teoria deve aver fatto sperare agli ignoti ladri di riuscire a fare il «colpo del secolo».

L'impresa non deve essere stata semplice, e probabilmente vi hanno partecipato numerose persone, visto che il busto è molto pesante e altrettanto lo è la lastra di marmo che vi sta dietro. I trafugatori hanno avuto tuttavia un'amara sorpresa, quando, tolto il busto dalla sua sede e smontata la lastra di marmo, hanno scoperto che non esisteva nesuna cavità e tanto meno quindi dei manoscritti inediti, fatto questo che oltre a provocare una grossa delusione ai ladri che hanno fatto tanta fatica per nulla, ha anche dato un fiero colpo alla teoria del giornalista americano.

I ladri tuttavia hanno mostrato il massimo rispetto per l'immagine del grande scrittore elisabettiano: il suo busto è stato posato con la massima cura su un altare vicino, intatto, e le autorità ecclesiastiche hanno dovuto semplicemente rimontare quello che era stato smontato. Ha detto un portavoce della polizia: «E' chiaro che non si è trattato di un atto di vandalismo. Chi l'ha compiuto ha usato gran cura, spostando il busto e rimuovendo parte del piedestallo per vedere se ci fosse una cavità. Non c'è».

U. P. I.

E' CESSATO L'INCUBO della nube tossica

New Norway, 4

E' cessato per migliaia di persone l'incubo della nube tossica di solfuro di idrogeno che si è sprigionata in seguito all'esplosione di un pozzo nella provincia di Alberta: i tecnici sono riusciti a sostituire la valvola che chiudeva il pozzo interrompendo in questo modo il flusso del gas mortale. Cessato il pericolo alla «fonte» della nube stessa, le «giubbe rosse» sorvegliano il movimento della nuvola che si è formata durante dodici ore, ma che per fortuna un vento fortissimo sta disperdendo verso Sud. *(Ansa)*

IN TRIBUNALE A LONDRA GLI AUTORI DI UN SINGOLARE REATO

Le poste inglesi frodate di 600 milioni in 4 anni

Avevano trovato il modo di telefonare quasi gratis in tutto il mondo

Londra, 4

Fra gli innumerevoli sistemi per «fregare» le telefonate non si può dire certo che siano scelto il più sicuro. E' ben vero che con un apparecchio dalla tecnica estremamente perfezionata sono riusciti a frodare il ministero delle poste britannico di circa seicento milioni di lire, ma è altrettanto vero che tutti e diciannove sono stati scoperti e denunciati.

Il processo si è aperto questa mattina a Londra. Diciannove persone sono comparse davanti al giudice: devono difendersi dall'accusa di frode continuata ai danni dello Stato. Per quattro anni questi signori, «tutti di statura intellettuale» afferma l'accusa, hanno fatto telefonate in ogni parte del mondo, da Mosca a New York, a Rio, a Roma, a Sydney, alla modica cifra di un «penny» ogni dodici minuti, circa quindici lire, quindi, per la durata di uno «scatto».

Per telefonare invece da Londra, ad esempio, negli Stati Uniti, il prezzo è di circa 50 pence (circa settecentocinquanta lire al minuto). Il trucco è andato avanti per quattro anni: si può ben immaginare, quindi, quanto questi signori hanno «risparmiato».

Il loro «gioiello» era costituito da una apparentemente «innocua» scatoletta, uno di quei marchingegni elettronici che chiamano «bleep boxes», con le quali si riesce a fare le cose più disparate e impensabili. Da molto tempo i funzionari delle poste erano ossessionati da quello spropositato ammanco. Eppure credevano sicuri gli apparecchi telefonici, immuni da ogni tipo di «attacco». Ma puntualmente, ad ogni controllo dei conti emergeva il solito «ammanco» ingiustificato.

Controlli su controlli, indagini, con apparecchiature perfezionate. Nulla. Solo qualche tempo fa l'intrigo è stato scoperto. Diciannove persone sono state tenute d'occhio, i loro appartamenti perquisiti, infine sono state arrestate, con la prova della loro colpevolezza. Nello appartamento di una di esse, la polizia ha trovato ben dieci «bleep boxes», pronte per essere distribuite ad altri potenziali frodatori.

Non solo, ma è stato anche scoperto che gli accusati erano in possesso dei numeri telefonici di «Buckingham Palace», del «Cremlino», quello personale del primo ministro, in Downing Street, e altri. E le telefonate non erano «interessate», nel senso che gli accusati non avevano alcun bisogno di telefonare in giro per il mondo, non avevano nessun interesse specifico. Lo facevano così, per divertimento, per scherzo. E, scherzando scherzando, hanno fatto telefonate per seicento milioni.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL FALLIMENTARE BILANCIO DELLE SQUADRE ITALIANE IN CAMPO INTERNAZIONALE

IN CAMPIONATO PER DIMENTICARE

Juventus il giorno dopo

Un «vespaio» per l'esclusione di Altafini - Ira di Zoff per l'autorete - Lo scudetto rimane ora l'unico obiettivo

Torino, 4

Juventus, il giorno dopo. Dopo l'incredibile e drammatica partita di ritorno con la Dinamo di Dresda, la squadra bianconera è rimasta fuori dal giro europeo. Amaro inizio di stagione per i campioni d'Italia, proprio alla vigilia della partenza del campionato in cui la squadra di Boniperti è indicata come quella da battere.

Un giorno dopo: Vycpalek è come Napoleone dopo Waterloo. La mossa di scambiare Altafini, che sino a quel momento era stato uno dei migliori in campo, con un Bettega ancora lontano dalla condizione migliore, mossa che era stata concordata in precedenza dall'«intellighentia» bianconera, ma che l'andamento del gioco non aveva di certo consigliato (semmai, se si voleva tentare la carta Bettega, si poteva escludere qualcun altro, ma non certo il «volpone» brasiliano), ha sollevato un vespaio di critiche al «conductor» della squadra.

Vycpalek ha sbagliato due volte nei riguardi di Altafini, un giocatore al quale la Juventus dovrebbe sempre rendere grazie, sia per quello che ha fatto nella passata stagione, sia perché sul campo ha dimostrato ancora una volta nonostante le sue primavere di non essere affatto finito. Aveva sbagliato Vycpalek già nel non schierarlo subito a Dresda, ha ripetuto l'errore escludendolo nella partita di mercoledì proprio quando la Juve era chiamata al forcing per tentare di arrivare al quarto gol. Vycpalek sotto accusa, dunque, mentre l'ambiente bianconero è ancora sotto choc per l'imprevista eliminazione.

Tutti credevano al miracolo, e la speranza sembrava sul punto di potersi tramutare in certezza, quando dopo appena 30 minuti di gioco la squadra campione era già in vantaggio per tre reti ad una e continuava in «forcing». Poi è andata come è andata: inutile ormai recriminare troppo. La Juve abbandona il sentiero europeo per intraprendere l'autostrada del campionato, su cui spera di viaggiare con maggiore comodità.

Uno scudetto da difendere, il «tris» da tentare. Il campionato resta ora l'unico obiettivo della «vecchia signora», cui proprio alla vigilia sono riaffiorate d'un tratto parecchie rughe. L'autorete ha fatto ancora scattare le ire di Zoff, che più volte si è dichiaratamente pronunciato per la giubilazione dell'esperto libero giudicato dal portiere azzurro come un «pericolo pubblico» (e sarebbe stato proprio Zoff a consigliare l'esperimento di Spinosi nel ruolo di libero). Domenica nella giornata inaugurale la Juventus ospiterà il Foggia.

Sorpresa nel doppio agli assoluti di tennis

Perugia, 4

Nicola Pietrangeli, in attesa di incontrare domani Panatta nei quarti il finale del singolare, è sceso tre volte in campo oggi ai campionati nazionali vincendo tutti gli incontri. Si trattava di gare valide per il doppio maschile e il doppio misto. Particolarmente in quest'ultima gara, disputata in coppia con la Nasuelli il «vecchio» Nick se l'è cavata assai bene.

La giornata odierna, oltre alle gare di doppio era riservata alla conclusione dell'incontro tra Franchitti e Di Domenico sospeso ieri per l'oscurità, quando i due tennisti avevano riportato ciascuno due set. Dopo oltre un'ora di gioco ha prevalso Franchitti per cui tutte e otto le teste di serie si sono qualificate per i quarti nei quali sono previsti questi accoppiamenti: Bertolucci-Toci, Zugarelli-Franchitti, Di Matteo-Barazzutti, Panatta-Pietrangeli.

Per il doppio maschile le semifinali vedranno di fronte Maioli-Marzano contro Barazzutti-Toci e Bertolucci-Panatta contro Pietrangeli-Di Domenico. La sorpresa è rappresentata dalla eliminazione della coppia numero tre composta da Zugarelli-Di Matteo.

Infine, per la finale del doppio femminile si sono classificate Papale-Vido e Bassi-Pericoli.

Conclusi i lavori al congresso del CIO

Varna, 4

Oggi il congresso olimpico ha terminato i suoi quattro giorni di lavori. Domani si riunisce il comitato olimpico internazionale, i cui lavori dureranno tre giorni. Il presidente del CIO, Lord Killanin, ha detto che comunque le decisioni sulle questioni dibattute al congresso non saranno prese tanto presto e in particolare la richiesta di nuove norme sulle ammissioni ai giochi saranno vagliate nell'ottobre dell'anno prossimo quando il CIO terrà la propria sessione a Vienna.

Al congresso hanno partecipato oltre settanta delegati, in rappresentanza dei membri del CIO, delle federazioni sportive e dei comitati nazionali olimpici. A chiusura dei lavori Lord Killanin ha criticato la delegazione giapponese per aver chiesto l'espulsione di Formosa.

ARCIERI TRIESTINI

■ Gli arcieri triestini si sono fatti onore al campionato italiano tiro di campagna con l'arco svoltosi a Bergamo. Nella categoria stile libero femminile Rina Di Pierro si è classificata al quarto posto. In campo maschile, categoria istintivi, Moreno Gnesda e Luciano Padoan sono terminati rispettivamente al settimo e ottavo posto.



Una foto d'archivio dal sapore significativo: «Che pasticcio!» — sembra dire don Helenio — «così non si può andare avanti!»

LA SITUAZIONE NELLE COPPE

Roma, 4

Con una serie di risultati a sorpresa si è concluso il primo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio. Infatti non può non considerarsi sorprendente l'eliminazione di quattro squadre italiane e di tre spagnole tra le quali complessi famosi come la Juventus, l'Inter e il Real Madrid.

COPPA DEI CAMPIONI. Agli ottavi di finale sono ammessi: Ajax (Olanda), esentato dal primo turno, Ujpest Dozsa (Ungheria), Bayern Monaco (Germania Occ.), Benfica (Portogallo), Celtic (Scozia), Dinamo Dresda (Germania Orien.), Zayra (URSS), Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia), Bruges (Belgio), Liverpool (Inghilterra), Atletico Madrid (Spagna), Sparta Trnava (Cecoslovacchia), Vejle (Danimarca), CSKA Sofia (Bulgaria), Basilea (Svizzera), Dinamo Bucarest (Romania). L'accoppiamento più equilibrato era quello tra gli italiani della Juventus e i tedeschi orientali della Dinamo Dresda e alla fine ha prevalso la migliore preparazione dei tedeschi.

COPPA DELLE COPPE. Queste le squadre ammesse agli ottavi di finale: Paok Salonicco (Grecia), Zurigo (Svizzera), Borussia Moenchengladbach (Germania Occ.), Sunderland (Inghilterra), Rangers (Scozia), Milan (Italia), Atletico Bilbao (Spagna), Bergen (Norvegia), Magdeburgo (Germania Orientale), Rapid Vienna (Austria), Glentoran (Irlanda del Nord), Malmoe (Svezia), Beroe Stara Zagora (Bulgaria), Banik Ostrava (Cecoslovacchia), Olimpique Lione (Francia), Sporting Lisbona (Portogallo). E' stato forse il torneo che non ha offerto alcuna sorpresa.

COPPA UEFA. In questo torneo invece le eliminazioni a sorpresa non sono mancate; le spagnole Barcellona, Espanol e Real Madrid sono state escluse da Nizza (Francia), Racing White (Belgio) e Ipswich (Inghilterra), le italiane Inter, Torino e Fiorentina sono state messe fuori da Admira Vienna (Austria), Lokomotiv Lipsia (Germania Or.) e Universitatea Craiova (Romania), i greci del Panathinaikos dall'OFK Belgardo (Jugoslavia), il Ferencvaros (Ungheria), dai polacchi del Gwardia Varsavia, per non parlare della Lazio che si è vista rimontare due dei tre gol con i quali aveva affrontato la trasferta in Svizzera. In pratica la coppa UEFA mantiene fede alle promesse di torneo a sorpresa.

LA SITUAZIONE SI E' AGGRAVATA DOPO L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA UEFA

Mezza Inter «in guerra» con il presidente Fraizzoli

Reingaggi in alto mare - Fedele è addirittura tornato a casa - Herrera nei guai per domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

Situazione drammatica all'Inter, a pochi giorni dall'inizio del campionato. Una situazione che era già delicata alla vigilia della partita di ritorno per il primo turno della Coppa Uefa contro la squadra austriaca dell'Admira per i gravi problemi relativi ai reingaggi e che, dopo la clamorosa eliminazione della squadra nerazzurra dalla stessa coppa, è diventata addirittura esplosiva.

Ieri sera il pubblico milanese non ha saputo trattenere la propria rabbia per quello che sta succedendo all'Inter e, alla fine dell'incontro con la modesta squadra austriaca, ha espresso sonoramente il proprio malumore, scagliandosi sia contro i giocatori (in particolare Mazzola) sia contro l'allenatore Helenio Herrera ed anche, con particolare astio, contro il presidente Fraizzoli. In realtà, se una colpa si può addebitare a Fraizzoli è quella di aver voluto tenere duro nei confronti dei giocatori dissidenti, pur di mantenersi fedele ad una certa linea di moderazione nella operazione reingaggi. Però tale posizione di Fraizzoli aveva già provocato nei giorni scorsi conseguenze abbastanza serie.

Infatti Fedele, prelevato nella scorsa estate dal Bologna, messo di fronte all'ultimatum di Fraizzoli (o prendere o lasciare) se n'è tornato a Udine, rifiutando di allenarsi con la squadra, con tutte le conseguenze di natura disciplinare che comporta un atteggiamento del genere. Anche l'altro acquisto dell'Inter, cioè l'ex fiorentino Scala, in disaccordo per il reingaggio, non si allena da qualche tempo e la società adduce una discutibile giustificazione, cioè che l'atleta sarebbe infortunato.

Per quanto concerne il caso più difficile, cioè quello di Fedele, c'è da dire che il giocatore da Udine ha fatto sapere alla società chiaramente la sua posizione: in pratica egli desidera avere un trattamento superiore a quello che riceveva nel Bologna (un ingaggio di 38 milioni), altrimenti sarebbe ben disposto a essere trasferito in novembre, ad altra società. «Faccio questo — ha detto il difensore nerazzurro — per mantenermi coerente alle mie posizioni. Non è un capriccio, poiché ritengo di avere formulato delle richieste giuste. Non posso accettare l'ultimatum della società».

Dall'altra parte Fraizzoli ha sempre fatto sapere che è stufo dei continui rifiuti dei dissidenti e che addirittura è stufo di fare, a queste condizioni, il presidente dell'Inter. Oltre a Fedele e a Scala, a pochi giorni dall'inizio del campionato, ci sono giocatori importanti della squadra che devono firmare il contratto di ingaggio. Si tratta di Burgnich, Bellugi, Massa, Oriali e Bertini. Come si può vedere, è praticamente mezza Inter che non è ancora sicura di giocare nella partita di esordio del torneo contro il Genoa, una partita particolarmente delicata e difficile, anche per la presenza nella squadra avversaria dell'ex idolo nerazzurro Mariolino Corso. Del resto l'art. 32 del regolamento del settore professionistico è in proposito molto chiaro: infatti al paragrafo 9 dice: «I giocatori, i cui contratti non siano stati denotitati alla Lega Nazionale, non possono partecipare a gare di campionato».

Dopo la clamorosa eliminazione dalla Coppa Uefa il problema dei reingaggi è stato ridiscusso in maniera drammatica anche oggi nella sede dell'Inter tra il presidente Fraizzoli, il vicepresidente Prisco, l'allenatore Herrera e il segretario Manni. Infatti le condizioni della squadra sembrano in grave crisi e indubbiamente se l'Inter iniziasse il campionato con le importanti assenze succitate, in particolare quelle dei nuovi Fedele e Scala, indubbiamente il torneo non si inizierebbe con buoni auspici per la squadra nerazzurra.

In sostanza Herrera ha chiesto alla società di concludere in fretta le trattative per i reingaggi perché l'Inter ha bisogno in campionato di tutti i suoi giocatori, altrimenti andrebbe incontro a difficoltà molto serie e a risultati negativi, che provocherebbero ulteriori vivaci reazioni dei tifosi.

La situazione resta dunque molto fluida e soltanto entro sabato si saprà quale formazione potrà schierare Herrera nella prima partita di campionato contro il Genoa.

A tarda ora si apprende che sarebbe avvenuta una schiarita all'Inter per quanto riguarda la questione degli ingaggi. A parte Fedele «fuggito» l'altro giorno a Udine, questa sera avrebbero raggiunto l'accordo economico Nevio Scala, Bertini, Burgnich e Bellugi.

C. M.

RISULTATO-BOMBA AGLI EUROPEI DI BASKET

Clamoroso: la Russia eliminata dalla Spagna!

Barcellona, 4

Clamoroso a Barcellona. La Spagna ha sconfitto l'Unione Sovietica per 80-76 ai campionati europei di pallacanestro. Per i russi è la prima volta che vengono esclusi dalla lotta per il titolo dal 1957. Il primo tempo si era chiuso con i russi in vantaggio per 45-40.

Nel secondo, gli spagnoli hanno recuperato e rovesciato la situazione dopo aver raggiunto il pareggio a quattro minuti dal termine grazie alla eccezionale prestazione di Miguel Angel Estrada. Nei precedenti incontri, l'Unione Sovietica non aveva mai permesso alle avversarie di portarsi a meno di 14 punti di distacco.

Come previsto, la Jugoslavia si è qualificata per la finale battendo in semifinale a Badalona la Cecoslovacchia per 96-71 (46-31).

Nell'ambito del torneo di classificazione (dal quinto all'ottavo posto) dei campionati europei maschili di pallacanestro, l'Italia ha battuto questa sera la rappresentativa di Israele per 94-73 (51-33). Grazie alla vittoria odierna l'Italia affronterà domani la Bulgaria in una partita decisiva per l'assegnazione del quinto e del sesto posto.

ACCORDO FINALMENTE RAGGIUNTO IERI A NEW YORK

TRA FRAZIER E CLAY RIVINCITA IN FEBBRAIO

L'incontro si farà il giorno 4 al Madison Square Garden



New York — Frazier e Clay fingono uno scambio di pugni dopo l'accordo Telefoto Upi

New York, 4

Gli ex campioni mondiali dei pesi massimi, Joe Frazier e Cassius Clay, hanno firmato oggi i contratti per la loro rivincita fissata per il 4 febbraio del prossimo anno, sempre al Madison Square Garden dove, l'8 marzo del 1971, i due disputarono «l'incontro del secolo».

Frazier era allora il campione in carica, entrambi i pugili erano imbattuti, a entrambi andò una borsa-record di due milioni e mezzo di dollari. Ora nessuno dei due è campione — Frazier avendo perso il suo titolo contro George Foreman il 22 gennaio scorso — e perciò avranno garantiti «soltanto» 850 mila dollari ciascuno, oppure il 32,5 per cento del totale dei proventi.

Teddy Brenner — presidente della società proprietaria del Madison Square Garden — ha detto che l'incontro di rivincita sarà allestito dal «Garden», ma in associazione con la Forum Boxing Inc. e la Top Rank Inc.

Il primo incontro fra i due campioni stabilì molti record: a esempio, quello del pubblico del «Garden» con 20.455 spettatori.

HA VINTO IN VOLATA IL GIRO DELL'EMILIA

Bologna: 1.o Bitossi

Bologna, 4

Splendida, e sofferta vittoria di Franco Bitossi che sul traguardo di Bologna ha bissato il successo ottenuto la scorsa settimana nel Giro del Veneto. Il portacolori della «Sammontana» si è aggiudicato la gara battendo allo sprint (uno sprint bellissimo, con 28 corridori a lottare allo spasimo negli ultimi cinquecento metri) tutti i migliori.

L'ha spuntata per pochissimo, una questione di millimetri addirittura, su Marcello Bergamo e per qualche tempo l'ordine di arrivo è stato messo in forse anche per il mancato funzionamento del fotofinish. Per questo la «Filotex», per nulla convinta della laboriosa decisione della giuria, ha annunciato reclamo, poi però respinto. Ma la vittoria di Bitossi (la seconda in questa gara, in quanto si aggiudicò anche l'edizione 1970), appare indiscutibile.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Bitossi (Sammontana) che compie i km 222 in ore 5 19'30" alla media di km 41.690; 2) Bergamo Marcello (Filotex); 3) Lasa (Spagna - Kas); 4) Perurena (Spagna - Kas); 5) Paolini (Scic); 6) Motta (Zonca); 7) Gimondi (Bianchi - Campagnolo); 8) Antonini (Jolly Ceramica); 9) Zilioni (Dreherforte); 10) Petterson G. (Svezia - Scic).

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

In un campo di giovani tentiamo Andrea da Scara

Dopo il duplice appuntamento della settimana scorsa, la Tris questa settimana ha come sede l'ippodromo romano di Capannelle. In programma una corsa per purosangue alla quale hanno aderito 14 galoppatori. Nel Premio Meissonier dove figurano in numero maggiore cavalli di 3 e 4 anni (uniche eccezioni i 6 anni Garlasco e Sialom), i migliori dovrebbero essere Andrea da Scara, terzo nella recente Tris romana e quindi passibile di miglioramento, il «top weight» Troilo Savelli, che ha militato in compagnie di tutto riguardo, nonché quel Flipper che in passato ha ottenuto non pochi risultati di prestigio.

Peraltro, anche i pesi leggeri sono bene rappresentati, potendo contare su Millfield (ben montato da Giovannino Fois), Minimo, Marsico e Novello da San Lucano. In definitiva una Tris incertissima che non dovrebbe deludere né sotto l'aspetto spettacolare, né sotto quello... remunerativo.

Premio meissonier, lire 5 milioni, metri 1600, pista piccola, corsa Tris: 1) Troilo Savelli (58 G. Pisa); 2) Garlasco (56 C. Ferrari); 3) Novio (55 M. Massimi); 4) Andrea da Scara (54 B. Agriforni); 5) Tangaro (52 R. Sannino); 6 Flipper (51 R. Minisini; 7) Winner Take All (50½ L. Bietolini); 8) Prince d'Acier (49 A. Rovetto); 9) Ancilotti (49 C. Marinelli); 10) Sialom (48 A. Tortorella); 11) Novello da San Lucano (48 A. Parravani); 12) Marsico (47½ B. Jovine); 13) Minimo (46½ G. Ligas); 14) Millfield (46 G. Fois).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Andrea da Scara, 1 Troilo Savelli, 6 Flipper. Aggiunte sistemistiche: 11 Novello da San Lucano, 14 Millfield, 7 Winner Take All.

Trotto giornalisti

Nel corso della riunione del consiglio nazionale dell'Ussi in quel di Cesena, è stata accolta la proposta fatta dal c. n. Friuli-Venezia Giulia per far effettuare a Trieste la finale del campionato di guida giornalisti per il 1974.

La presidenza ha incaricato il presidente del Friuli-Venezia Giulia Soncini di prendere contatti con la «Triestina Montebello» per mettere a punto la manifestazione in programma per l'autunno del prossimo anno.

Oggi l'estrazione dei 40 abbonamenti

Questa mattina alle ore 11, negli uffici del notaio dott. Gargano in viale XX Settembre n. 1, si provvederà alla estrazione delle quaranta tessere di tribuna laterale da assegnare ai sottoscrittori di azioni od obbligazioni della «Finanziaria Triestina S.p.A.».

DOMENICA IL G.P. AUTOMOBILISTICO DEGLI S.U. PROVA VALIDA PER IL MONDIALE

REVSON LANCIA LA SFIDA AGLI ASSI DI FORMULA UNO

Mai uno statunitense ha vinto la classica gara di casa: potrebbe essere la volta buona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Watkins Glen, 4

Può un americano vincere il Gran premio automobilistico di Formula Uno del suo paese? «Perché no?» è stata la risposta di Peter Revson ieri sera al suo arrivo per prendere parte alla corsa americana più ricca di premi (275 mila dollari, 160 milioni di lire circa). La gara è anche una prova valida per il campionato del mondo di Formula Uno conduttori.

«Mai nessun americano è riuscito fino a oggi a vincere il Gran Premio del suo paese — ha detto Revson — non perché gli sia mancato il talento, ma perché non è riuscito mai ad avere sotto le mani la macchina adatta». Revson e il californiano George Follmer sono gli unici americani iscritti alla 15.a edizione del Gran Premio in programma domenica sulle 3,377 miglia del circuito di Watkins Glen.

Le loro credenziali sono magnifiche, così come quelle di Phil Hill, Dan Gurney, Bobby Unser e altri nelle edizioni precedenti. In particolare Revson appare come una minaccia per tutti gli altri concorrenti. Il 34.enne nuovayorchese che ha fissato la base operativa in California, è alla conclusione di una magnifica stagione.

Alla difesa dei colori della Yardley-McLaren egli ha sorpreso un po' tutti gli osservatori e gli avversari vincendo a metà estate il Gran Premio di Inghilterra, vittoria che è stata doppiata due settimane fa nel Gran Premio del Canada. Il suo record stagionale si è arricchito del secondo posto nel Gran Premio del Sud Africa, di una terza piazza a Monza, di quarti posti in Spagna e Olanda e di un quinto piazzamento a Monaco.

Attualmente egli occupa la quinta posizione nella classifica mondiale, con lo scozzese volante Jackie Stewart già virtuale campione iridato per la terza volta. Revson non fa nulla per nascondere il suo ardente desiderio di essere il primo americano a essere «profeta in casa». «Certo, ne avrei un piacere immenso a vincere qui al Glen», ha detto, «sarebbe una gioia maggiore di quella che potrei provare a vincere una qualsiasi altra corsa di Formula Uno. Penso che una vittoria americana servirebbe anche come incoraggiamento per i giovani di questo paese a entrare nella competizione internazionale».

Questa la lista dei ventotto piloti che prenderanno parte al Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, ultima prova del campionato mondiale di formula 1: E. Fittipaldi (Bra.) e Peterson (Sve.) su «Lotus-JPS»; Arturo Merzario (It.) su «Ferrari»; Stewart (GB), Cevert (Fr.) e Amon (NZ) su «Tyrrell-Ford»; Hulme (NZ), Revson (USA), Scheckter (S. Af.) su «McLaren-Ford»; Reutemann (Arg.), W. Fittipaldi (Bra.) e Stommelen (Ger. Occ.) su «Brabham»; Jarier (Fr.), Beuttler (GB) e Hunt (GB) su «March»; Follmer (USA), Oliver, (GB) e Redman (GB) su «Shadow»; Hill (GB) su «Embassy-Shadow», Hailwood (GB), Pace (Bra.) e Mass (Ger. Occ.) su «Surtees»; Ganley (NZ) e Belso (GB) su «Iso»; Beltoise (Fr.), Regazzoni (Svi.) e Lauda (Au.) su «BRM» e Von Opel (Ger. Occ.) su «Ensign».

A. P.

Motocross: Papucia in evidenza a Vertova

Organizzata dal Moto Club Bergamo si è disputata a Vertova la seconda finale del trofeo FMI di regolarità di motocross. Ancora una volta si è messo in evidenza il giovane Giulio Papucia del Moto Club Parlotti di Trieste che si è piazzato al quarto posto nel gruppo A (fino a 50 cc) in cui è risultato vincitore il bergamasco Mauro Miele. Su oltre 40 concorrenti appartenenti alle più qualificate regioni italiane, solo nove hanno concluso la difficile gara; di questi nove, sette erano conduttori ufficiali, mentre Papucia ha corso con la sua Ancillotti il cui conduttore ufficiale si è dovuto accontentare del sesto posto. Un piazzamento, quello del triestino, che riconferma le sue spiccate doti nella specialità.

SI RIPETERA' NELLA SERIE «A» DI BASKET IL TRADIZIONALE DUELLO CON L'IGNIS

Grossa eredità per l'Innocenti

Milano, 4

Grosse novità nel basket milanese. La più grossa riguarda la rinuncia all'abbinamento del Simmenthal, che per tanti anni è stato tra i nomi più famosi della pallacanestro italiana, al quale è subentrata la Casa automobilistica Innocenti. La squadra, guidata da quella vecchia volpe di Cesare Rubini, ha cambiato anche l'allenatore e il giocatore straniero. Ha lasciato infatti Milano Gamba, per tanti campionati fidato collaboratore di Rubini in panchina, che è passato addirittura a dirigere la tradizionale avversaria dei milanesi, cioè l'Ignis di Varese. Lo sostituisce un giovane, Filippo Faina, proveniente dall'Auxilium.

Anche Kenney ha lasciato Milano per trasferirsi alla squadra francese del Le Mans e al suo posto è arrivato all'Innocenti Brosterhous, che Rubini ha visionato personalmente negli Stati Uniti ricavandone un'ottima impressione. Inoltre Giomo è stato trasferito a Udine, mentre è arrivato dall'Auxilium un giovanissimo promettente play maker, Benatti. Al completamento dell'organico della squadra manca, negli intendimenti di Rubini, un solo nome, quello di Ferracini.

Come si sa, il lungo caso del valido pivot è stato oggetto di polemiche tra l'Innocenti e la Sinudyne di Bologna, che si contendono il cartellino del giocatore, con l'intervento addirittura degli organi giudiziari. La situazione comunque non è stata ancora chiarita e, anche se il presidente della società milanese, Bogoncelli, si dichiara in proposito ottimista, è difficile prevedere con quale maglia Ferracini disputerà il prossimo torneo.

Indubbiamente Rubini, per elevare ulteriormente l'altezza media della squadra, elemento fondamentale per potere efficacemente contendere all'Ignis lo scudetto, avrebbe bisogno di Ferracini e per questo si batte accanitamente per ottenerlo.

Molto dipenderà dal rendimento di Brosterhous, che avrà il non facile compito di sostituire Kenney nel gioco della squadra e nelle simpatie dei tifosi milanesi. Il quintetto base dell'Innocenti dovrebbe essere costituito da: Jellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Brosterhous, con Cerioni e Bianchi (ed eventualmente Ferracini) come rincalzi più importanti.

Carlo Mozzoni

IL TABELLINO

Presidente: Adolfo Bogoncelli.
Direttore tecnico: Cesare Rubini.
Allenatore: Filippo Faina.

Giocatori	età	altezza
Giulio Jellini	26	1,89
Giuseppe Brumatti	25	1,90
Massimo Masini	28	2,06
Maurizio Benatti	18	1,83
Remo Bariviera	24	2,00
Mauro Cerioni	25	1,95
Renzo Vecchiato	16	2,05
Sergio Borlenghi	18	1,98
Paolo Bianchi	20	1,91
George E. Brosterhous	22	2,05
Vittorio Ferracini	21	2,04

Acquisti: Benatti dall'Auxilium Torino, Brosterhous dalla Texas University di Dallas, Ferracini dalla Sinudyne.

Cessioni: Giomo alla Snaidero di Udine, Kenney al Le Mans.

SUL NUMERO 9 L'UNICO INTERROGATIVO PER LA TRIESTINA

Ballottaggio Bertoli-Rossi

Bonafin ieri pomeriggio ha voluto constatare le condizioni di De Luca e Fera sottoponendo i due giocatori a un severo collaudo. L'esito è stato soddisfacente: lo stopper e il mediano hanno dimostrato di non risentire dei malanni dei giorni scorsi e l'allenatore si sente ora più tranquillo. Tanto De Luca, quanto Fera, costituiscono due pedine cardine dello schieramento alabardato e l'assenza dell'uno o dell'altro avrebbe indubbiamente creato dei seri problemi.

L'unico dubbio relativo alla formazione che affronterà il Monza, imbattuto capolista, riguarda sempre l'attacco e più precisamente l'uomo che cederà il posto al rientrante Schillirò. La scelta è ristretta fra Bertoli e Rossi; uno dei due dovrà rimanere in panchina e sarà questa l'unica novità rispetto alla formazione che domenica è stata battuta a Venezia.

Schillirò è la punta più pericolosa dell'attacco triestino, il giocatore cioè che se in buona giornata è capace di risolvere da solo una partita. Bonafin, stando alle indicazioni che si sono potute ricavare dall'allenamento a due porte di mercoledì, intende riportarlo al suo ruolo naturale di estrema sinistra, anche se il giocatore, in virtù del suo movimento, è portato a spostarsi sull'intero fronte offensivo.

«Schillo» è in debito con i tifosi e vuol farsi perdonare l'espulsione di Vercelli e la conseguente squalifica. In quale modo è facile immaginare: segnando un gol al Monza. «Per noi attaccanti — dice — la vita si fa sempre più difficile. Io spero proprio di riuscire a rompere il ghiaccio in campionato. Sarebbe il più bel regalo ai tifosi contro la capolista».

Sulla partita con il Monza, l'allenatore Bonafin è stato molto esplicito: «I lombardi costituiscono una squadra di rango superiore. Nonostante il timore che il Monza può incutere, non penso di certo alla sconfitta. I ragazzi sono concentrati e decisi a battersi. Vogliono insomma spezzare la serie negativa e faranno di tutto per riuscirvi».

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione allo stadio. Il Monza giungerà a Trieste nella prima serata. Domani mattina la capolista lombarda effettuerà un leggero allenamento al «Grezar».

PROMOZIONE: ANTICIPO DOMANI NELLA «SECONDA» DI CAMPIONATO

Da San Giovanni-Cremcaffè si attendono gol e spettacolo

Sul campo del Ponziana la «matricola terribile» Bertiolo - Il Circolo Marina a Corno di Rosazzo

Sul campo di viale Sanzio, San Giovanni e Cremcaffè si ritroveranno domani pomeriggio (ore 15) di fronte per la terza volta in un mese: nelle precedenti occasioni di Coppa Italia il risultato fu entrambe le volte di salomonica parità. Ora non è più tempo di Coppa ma di campionato, e i due punti contano subito, tanto per i rossoneri di Vagaia costretti ad inseguire dalla sconfitta inopinata di Bertiolo, quanto — e tanto più — per i «caffettieri» di Birnberg esplosi nella prima giornata a spese del malcapitato Corno.

La settimana è trascorsa più tranquilla in via Pigafetta, centro sociale del Cremcaffè, che in quel di San Giovanni, dove l'atmosfera è inquinata dall'attesa per la prossima assemblea straordinaria dei soci, che dovrà decidere sul futuro della società rossonera. Per di più è arrivata la squalifica di Quaia, espulso nel corso della gara di Bertiolo, a rovinare i piani di Vagaia, che deve ora provvedere alla sostituzione del classico centrocampista (rientrerà Ravalico?).

Per comporre la formazione anti San Giovanni, l'allenatore del Cremcaffè Birnberg ha a disposizione un «chicco» in più: si tratta del difensore ex Isabardato Braico, che potrebbe trovar posto nel pacchetto difensivo, anche se il «trainer» giallorosso si è riservato di decidere all'ultimo momento la sua inclusione o meno. Per il resto il Cremcaffè manterrà la ossatura-base con Poli, Trincas e Fonda a centrocampo, con Punis ala fluttuante, con Braida e Russo punte fisse.

E. L.

Nel clima del derby il Trofeo Di Lorenzo

Una simpatica e originale iniziativa, dedicata al calcio dilettantistico triestino e specificatamente al campionato di Promozione, iniziativa che è frutto dell'interesse con cui sono seguite le vicende del «poker» di squadre cittadine partecipanti al suddetto torneo, è stata lanciata dall'appassionato e dinamico Pino Di Lorenzo.

Il «patron» di tante attività ricreative, nel suo calcistico spirito di «dilettante», ha voluto istituire un trofeo che verrà assegnato tenendo conto in una speciale classifica esclusivamente dei risultati dei confronti stracittadini fra C.M.M., Cremcaffè, Ponziana e San Giovanni.

Il Trofeo «Calzature Di Lorenzo» sarà suddiviso in dodici turni, tanti quanti sono i «derbies» triestini previsti nel campionato di Promozione 1973-74 fra andata e ritorno. Il primo turno riguarderà il derby di domani fra San Giovanni e Cremcaffè.

Questo il calendario delle gare stracittadine incluse nel campionato di Promozione che concorreranno all'aggiudicazione del Trofeo «Di Lorenzo»:

II giornata:
San Giovanni - Cremcaffè
III giornata:
C.M.M. Sauro - Ponziana
VI giornata:
Ponziana - Cremcaffè
VIII giornata:
San Giovanni C.M.M. Sauro
XII giornata:
San Giovanni - Ponziana
XIII giornata:
Cremcaffè - C.M.M. Sauro.

La matricola Bertiolo sulla strada del Ponziana

Il Ponziana, beffato domenica scorsa nella trasferta nogarese, si presenterà domenica pomeriggio al primo appuntamento stagionale con i suoi sostenitori, ricevendo nel campo di via Flavia la visita del Bertiolo, una matricola terribile che alla prima uscita ha già «matato» il San Giovanni.

Giuliano Toppan, il bravo portiere biancoceleste, è stato posto in croce per una papera che definire tale è sembrato eccessivo anche ai compagni di squadra, che hanno piena fiducia nel loro portiere. Contro il Bertiolo Russo schiererà la formazione-tipo, con Ravalico a centrocampo: in attesa di un centravanti «vero».

Circolo Marina alla prima trasferta

Del C.M.M. che si prepara alla trasferta di Corno di Rosazzo, dice Sergio Pison: «Dobbiamo rivedere ancora qualcosa a centrocampo per rendere la manovra più essenziale e funzionale, altrimenti corriamo il rischio di complicare le cose come ci è accaduto con la partita di domenica scorsa di cui siamo riusciti ad acuire le difficoltà che già di per sé la gara d'apertura comportava. Per il resto non ci sono preoccupazioni ed anche il lieve posticipo della preparazione è quasi assorbito se si eccettua qualche perfezionamento che lo schema tattico richiede e che solo il clima di campionato può propiziare». Pison dovrà comunque fare a meno per la trasferta dello squalificato Cirello.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo - San Marco Rosandra Zerial - Mariano

Il boom del «poker» di triestine in Promozione ha fatto passare un po'in secondo piano l'interesse per quel che succede in Prima categoria. Ma l'esplosione della Fortitudo a Pieris e la simpatia con cui viene seguita la prova del Rosandra Zerial in un campionato difficile per la sua incertezza invitano a non «trascurare» il torneo.

Muggia aspetta una squadra da Promozione, il Rosandra Zerial non ha ambizioni «alte», ma in Prima vuole rimanerci. Domenica per entrambe vi sarà il debutto casalingo: i granata di Zanon ospiteranno il San Marco, i biancoblu di Frontali riceveranno il Mariano. Nel Rosandra mancheranno ancora Bidussi e Taddeo, che sono fra le «vittime» del «CI-RO».

SECONDA CATEGORIA

Squadre vittoriose attese alla riprova

Il campionato di seconda categoria si è avviato all'insegna della più splendida incertezza. Le squadre uscite vittoriose dal primo turno sono attese con particolare curiosità alla riprova. La Libertas Trieste viaggerà alla volta di Gorizia per affrontare la Juventina, che nella giornata inaugurale aveva espugnato il campo di Basovizza. Per la Muggesana il Campanelle sarà avversario ostico, se non altro per l'euforia del Trofeo De Macori.

Il Duino si presenterà ai suoi tifosi ospitando l'Inter San Sabba, mentre la Stock non avrà compito facile con il Vesna di questi tempi. Il Primorje scenderà a valle per affrontare un Flaminio decimato nei ranghi dalle squalifiche di Gallinotti e Pellegrini. Nel resto del programma due cittadine alle prese con due del circondario (Sant'Anna-Breg ed Edera-Zaria) e l'incontro Audax-Fossalon.



(Italfoto)

In Promozione è subito derby per San Giovanni e Cremcaffè: rientrerà Ravalico, ritratto nella foto in un contrasto con Punis nel recente derby di Coppa Italia. Seguono l'azione anche il sangiovannino Marchiò e Fonda. Il Cremcaffè che ha «sepolto il Corno di Rosazzo per 4-0 è intenzionato a continuare la sua marcia: ma i rossoneri non sono dello stesso avviso

CONSUNTIVO DI UNA STAGIONE CONTRASSEGNATA DA QUATTRO ABBANDONI

Nuoto: delusioni e speranze in un altro anno di transizione

Mancate all'appuntamento le «ondine-prodigio» del '72 - Calvani e Martinuzzi: conferma?

Il 1973 è stato un po' l'anno degli appuntamenti mancati per il nuoto triestino: nel 1972 le giovanissime Martinuzzi, Sandri, Giorgi e Delise, finaliste dei campionati di categoria, avevano rimandato alla stagione seguente la risposta all'interrogativo fiducioso che i campionati avevano posto: avremo finalmente a Trieste dei nuotatori di livello assoluto? O la Triestebaby continuerà ad essere il bambino prodigio del nuoto nazionale inevitabilmente destinato a «bioccarsi» sulla soglia della maggiore età?

A questa domanda le quattro ondine alabardate non hanno risposto, semplicemente perché... non si sono viste, chi neanche alla ripresa dell'attività, chi dopo un'effimera puntata primaverile. Dunque si ricomincia daccapo. E anche stavolta con delle promesse che farebbero giurare che il 1974 sarà l'anno d'oro per lo sport d'acqua triestino.

Come infatti indica la tabella dei record regionali ben 11 su 16 dei primati assoluti femminili portano la firma di nuotatrici ancora «ragazze» (cioè di età non superiore ai 12 anni); e se tanto dà tanto, fra un anno o due al massimo dovremmo avere da queste nuotatrici tempi di valore assoluto. Ma la Sandri e la Delise, insegnano che questa logica non è di casa nel nuoto, per cui vediamo più semplicemente (e senza pronostici) come s'è comportato il nuoto giuliano nel 1973.

Dicevamo sopra che è stato l'anno degli appuntamenti mancati, ma sarebbe stato meno pessimistico e forse più giusto dire che è stato l'anno di Roberta Calvani, la «dodicenne terribile» della Triestina che in agosto ha fatto il suo ingresso nella tabella dei record regionali. Roberta, prima ondina nella storia del nuoto triestino a scendere sotto i 5' nei 400 s.l., detiene anche il primato dei 200 portato a 2'22"4. Già messasi in evidenza in mezzo al migliaio di giovanissimi che avevano dato vita al Criterium nazionale di primavera (tre quarti posti dietro a ragazze del '59), è letteralmente esplosa in agosto piazzando le due vittorie-record ai campionati regionali.

Un risultato che è anche frutto dell'allenamento oculato e intelligente impartito da Franco Del Campo, un ex campione che si è rivelato di eccezionale valore ai bordi della piscina come lo è stato in vasca. Roberta Calvani avrebbe meritato ancora di più, probabilmente una medaglia sarebbe stata sua ai campionati italiani di categoria (nonostante rendesse due anni alle rivali della minima categoria «ragazze»), ma per le note vicende dell'epidemia colerica la manifestazione non si è potuta disputare.

Un'altra dodicenne della Triestina detiene il record della velocità nello stile libero: Paola Martinuzzi, una ragazzina che vale 1'05"6 sulla carta ma che già adesso ha la bracciata dell'1'04". Soprattutto per lei, sensibile all'importanza delle manifestazioni, i nazionali di categoria avrebbero costituito l'occasione per abbassare ulteriormente il proprio «personale». Nella tabella dei record, accanto ai 200 delfino e alle tre distanze dei «misti» (i 266 vengono fuori dalle otto vasche dell'infelice distanza dei 33,3) c'è il nome della Giorgi, cui è bastato l'allenamento primaverile per limare ulteriormente il proprio primato dei 200 misti. Poi la forte mistista è stata a lungo alle prese con fastidiosi dolori cervicali che ne hanno determinato il precoce abbandono.

Anche in campo maschile sono emersi quest'anno esordienti di valore; il longilineo Bastiani della Triestina nel dorso e nel «fondo» dello stile libero, e il ranista Bossi dell'Edera nella rana. Entrambi ai vertici dei valori in campo nazionale, non hanno avuto la consacrazione ufficiale a causa della soppressione del «Gran Premio Città di Roma» per esordienti, cancellato anch'esso dal calendario per via del colera. Le classifiche ufficiose comunque li collocano al primo posto rispettivamente nei 1500 s.l. e nei 100 rana.

Meritano una menzione i nomi dello junior Bertazzoli dell'USTN, erede di Mattei nei misti, del ranista Edera dell'ASE (una medaglia l'attendeva ai campionati di categoria) del volonteroso liberista Lai dei Rari Nantes che non è stato ancora valorizzato nelle sue effettive possibilità e del «sempreverde» Fulvio Zetto, sempre più bravo ogni anno che passa.

Dal punto di vista organizzativo è stato l'anno del Criterium giovanile di primavera, la manifestazione che ha sostituito i campionati italiani primaverili di categoria. Un «colossal» stressante con tre giornate di gara «full-time» che ha messo a dura prova la capacità del comitato regionale con alla testa il presidente Pozar e i collaboratori Pischiutta, Irredento e altri.

Manca ancora in questo quadro il problema della (unica) piscina. E' stato lasciato per ultimo non perché rivesta minor interesse, ma perché ormai dopo tante istanze per una seconda vasca, è subentrata quasi la rassegnazione. Intanto Udine, a due anni dall'apertura della «scoperta» da 50 metri del Palamostre, e delle due «coperte» da 25, ha portato a casa i primi otto titoli regionali, mentre anche Gorizia sta iniziando la costruzione della propria piscina. E Trieste guarda immobile con la sua vetusta «comunale» da 33,33 periodico...

Emilio Ressani

LA TABELLA DEI RECORD

MASCHILE	SPECIALITA'	FEMMINILE
55"6 (Pangaro - '68)	100 s.l.	1'05"6 (Martinuzzi - '73)*
2'06"5 (Pangaro - '68)	200 s.l.	2'22"4 (Calvani - '73)*
4'23"9 (Irredento - '71)	400 s.l.	4'59"5 (Calvani - '73)*
	800 s.l.	10'12"7 (Delise M.N. - '72)*
17'25"4 (Irredento - '71)	1500 s.l.	20'32"3 (Pozar - '73)*
1'01"3 (Del Campo - '67 - tuttora record italiano)	100 dorso	1'10"6 (Dapretto - '67)**
2'13"8 (Del Campo - '68)	200 dorso	2'32"2 (Dapretto - '68)
1'03"7 (Pangaro - '67)**	100 delfino	1'10"3 (Cecchi - '64)
2'28"5 (Isler - '71)	200 delfino	2'42"7 (Giorgi - '72)*
1'13"7 (Zetto - '73)	100 rana	1'24"4 (Gridolfi - '72)**
2'41"9 (Zetto - '72)	200 rana	2'58"8 (Gridolfi - '72)**
2'29"1 (Mattei - '70)	200 misti	2'44" (Giorgi - '73)*
3'25"4 (Bertazzoli - '73)**	266 misti	3'45"8 (Giorgi - '72)*
5'24"2 (Bertazzoli - '73)**	400 misti	5'49"8 (Giorgi - '72)*
3'55"4 (USTN: Carabellese, Colautti, Divich, Mattei - '71)	4x100 s.l.	4'36"3 (USTN: Calvani, Sterni, Pozar, Martinuzzi - '73)*
9'02"5 (USTN: Carabellese, Colautti, Divich, Mattei - '71)	4x200 s.l.	
4'23"8 (USTN: Del Campo, Zantedeschi, Gaborin, Mattei - '67)	4x100 mista	5'07" (USTN: Moliterni, Dragogna, Giorgi, Martinuzzi - '73)*

* Record assoluto, junior e ragazzi
** Record assoluto e junior

FINALMENTE LA PAROLA FINE A UN CASO CHE AVEVA SUSCITATO POLEMICHE

Chiara Longo è soddisfatta del suo passaggio al Treviso

La cifra pagata dovrebbe essere inferiore ai 10 milioni - Il Lloyd al quadrangolare di Gorizia

Dopo un anno di polemiche e di baruffe il caso Longo è stato risolto con il passaggio della giocatrice al Pagnossin di Treviso, la stessa società che durante l'estate si era accaparrata Tiziana Antonini. Egoisticamente non possiamo dire che la notizia ci rallegri, poiché avremmo preferito vedere giocare il pivot della nazionale in una compagine triestina; ma piuttosto che saperla inattiva ben venga anche questo trasferimento, che rida alla Longo la possibilità di mettere al servizio del basket nazionale la sua indiscussa capacità cestistica.

Le voci su un trasferimento della Longo era da tempo che circolavano e si poteva immaginare che prima o dopo la Ginnastica Triestina avrebbe ammorbidito la posizione che più volte aveva sostenuto sul trasferimento di Chiara.

Sul caso Longo molto è stato scritto lo scorso anno. Come si ricorderà la giocatrice, per varie ragioni da lei manifestate più volte, non ultime quelle tecniche, aveva deciso categoricamente di non indossare più la maglia biancoceleste e nel contempo aveva espresso il desiderio di ritornare alla sua società d'origine, il CMM, che frattanto si era abbinato con la Darwil e aveva ottenuto anche la Antonini. Le trattative furono subito impossibili tra i due sodalizi.

L'offerta per la Longo non era certamente consistente, ma con un po' di buona volontà senz'altro si poteva scendere a un compromesso, magari sotto il titolo prestito, come era stato fatto per l'Alessio, e ciò a prescindere dalle pressioni che da alto loco erano giunte per il trasferimento della bionda giocatrice nella capitale.

Decisa la Ginnastica Triestina a non concedere il nullaosta alla Longo, e decisa l'atlete a non giocare più con la maglia biancoceleste, si ebbe l'inevitabile: inattività per la ragazza e scomparsa del cestismo femminile triestino dalla serie A.

Chiara Longo si è dichiarata soddisfatta del passaggio al Pagnossin anche se — come ci ha detto — avrebbe preferito poter giocare a Trieste. Comunque il suo ritorno alla pallacanestro non può essere che accolto con enorme soddisfazione, in quanto era tanto illogico vedere esclusa questa giocatrice dai campionati e, nel contempo, vederla in campo con la nazionale.

Le modalità del trasferimento di Chiara Longo non sono note. Tra offerta e richiesta c'erano alcuni milioni di differenza e la cifra pagata dal Pagnossin dovrebbe essere al di sotto dei 10 milioni. Comunque l'argomento ormai è chiuso e ciò che più spiace è vedere un'altra valida rappresentante del mondo sportivo triestino raggiungere altri lidi.

Gianfranco Bernes

Dopo l'amichevole di Treviso (80-56 per i triestini) il Lloyd Adriatico sarà impegnato domani e domenica a Gorizia nel trofeo quadrangolare organizzato dalla Libertas Villesse al quale prenderanno pure parte Patriarca Gorizia, Ducotone Mestre (ex Fluobrene) e Canon Reyer Venezia. La serata inaugurale della manifestazione prevede alle 20 l'incontro Canon Venezia-Mestre e alle 21.30 Patriarca-Lloyd. La formazione triestina comprenderà: Poli, Pozzecco, Meneghel, Ponton, Cepar, Frezza, Bassi, Oeser, Forza e Millo, quest'ultimo rientrato da Roma dove ha provato per la locale Scatto. Il trasferimento non si farà in quanto il pivot triestino, richiesto anche dal Chieti, non gradisce una sistemazione fuori Trieste.

Non prenderanno parte al torneo goriziano i giovani Bubnich, Bocchini e Iacuzzo; quest'ultimo domani partirà per il servizio militare. Assegnato alla compagnia atleti di Bologna resta al Lloyd la speranzella di poterlo comunque impiegare, se non per le prime giornate, almeno per il resto del campionato che ormai batte alle porte. Dopo questo torneo che praticamente dovrebbe essere l'ultimo del precampionato il Lloyd affronterà domenica 14 c.m. a Trieste la Ducotone Mestre in una partita valida per il primo turno della Coppa Italia. Una settimana dopo il Lloyd renderà a sua volta visita alla squadra mestrina e dalla somma dei canestri segnati nelle due partite si avrà la finalista per il secondo turno previsto per mercoledì 21 novembre. La vittoriosa affronterà in questa occasione, sul proprio campo, in quanto formazione di categoria inferiore, la Snaidero Udine.

Ultimi giorni anche per quanto concerne il settore acquisti e cessioni che si chiude il 10 ottobre. Domani i dirigenti triestini saranno a Padova per definire il trasferimento di Pozzecco che lo scorso anno ha giocato in prestito. In predicato anche lo acquisto del veneziano Guadagnino (esterno-difesa, alto 1,92, classe 1948) che Geroli vedrebbe molto bene nella sua formazione. Le difficoltà stanno solo nel fatto che i dirigenti triestini vorrebbero avere l'atleta sistemato definitivamente a Trieste per evitare l'avanti-indietro tra Trieste e Venezia cui è già sottoposto l'allenatore Geroli. Con questo possibile acquisto il Lloyd rafforzerebbe le sue file per un campionato che si presenta abbastanza difficile.

P. B.

Da Venezia al Lloyd l'esterno Guadagnino

Venezia, 4

Il giocatore Emanuel Guadagnino è stato ceduto questa sera dalla Canon Prora al Lloyd Adriatico. Si tratta di un esterno, alto 1,91 di anni 26, che fino allo scorso campionato ha militato nelle file della squadra maggiore granata.

ESORDIO CASALINGO DOPODOMANI PER I «RUGGERS» DI TEGHINI

PER ORA NELLA MISCHIA I PROBLEMI DELLA FIAMMA

Il campionato di Serie B di rugby si è messo in marcia domenica. Dopo i primi 80 minuti la Fiamma Trieste, unica rappresentante nella pallaovale regionale fra i «cadetti», si trova ancora al palo di partenza. A Milano, sul campo della matricola Amatori, i granata hanno dovuto conoscere la prima battuta d'arresto. «E' mancata un po' la mischia — dice l'allenatore Teghini — mentre per il resto la squadra ha risposto bene alle aspettative. Abbiamo conquistato pochissimi palloni ed è questa la causa principale della battuta d'arresto. In mischia si è fatta sentire l'assenza del seconda linea Crivellotto, un elemento in grado di dare peso al gioco. Peccato, perché l'occasione di partire con il piede giusto era delle più propizie. A parte la delusione per il risultato, sono soddisfatto per il gioco messo a tratti in vetrina dai miei ragazzi e soprattutto della tenuta dimostrata per l'intero incontro».

Domenica la Fiamma farà il suo esordio casalingo ospitando sul terreno di San Luigi il Gasparello di Casale sul Sile. Gli ospiti sono passati in trasferta nella prima giornata sul campo del Bacigalupo Torino in maniera abbastanza chiara e convincente. L'ostacolo quindi non sarà dei più agevoli. Cosa ne pensa Teghini? «Le partite facili — dice — non esistono più; ogni gara costituisce una battaglia. E' chiaro che se vogliamo disputare un campionato senza problemi non possiamo permetterci di perdere in casa contro avversarie che, almeno sulla carta, non sembrano trascendentali. Contro il Gasparello vogliamo a tutti i costi i due punti, e sono certo non ci sfuggiranno».

— Novità nella formazione?

«In linea di massima giocheranno gli stessi quindici di domenica scorsa con le sole novità costituite dai rientri di Jarz e di Crivellotto. E' ancora in forse invece la presenza di Miani».

Aperto a Trebiciano il campo sportivo

Con una partitella in famiglia fra «celibi» e «ammogliati» è stato inaugurato il nuovo campo sportivo di Trebiciano, che situato in una posizione ottimale, in una zona non battuta dal vento, presenta un buon fondo che filtra immediatamente l'acqua (lo si è visto nei giorni scorsi).

Il campo di Trebiciano, realizzato grazie alla passione degli sportivi del paese d'altipiano e al contributo dei soci del F.C. Primorec, manca ancora degli spogliatoi: la società presieduta da Marcello Carli si augura che i contributi previsti e gli aiuti promessi possano finalmente arrivare.

POCHE SPERANZE PER IL FERROVIARIO

ULTIMI CENTO MINUTI PER L'HOCKEY SU PISTA

Ultimi cento minuti di gioco e poi si chiude. La 50.a edizione del campionato hockeistico attende queste due ultime giornate, due formalità, per poi calare il sipario. Alla luce dei verdetti scaturiti su alcune piste la scorsa settimana, tutto ormai appare chiarissimo. Il Novara, ospitando domani sera il Monza, riceverà indubbiamente l'investitura di riconfermato campione d'Italia. Coi suoi tre punti di vantaggio sul Breganze l'invitto quintetto piemontese non può far altro che preparare i festeggiamenti per questa serata di gala.

Se per lo scudetto tutto è fatto — si attende soltanto la vittoria del Novara e il responso aritmetico darà una conseguenza logica — per la retrocessione in teoria il Ferroviario, travolto sabato dal Lodi, potrebbe ancora raggiungere il Modena, vincitore implacabile della Triestina otto giorni fa. Quattro punti dividono le due squadre, ma domani il Modena va a Roma (e non dovrebbe perdere), mentre il Ferroviario viaggerà alla volta di Follonica e (tutto lascia supporre che rimarrà a secco).

Rimane il programma di questa penultima giornata. Si è detto del «gala» di Novara e della trasferta a Follonica dei ferrovieri. Tutto il resto ormai conta poco, posto che tutti gli altri non hanno da dire più nulla in questo torneo. La Triestina giocherà la prima delle due ultime partite casalinghe consecutive: domani c'è il Bassano — una compagine scorbutica — poi verrà, come detto, il Novara.

La trasferta dell'altra giuliana, la Goriziana, a Breganze ha un pronostico ben individuato considerato che la squadra vice-campione d'Italia vorrà confermarsi tale.

B. I.

21.a GIORNATA
(10.a di ritorno)

Roma - Modena (1-2)
Triestina - Bassano (3-3)
Follonica - Ferroviario (5-3)
Breganze - Goriziana (5-4)
Novara - Monza (5-6)
Lodi - Valdagno (1-6)

KARATE' DOMANI AL C.G.S.

Il campione italiano al Shotokai Trieste

Domani pomeriggio alle ore 15, nella palestra di via Monte Cengio, il campione di karatè Bruno De Michelis, cintura nera terzo Dan, terrà una lezione dimostrativa di karatè per allievi e istruttori. De Michelis ha iniziato la pratica del karate nel 1964 con il maestro Padoan, ora istruttore della scuola triestina. Divenuto uno dei migliori allievi di Hiroshi Shirai, De Michelis ha vinto per due volte consecutive il titolo di campione assoluto italiano piazzandosi al secondo posto agli europei. Nel 1972, la cintura nera veneziana ha rappresentato l'Italia ai campionati mondiali di Tokio.

RUGBY: SERIE C

■ Il campionato di Serie C di rugby, che avrebbe dovuto iniziare domenica, prenderà il «via» il 14 ottobre. Il posticipo di una settimana è stato determinato dalla indisponibilità dei campi. Al torneo prendono parte il Rugby Udine e il Cus Trieste.

Pattinaggio artistico

Domenica prossima sulla nuova pista di via Giarizzole, il Pattinaggio artistico «Jolly» organizza il campionato provinciale aperto a tutte le categorie.

La manifestazione avrà il seguente programma orario: ore 8.30 esercizi obbligatori, ore 14.30 esercizi liberi individuali e a coppie. Alla competizione parteciperanno i migliori atleti già affermatisi nelle gare cittadine e regionali.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIO DEI MILITARI MENTRE CONTINUANO A RITMO SERRATO ESECUZIONI E RETATE DI «ESTREMISTI»

Preso e fucilato nel Cile il capo guerrigliero «Pepe»

Ai tempi di Allende guidava le rivolte dei contadini: dopo il colpo di stato si era dato alla resistenza - Ritocchi alle cifre ufficiali delle vittime: 476

Santiago, 4

Jose Gregorio Liendo, un leader di sinistra divenuto quasi leggendario nelle campagne del Cile meridionale è caduto sotto il piombo di un plotone d'esecuzione: lo ha annunciato oggi il generale Hector Bravo Munoz, comandante della 4.a Divisione dell'esercito, di stanza a Valdivia, 840 chilometri a Sud di Santiago, dove è avvenuta la esecuzione.

Liendo, che aveva circa 30 anni, era stato catturato la settimana scorsa dalle truppe, nella zona in cui operava, alla testa di elementi di sinistra datisi alla macchia dopo il «golpe» dell'11 settembre: egli aveva creato centri di addestramento alla guerriglia nella regione di Valdivia e aveva anche diretto l'attacco di un gruppo di «terroristi» contro una caserma di «carabineros», il giorno dopo il colpo di stato militare. Liendo — meglio conosciuto come «comandante «Pepe» — era considerato il più noto dei capi della guerriglia rurale cilena; egli dirigeva gruppi di contadini delle zone meridionali del Cile, che avevano assunto il controllo di proprietà agricole e le avevano poi difese contro attacchi di elementi inviati dagli ex proprietari.

Continua intanto a salire il bilancio ufficiale delle vittime del sanguinoso «golpe» anti-Allende: in un rapporto aggiornato diffuso la scorsa notte, la giunta militare ha comunicato che, nella sola Santiago, 476 persone sono morte per ferite d'arma da fuoco dall'11 settembre a tutto lunedì 1 ottobre. Il nuovo dato è stato reso noto in risposta a un articolo del corrispondente del «Newsweek», John Barnes, che nell'ultimo numero dell'autorevole rivista americana ha indicato in circa tremila il numero delle vittime. La cifra annunciata stanotte rivela comunque, un numero di vittime superiore a quello finora denunciato dalla giunta militare (284 morti); nel rapporto della giunta, poi, si nota un altro dato contradditorio: si parla infatti di 14 militari uccisi, mentre sabato scorso, per iniziativa dei «carabineros» (la polizia paramilitare cilena), si è svolto un rito funebre per 17 ufficiali e soldati uccisi negli scontri seguiti al «golpe».

Ieri, nel paese, si sono registrate altre sei vittime: un ladro è stato fucilato sul posto (in una località della provincia di Aconcagua, poco a Nord di Santiago) dopo che aveva rubato una bicicletta e aveva minacciato di uccidere un bambino per evitare l'arresto. I militari lo hanno catturato e punito giustiziandolo, conformemente alle disposizioni in vigore nel quadro dello stato d'assedio. I corpi crivellati di pallottole di tre uomini, descritti dalle autorità come criminali comuni, sono stati scoperti in un suburbio elegante di Santiago, ai bordi di una strada; due elementi sospettati di simpatie per la sinistra sono stati infine uccisi dalle guardie, mentre tentavano di fuggire da un campo di detenzione militare, nella città meridionale di Temuco.

Oggi, la polizia di Concepcion ha annunciato che 600 «estremisti» cileni e stranieri sono stati arrestati nel corso di numerose perquisizioni in questa città, situata 518 chilometri a Sud di Santiago; la polizia ha precisato che tutte le persone arrestate sono state consegnate alle autorità militari. Nelle stesse occasioni, sarebbero stati sequestrati ingenti quantitativi di armi, esplosivi, equipaggiamenti radio e altro materiale. D'altra parte, è stato annunciato che a Nuble (400 chilometri a Sud di Santiago) sono stati arrestati dieci «estremisti» e che 74 persone cilene e quattro straniere, arrestate nel corso di una precedente operazione di polizia, sono state consegnate alle autorità militari: la polizia ha precisato che le persone arrestate erano state trovate in possesso di due automezzi risultati rubati, di radiotrasmittenti e di numerose armi.

A Parigi, intanto, si è appreso che il Presidente romeno Ceasescu ha fatto pervenire al Presidente francese Pompidou un messaggio nel quale sollecita il suo intervento presso le autorità cilene per salvare la vita a esponenti comunisti: secondo fonti romene, Ceasescu si dice profondamente preoccupato «per i gravi pericoli che minacciano le vite del segretario generale del partito comunista cileno Luis Corvalan e di altri esponenti e membri del movimento di unità popolare in Cile».

Oggi, il ministro degli esteri cileno Huerta, prima di partire alla volta delle Nazioni Unite, ha detto che Corvalan è detenuto nella scuola militare di Santiago e «gode di un eccellente trattamento»: circa la dichiarazione fatta ieri dal delegato sovietico all'ONU secondo la quale Corvalan sarebbe già stato giustiziato, Huerta ha detto che ciò rientra nella campagna di propaganda anti-cilena.

Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Upi

New York — Discussione in due tempi alle Nazioni Unite tra il rappresentante cileno Davila (sopra, a sinistra) e quello saudita Baroody. Alla fine il presidente dell'assemblea, lo statunitense Morse, interviene a sedare la questione (foto sopra)

GROSSO PRESTITO degli Stati Uniti al Cile

Washington, 4

Gli Stati Uniti metteranno a disposizione del Cile crediti per 24 milioni di dollari per consentire a questo paese l'acquisto di 120 mila tonnellate di grano americano. Lo ha annunciato il dipartimento dell'agricoltura, precisando che ciò consentirà al Cile di acquistare le 120 mila tonnellate di grano che aveva ordinato il 26 settembre scorso, e lo aiuterà a risolvere parte dei suoi problemi alimentari. La decisione segna un ritorno alle vendite di grano americano al Cile, che erano praticamente cessate negli ultimi due anni.

E' stata resa nota frattanto una versione censurata della testimonianza fatta da Kissinger alla commissione senatoriale degli esteri il 17 settembre scorso, cioè alcuni giorni dopo il colpo di stato militare. In quell'occasione Kissinger disse che tra i funzionari americani a Washington vi era «una grande confusione» la mattina di martedì 11 settembre.

Kissinger ha precisato di avere specificatamente chiesto all'ambasciata americana a Santiago dopo che erano circolate voci di un colpo di stato parecchi giorni prima che esso avvenisse, di «non aver nulla a che fare direttamente o indirettamente con chiunque complottasse, se vi erano dei complotti».

(Ansa - Afp - Upi)

EBAN PROPONE una CEE in Medio Oriente

New York, 4

Israele ha proposto un clima di distensione con il mondo arabo ed ha suggerito l'idea di una collaborazione arabo-israeliana per lo sviluppo del Medio Oriente. Parlando dinanzi l'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli esteri Abba Eban ha proposto un accordo di pace simile a quelli che legano tra di loro i paesi dell'Europa occidentale, quali il Benelux e la CEE.

La prima reazione dei rappresentanti arabi alla proposta di Eban è stata negativa. Secondo Sadat Hassan, rappresentante del PLO, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, ciò che funziona in Europa non funzionerebbe in Medoi Oriente.

(Ap)

SI E' INTERROTTA ANCHE LA PARVENZA DI «DIALOGO FRA SORDI»

Il Vietcong abbandona le trattative di Parigi

Accusa il governo di Thieu di lanciare attacchi su vasta scala contro le regioni controllate dai comunisti - Saigon da parte sua parla di sabotaggio delle trattative

Parigi, 4

I colloqui di La Celle Saint-Cloud, tra le delegazioni del Vietnam del Sud e del GRP (Governo rivoluzionario provvisorio), sono stati sospesi dopo una breve seduta, questa mattina. Il capo della delegazione sudvietnamita, Nguyen Luu Vien, ha dichiarato ai giornalisti che non è stata fissata alcuna data per una nuova riunione.

In apertura di seduta, questa mattina, il capo della delegazione del GRP, Nguyen Van Hu, aveva letto una breve dichiarazione nella quale accusava il governo di Saigon di violare gli accordi di Parigi. Il suo intervento era durato quattro minuti. Successivamente il delegato del GRP aveva lasciato la sala delle sedute, ancor prima dell'intervento del delegato della Repubblica del Vietnam del Sud, Nguyen Luu Vien.

Al termine della seduta, quest'ultimo ha dichiarato che non è stata fissata nessuna data per una nuova riunione, e ha aggiunto che «l'altra parte si è addossata la responsabilità di interrompere le conversazioni, compiendo un atto di vera provocazione e di sabotaggio tanto più gravi in quanto è premeditato e va di pari passo con una intensificazione dei combattimenti terrestri». Nguyen Luu Vien ha concluso: «L'altra parte deve addossarsi l'intera responsabilità delle conseguenze che ne risulteranno».

Il capo della delegazione del GRP, da parte sua, si è detto pronto a riprendere regolarmente i colloqui alla prossima seduta settimanale di giovedì 11 ottobre. La delegazione sudvietnamita non ha confermato da parte sua se si presenterà alla prossima riunione, e in proposito si ricorda che la data delle riunioni deve essere decisa dalle due parti di comune accordo.

Nella sua breve dichiarazione in apertura della riunione odierna, il capo della delegazione del GRP ha accusato i sudvietnamiti di aver lanciato attacchi su vasta scala contro zone controllate dai Vietcong, in particolare nella regione di Pleiku. Accusati anche gli Stati Uniti che avrebbero commesso «impudenti provocazioni» contro il Nord Vietnam inviando navi e aerei in ricognizione nelle sue acque. Il rappresentante vietcong ha aggiunto che, di fronte a questi attacchi, il GRP ha ordinato alle sue forze di rispondere.

Al momento è impossibile dire se la delegazione di Saigon si servirà del comportamento odierno dei Vietcong come di un pretesto per mettere fine, almeno provvisoriamente, al «dialogo tra sordi» rivelatosi fino ad oggi, dopo 28 sedute, praticamente inutile. In tutte le loro riunioni, le due parti non hanno fatto, sostanzialmente, altro che accusarsi reciprocamente di violare gli accordi di Parigi.

Nel pomeriggio, il GRP ha nuovamente attaccato, in un comunicato, il regime di Saigon, accusando l'esercito del generale Thieu di condurre contro la popolazione sudvietnamita una «guerra chimica».

(Ansa)

DOMENICA SCORSA

BATOSTA sudvietnamita

Saigon, 4

La fine della settimana scorsa — lo si è appreso solo oggi — l'esercito sudvietnamita ha subìto la sua più pesante sconfitta dal 28 gennaio, giorno in cui fu firmata la tregua. Un intero battaglione di fanteria è stato letteralmente annientato in un sanguinoso scontro con forze comuniste che gli avevano teso una imboscata. La battaglia è avvenuta sedici chilometri a Sud-Est di Thai Ninh, 60 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. I governativi hanno avuto 46 morti, 124 feriti; 81 uomini risultano dispersi. Il tenente colonnello Le Trung Hien, nel comunicare questa pesante sconfitta ai giornalisti, ha detto: «Ci riserviamo il diritto di rappresaglia quando e come riterremo opportuno. Occhio per occhio, dente per dente».

(Ap)

SI RIFANNO VIVE LE «AQUILE DELLA RIVOLUZIONE»

I PALESTINESI MINACCIANO RAPPRESAGLIE CONTRO L'URSS

Preannunciati attacchi alle ambasciate se Mosca non sospenderà i visti agli ebrei - Tempi duri per il prestigio russo in M.O.

Beirut, 4

Le «Aquile della rivoluzione palestinese» hanno avvertito la Unione Sovietica che colpiranno le sue ambasciate e i suoi interessi nel mondo intero se non metterà fine all'emigrazione degli ebrei in Israele. La minaccia rappresenta il culmine di una lunga serie di smacchi dell'URSS nel mondo arabo, iniziatasi con l'estromissione dei consiglieri sovietici dall'Egitto.

Sebbene siano stati sollevati dei dubbi su quale gruppo della guerriglia abbia formulato la minaccia, il fatto che l'URSS sia stata anche solo menzionata come possibile obiettivo dei guerriglieri, dimostra la profondità del contrasto fra arabi e sovietici. I governi arabi e i guerriglieri lo attribuiscono alla distensione di Mosca con Washington, accusando i russi di essere così ansiosi di farsi amici degli americani da dimenticare i loro obblighi verso gli arabi.

Nella più forte condanna che si sia avuta finora dell'URSS, la segreteria della Lega araba al Cairo ha fatto circolare ieri tra i suoi 18 stati membri un memorandum, nel quale si sostiene che il persistere della emigrazione degli ebrei sovietici in Israele rappresenta «un appoggio del Cremlino all'aggressione israeliana, ed è contrario ai diritti del popolo palestinese». Il memorandum è stato diffuso dall'agenzia di stampa egiziana «Mena» e si accompagna agli editoriali dei giornali del Cairo i quali sottolineano che «gli arabi hanno il diritto di chiedere all'Unione Sovietica, come paese amico, di prendere posizione contro le pressioni americane e sioniste per porre fine all'emigrazione».

Lo stesso tema, in linguaggio più duro, si trova nell'ultimatum dei guerriglieri pubblicato oggi dal giornale di Beirut «An Nahar». E' stato attribuito alle «Aquile della rivoluzione palestinese», il gruppo che ha estorto al governo austriaco la decisione di chiudere il campo profughi di Schoenau per gli ebrei sovietici diretti in Israele.

Definendo la politica migratoria sovietica «una pugnalata nella schiena», la dichiarazione dice che «questo è il primo e ultimo ultimatum delle Aquile all'amica Unione Sovietica. Le ambasciate e gli interessi sovietici nel Medio Oriente e nel mondo saranno un obiettivo per i nostri attacchi se il governo sovietico non pone fine all'emigrazione ebraica verso Israele. Pretendere amicizia con paesi arabi comporta un appoggio sincero».

L'Unione Sovietica non ha commentato i suoi smacchi nel mondo arabo, ma il disappunto di Mosca risulta evidente negli attacchi della stampa da parte di uno dei satelliti dell'URSS. «Rude Pravo», il giornale del partito comunista cecoslovacco, ha denunciato infatti l'operazione di Vienna dei guerriglieri, sostenendo che i servizi segreti americano e israeliano vi sono coinvolti.

Finora, nel mondo arabo, un solo capo di stato, il libico Gheddafi, ha apertamente criticato Mosca per il permesso dato a ebrei sovietici di emigrare in Israele. Ieri il settimanale «As Sayad» ha pubblicato a Beirut le dichiarazioni di un dirigente delle «Aquile», che peraltro si esprimeva in termini cauti a proposito dei rapporti fra la guerriglia e l'Unione Sovietica: «Non siamo contro l'URSS ma contro l'emigrazione di ebrei sovietici nella nostra terra occupata, e apprezziamo l'assistenza che la nostra gente riceve da parte dell'amica Unione Sovietica».

(Ansa - Upi Ap)

LA VISITA DEL SEGRETARIO DI STATO

KISSINGER A PECHINO RASSICURERÀ I CINESI

Questi ultimi temono infatti che l'accordo tra le superpotenze passi sulla loro testa

Pechino, 4

I timori cinesi per un accordo tra America e Russia presumibilmente saranno uno dei maggiori obiettivi del segretario di Stato americano Henry Kissinger, quando si recherà a fine mese a Pechino. Tre mesi dopo l'istituzione a Pechino di un ufficio di collegamento americano e nonostante gli scambi culturali e popolari, infatti le relazioni tra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese sembrano visibilmente raffredate.

La ragione di questo nuovo stato di cose pare risiedere nella crescente apprensione cinese sulle mosse che Stati Uniti e Unione Sovietica compiono per giungere a un compromesso sempre più stretto, in particolare sui problemi europei. Il primo ministro Ciu En-lai è stato il primo a toccare questo tema il 24 agosto scorso, nel suo rapporto al decimo congresso del Partito comunista cinese, in cui parlò di un complotto occidentale per dare ai russi la sicurezza in Europa in maniera che essi potessero rivolgere tutto il loro potenziale aggressivo verso la Cina. Questo concetto è stato ripetuto negli editoriali ufficiali del «Giornale del popolo», organo del partito, e due giorni fa dal vice ministro degli esteri, Ciao Kuan-hua, nel suo discorso all'assemblea generale dell'ONU.

Facendo dunque, con Kissinger un bilancio dello stato delle relazione cino-americane, i dirigenti cinesi si richiameranno soprattutto allo spirito ed alla lettera del comunicato congiunto di Shanghai che resta per loro la base per ogni futuro passo avanti sulla strada della cooperazione e della normalizzazione. E' considerato molto probabile che Kissinger sia ricevuto dal Presidente Mao Tse-tung, come accadde già nel febbraio scorso.

Pur non trattandosi di una visita ufficiale ,dato che tra i due paesi non esistono relazioni diplomatiche, Kissinger è pur sempre il primo segretario di Stato americano che viene in visita in Cina. La sua persona è simbolica dei progressi realizzati nelle relazioni cino-americane da quando, in tutta segretezza, egli venne una prima volta a Peohino nel luglio 1971 per parlare della possibilità della visità di Nixon. *(Ansa - Ap)*

QUASI ALLA PARI SECONDO UN SONDAGGIO LE PREFERENZE PER I TRE PARTITI

LONDRA: AVANZANO I LIBERALI

Sia essi che i laburisti (a congresso) hanno respinto però l'ipotesi di una alleanza



Il leader laburista H. Wilson

Londra, 4

A giudicare da un sondaggio d'opinione pubblicato oggi dal «Times», se si tenessero ora le elezioni politiche generali in Gran Bretagna, nessun partito avrebbe una maggioranza sufficiente per governare. L'inchiesta condotta da un istituto specializzato per conto del quotidiano londinese e della televisione indipendente ITV, ha rilevato, inoltre, che in ordine di popolarità i conservatori sono passati dal primo al terzo posto, e che i liberali riscuotono maggiori simpatie dei laburisti, sebbene anche questi ultimi siano scesi notevolmente.

Secondo l'Opinion Research Centre, l'unico che previde la vittoria dei conservatori nelle elezioni del 1970, l'attuale partito di governo, che in quella consultazione ebbe il 46,2 per cento dei voti, ne avrebbe ora il 31 per cento. I laburisti, che nel 70 ebbero il 43,9 per cento, avrebbero ora il 34 per cento; i liberali, che alle ultime elezioni generali ebbero il 7,7 per cento, avrebbero ora il 32 per cento.

«La alternativa liberale è pronta ed attende»: così ha detto il leader di tale partito Jeremy Thorpe, commentando le risultanze di quell'inchiesta. Nel loro congresso, alla fine di settembre, i liberali hanno mostrato di puntare su un monocolore fatto dal loro partito, senza alleanze con altri.

Il leader laburista Harold Wilson ha detto, a Blackpool, dove è in corso il congresso del suo partito, che quest'ultimo non andrà al governo assieme ai liberali, per i quali ha avuto espressioni di scherno.

Lo stesso congresso laburista ha deciso che l'adesione britannica alla comunità europea sarà sottoposta a referendum se il partito vincerà le elezioni. Una mozione in tal senso, proposta dai delegati del sindacato trasporti, è stata approvata con una maggioranza di cinque a uno.

Il congresso ha anche deciso, contro il parere dei dirigenti del partito, che tra le promesse elettorali dovrà essere inclusa la chiusura delle basi nucleari in territorio britannico o nelle sue acque territoriali, sia inglesi, sia americane.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Mi ha abbandonato per sempre, in questa vita terrena, la mia diletta Mamma

NOBILDONNA

Adelia Bertoli

musicista compositrice concertista

Primo Premio Musicale Fondazione Dott. Carlo Sai

Priora del Terz'Ordine Domenicano

Zelatrice della Pia Unione Eucaristica per il riscatto del S. Cenacolo

Zelatrice della Pia Associazione dell'Ora di Guardia e del Rosario Perpetuo

Diploma di Benefattrice della Pontificia Basilica del Santo di Padova

Dopo aver offerto tutta la sua vita alla famiglia, all'apostolato, alla carità, all'assistenza, alla beneficenza, la sua anima ritorna a Dio e si ricongiunge a quella del suo amatissimo marito, mio padre,

Giorgio

chimico farmacista titolare

capitano di Sanità Interforze

Provveditore di Sua Maestà la Regina e Imperatrice Elena di Savoia

Al mio strazio senza conforto si associano la sorella prof. MARGHERITA FERRUGGIA e i parenti tutti.

L'eletta salma è stata vestita con l'abito domenicano dalle Venerabili Suore del Convento Domenicano di Trieste.

Si sono svolte in forma strettamente privata le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna di Trieste.

Ringrazio particolarmente mio zio Dott. Paolo Bertoli e i suoi familiari, per essermi stati incessantemente vicino in questa tragica circostanza.

Ringrazio il chiarissimo amico Primario Prof. Arrigo Polacco e l'illustre Medico di famiglia Dott. Rodolfo Genovese, Medico Capo dell'I.N.A.D.E.L., per essersi prodigati in ogni evenienza con scienza, abnegazione ed animo infinatamente generoso.

Ringrazio le Autorità ed i Colleghi, che avutone notizia, hanno desiderato portarmi sollecitamente una parola di conforto e riconfermarmi la stima e la devozione nei riguardi della mia adorata, angelica, benedetta Mamma.

IL FIGLIO GIORGIO

GORIZIA
GRATTACIELO DI VIA V. ALFIERI

†

Lontano dalla Sua Rovigno si è spenta serenamente

Domenica Massarotto v. Gallo

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, CATERINA e LUIGIA col marito FRANCESCO MAGGIO, il nipote NICOLA con la moglie SONIA unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Giacomo, ove verrà celebrata la S. Messa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 3 ottobre si è spento dopo lunghe sofferenze

Francesco Hlaca

Ne danno il triste annuncio la sua DANIELA, la figlia SILVANA col marito PINO MAGRINI e il nipote PAOLO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto il nipote STENO MAZZENI e famiglia.

†

Il giorno 4 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Damiani

Lo annunciano con profondo dolore i figli LUCIANO, LIBERO, GINA e LIBERA, le nuore, il genero, i nipoti, l'affezionatissima ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Berchicci

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli ALBERTO, ANNA e LAURA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 5 ottobre 1973

†

Il giorno 3 ottobre si è spenta

Maria Furlan v. Gerbec

lasciando nel dolore la figlia LUCY, l'affezionato GIUSEPPE, la sorella GIUSEPPINA, il fratello FEDERICO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto la famiglia COVACICH e le amiche IDA e ONDINA.

† Il giorno 4 corrente si è spento il nostro caro

Luigi Gulin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia LUCIANA con il marito PINO e la figlioletta ALICE.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dottor Presca.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.30 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Aldo Gianni

Una messa in suffragio verrà celebrata oggi venerdì 5 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi 8.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Moirani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro lutto e li informiamo che una messa sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco di via Giulia 70 il 10 alle ore 7.30.

LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della scomparsa di

Galliano Naccari

la moglie, i figli, e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel V anniversario della morte di

Carlo Salvadei

i fratelli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

Il giorno 4 corr. si è spenta serenamente all'età di 85 anni

Felicia Zaccardi

Donna esemplare e di elette virtù

La piangono i figli OLIVIA, EMMA, PALMIRA, NINO, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, le congiunte famiglie NORDIO, ALMERIGOTTI, GIONA e GARAFFA e quanti La conobbero e L'amarono.

I funerali seguiranno sabato 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia DEL NERI.

†

Il giorno 3 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Delfabro v. Mazzaroli

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero, il figlio LUCIANO con la moglie ERSI, la figlia ITALIA con il marito dott. ERMANNO ROCCO, i nipoti, i pronipoti e gli altri parenti.

La salma sarà benedetta oggi 5 corr. alle ore 15.30 dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

I figli ALDO, don MARINO, MALVINA ed i parenti tutti annunciano il ritorno alla Casa del Padre di

Giobatta Di Benedetto

di anni 89

Cavaliere di Vittorio Veneto

I funerali avranno luogo nella chiesa Parrocchiale di Nogaredo di Prato oggi 5 ottobre alle ore 15.30.

Nogaredo di Prato - Cormons 5 ottobre 1973

(Onoranze Funebri Casco, tel. 677136)

† Il giorno 2 ottobre si è spento

Luciano Galmonte

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PAOLO e FRANCO, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto di Paolo gli amici GIORGIO e SILVIA, BRUNO e NEVA.

† Il giorno 3 corrente è spirata serenamente

Anna Crecich

di anni 85

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA, le nipoti, i nipoti con le famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 5 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 2 ottobre è mancato improvvisamente

Vitantonio Sibilio

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 11.15 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Hauser

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: HAUSER - GATTEGNO

Commossi dalle attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara mamma

Rosa Ignoto Marinelli n. Nicotra

ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini in questo doloroso momento.

Famiglie: MARINELLI - NICOTRA

Giorgio Apollonio

Giorgio Medelin

Giovanni Sbisà

vengono ricordati con affettuoso rimpianto dai familiari e con profondo cordoglio dalla Famea ORSERESE nel trentesimo triste anniversario dell'eccidio nella foiba di Villa Surani.

5 ottobre 1943 - 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi, scrivere sindacato USILD viale Regina Margherita 56, Cagliari. 7366 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telef. 24535. 50960 B
CERCASI prestaservizi pratica trisettimanali mattino San Francesco 58 II. 50585 B
CERCASI domestica referenziata ore 8 - 17 ottimo trattamento, retribuzione adeguata, contributi. Telefonare 38512. 70012 B
DOMESTICA cercasi tutte le mattine. Tel. 68029. 50637 B
ENGLISH girl required. Various small jobs. Lodging facilities Office tel. 422642. 50730 B
FAMIGLIA due persone, via Bonomea servita fermata autobus cerca domestica assicurando ottimo trattamento contributi. Telefonare 417668 ore 13.30 - 16.30. 70022 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi coniugi soli zona Tribunale cercano. Tel. 775256 ore 14-16. 29114 B
PRESTASERVIZI media età capace 3 volte settimana cercasi. Telefonare 759169 alle 13.30. 50924 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 768212. 70014 B
PRESTASERVIZI referenziata due mattine settimanali telefonare sabato tel. 762445 dalle 9.30 alle 11.30. 50583 B
PRESTASERVIZI capace referenziata centro città tutti i giorni dalle 8.30 alle 16-17 cercasi. Telefonare 36084 dalle 16 alle 18. 50641 B
PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Telefonare al 211330 dalle 8 alle 10. 70008 B
RAGAZZA cerco aiuto casa e ufficio poche ore. Possibilità alloggio-vitto. Tel. 422642 ufficio. 50730 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DOMESTICA offresi scrivere sindacato USILD viale Regina Margherita 56, Cagliari.
GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Tel. 816152 ore pasti. 29128 C
GIOVANE estetista diplomata impiegherebbesi presso farmacia o profumeria prego telefonare 813951. 50531 C
GIOVANE pratico offresi per passeggio cani. Telef. 421625.
IMPIEGATA pratica contabilità, paghe e contributi, buona conoscenza tedesco-inglese, anche orario ridotto. Cassetta 29259 C, SPI.
IMPIEGATA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi ufficio. Tel. 751694.
IMPIEGATA baby-sitter offresi anche mezza giornata. Telefonare 69158 mattino. 50649 C
MONFALCONE signorina 19enne esperienza, dattilografia offresi anche fuori città. 319 C
SIGNORA stenodattilo ottimo tedesco offresi ufficio eventualmente altra occupazione orario da convenirsi. Cassetta 50581 C SPI.
SIGNORA referenziata, pratica corrispondenza lingua inglese e tedesca, contabilità, amministrazione personale, scopo miglioramento offresi. Cassetta 29261 C, SPI.
SIGNORINA occuperebbesi custodia bambini a tempo pieno anche bimbi handicappati o subnormali. Scrivere a Cassetta 50663 C, SPI.
SIGNORINA età media perfetta conoscenza slavo croato offresi negozio. Tel. 751694. 50974 C
STUDENTESSA universitaria maturità scientifica, offresi ore pomeridiane, tel. 771896. 29251 C
TECNICO disegno controlli collaudi vari ramo cantieristico navale offresi. Tel. 413853. 29126 C
UNIVERSITARIA offresi pomeriggi pratica bambini conoscenza dattilografia tedesco, telefono 816222. 29118 C
VERNICIATORE auto specializzato verniciatura forno, lunga esperienza fatta in Svizzera offresi carrozzeria attrezzata. Cassetta 66677 C, SPI.
17ENNE pratica lavori ufficio offresi tel. 60373. 29217 C
23ENNE esperienza ufficio, contabilità IVA, auto, offresi pomeriggio-sera. Cassetta 50954 C, SPI.
32ENNE ottima cultura universitaria ramo ingegneria, auto propria cerca occupazione solo mattino. Cassetta 29102 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 28822 CC
A.A SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858 50860 CC
AFATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C tel. 790497 50872 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 29103 CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi: piccoli, grandi. Prezzi modici. Telef. 773528. Interpellateci. 50782 CC
VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè, via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 28071 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA o aiuto banconiere 18-22 anni serio e volonteroso cerca macelleria Covra V. Battisti 3 tel. 755446. 50587 D
A. ASSUMESI personale incensurato, patentato, militesente, età massima 45 anni, possibilmente referenziato per lavoro notturno. Presentarsi Corso Italia 7 Sorveglianza ore 10-12. 955 D
AFFERMATA carrozzeria monfalconese cerca un verniciatore specializzato, 2 verniciatori qualificati. Offre garanzia di lavoro, stipendio 200-300 mila. Telefonare 73282. 320 D
AFFIDANSI lavori vari a domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 7269 D
AIUTO banconiera cerca bar Garibaldi piazza Garibaldi n. 10. 50651 D
APPRENDISTA età 15 anni pratico motoretta cercasi, presentarsi Ziglio corso Italia 28. 50920 D
APPRENDISTA cerca negozio calzature, viale d'Annunzio n. 44/F. 79968 D
APPRENDISTA banconiera libera sabato e domenica cerca Bar Tiziano, Cicerone 2. 50984 D
APPRENDISTA magazziniere 18 anni max, richiesto per ditta forniture navali. Telef. 37965. 79890 D
APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro piazza Goldoni. 50579 D
ASSUMIAMO immediatamente 2 segretarie di produzione 2 intervistatrici 2 propagandiste 3 dimostratrici. Telefonare per appuntamento 32823. 29263 D
AUTISTA robusto venticinque trentacinque anni che abbia già effettuato consegne alimentari alberghi trattorie assolto obblighi militari trova buona occupazione presso grossista locale paga sindacale e incentivi, telef. 795769 ore ufficio. 79916 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D
BAR San Francesco 54 cerca apprendista. Tel. 764036. 50631 D
CAMERIERI, barman, banconieri cercansi per ristorante-bar. Cassetta 29163 D SPI.
CASA di spedizione cerca signora o signorina 40enne, pratica ufficio, dattilografa provvista mezzo proprio. Telefonare al 225373 dopo le ore 17. 79982 D
CERCANSI apprendisti pasticcieri e commessa La Coccinella, D'Annunzio 27. 50605 D
CERCASI portacarne orario 8-13 macelleria Super. Genova 15. 70006 D
CERCASI impiegato militense residente Monfalcone, pratico paghe, contributi. Telefonare 40972. 316 D

VERNICIATORI

CERCANSI

Ottima retribuzione. Carrozzeria «Veneta», Bolzano, piazza Verdi 24, telefono 0471/23650.

PRIMARIA SOCIETA' DI PUBBLICITA'

CERCA

PER PROPRIA SEDE DI TRIESTE

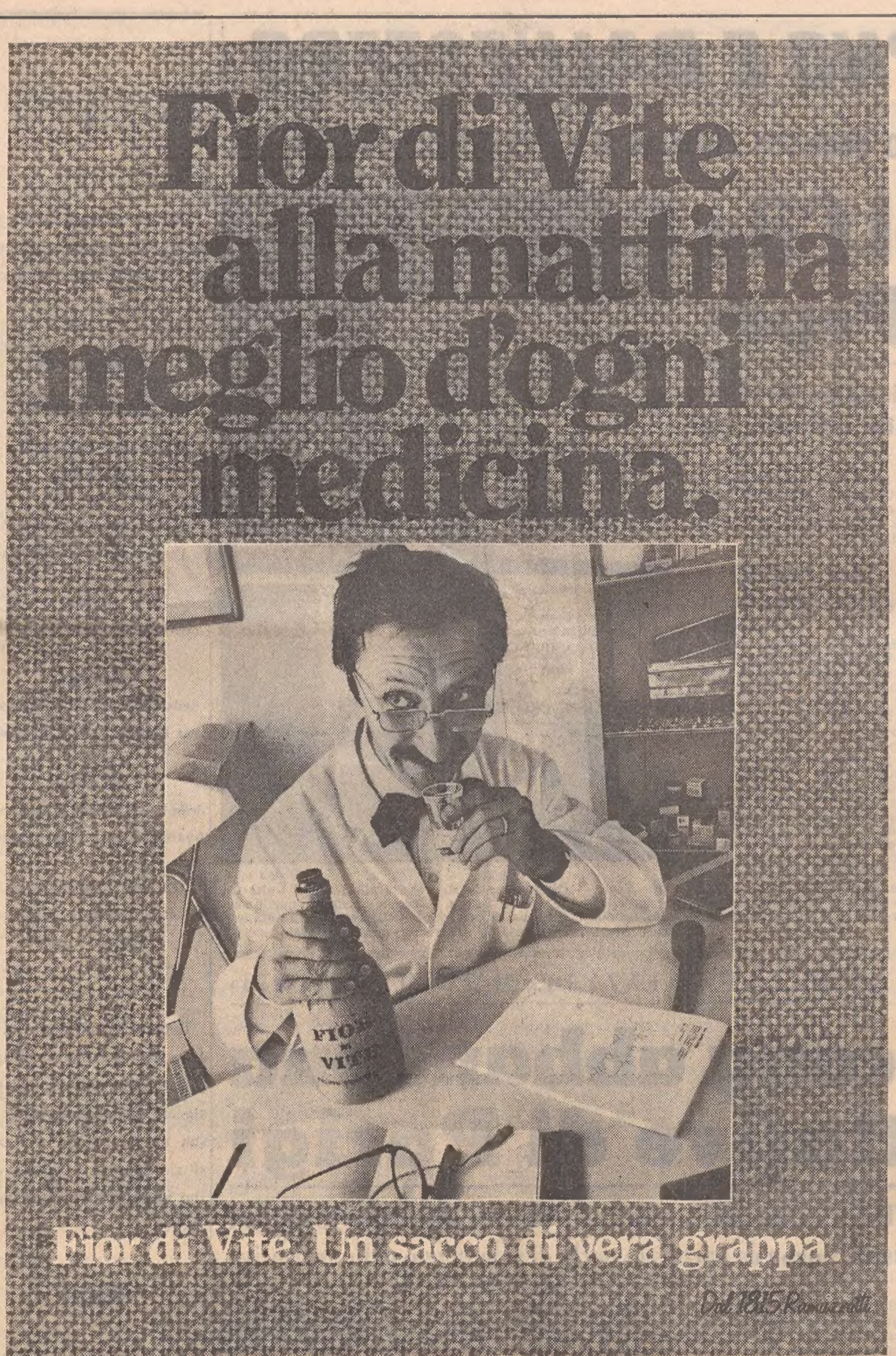
GIOVANE ELEMENTO

da inserire nei propri quadri produttivi.

NECESSARIE DOTI DI COMUNICATIVA - CULTURA MEDIO SUPERIORE - PRESENZA - INIZIATIVA - DINAMICITA' - TENACIA

Scrivere specificando età, posizione militare, studi compiuti, eventuali posti occupati a

CASSETTA 4584 Z SPI 34100 TRIESTE



CERCASI ragazza per lavasecco. Tel. 823543. 79952 D
CERCASI autista con macchina propria per trasporto fiori. Perotti. Tel. 37562. 70020 D
CERCASI aiuto commessa ed apprendiste per nuovo negozio calzature, bella presenza rivolgersi Mode giovani, via Roma n. 18. 50545 D
CERCANSI apprendisti idraulici paga buona, telefonare ufficio ore 10-11 421808. 28981 D
CERCASI urgentemente apprendista, presentarsi Bar Excelsior, viale XX Settembre. 79962 D
CERCASI capo cantiere pratica decennale cantieri stradali costruzione fognature per Friuli-Venezia Giulia, manoscrivere referenze curriculum pretese a Cassetta 28748 D, SPI.
CERCASI capitano patentato di lungo corso per comando grande nave lavori marittimi alto mare nonché un primo ufficiale macchina patentato, un ingrassatore, un infermiere, un magazziniere, un fuochista. Telefonare 7365, int. 258. 50992 D
CERCASI interniste birreria Lo Stivale d'Oro, viale XX Settembre 5. 50639 D
CERCASI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento via Donato Bramante 12 tel. 728211. 50513 D
COMMESSA volonterosa conoscenza croato, cercasi corso Italia 21, «Ital». 50996 D
COMMESSA abbigliamento confezioni capace cercasi Mauri, via Ponziana 3, tel. 744169. 50537 D
COMMESSE, aiuto - commesse, solo se qualificate cercasi per reparto neonati e abbigliamento. Tel. 68750. 29285 D
DINAMICI ambosessi abilità organizzative direzionali possibilità ottimo guadagno anche tempo libero tel. 724135 dalle 9 alle 13. 50465 D
IMPIEGATA apprendista anche primo impiego cercasi. Telefonare pomeriggio 763270. 50525 D
IMPIEGATA con lunga pratica tutti lavori ufficio, Iva compresa, cercasi prontamente offerte dettagliate manoscritte, indicando età referenze e pretese. Cassetta 50613 D SPI.
IMPORTANTE industria alimentare cerca generici ambosessi volonterosi, ottima retribuzione. Telefonare 768370. 79980 D
I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D
ISTITUTO Nazionale per corrispondenza «Galileo Galilei» con sede Torino, corso Re Umberto 40, cerca elemento dinamico con spiccate doti organizzative per affidamento concessione esclusiva vendite regione Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum dettagliato. Massima riservatezza. La persona prescelta sarà convocata a Torino per colloquio particolareggiato con Direzione Commerciale. 7395 D
MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati, massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 29285 D
MANUEL Jeans Market cerca urgentemente abile commessa, ottimo trattamento. Presentarsi in via San Lazzaro 15, orario negozio. 79964 D
MESSAGGERIE VENETE cerca personale giovane per lavori interni e trasporto giornali. Via Buonarroti 14. 29156 D
MONFALCONE bar cerca pensionato o ragazzo per lavori vari di magazzino. Telefonare 74131. 321 D
MONFALCONE ditta inquadramento industria cerca operaio esperienza lavorazione carpenteria leggera età 25 - 35 anni. Offerte cassetta 2222222 D SPI.
MONFALCONE cercasi cuoco o cuoca esperienza. Telefonare 74131. 608 D
NUOVO locale «Siora Rosa» cerca banconiere pratico, militesense. Telefonare 31373. 50671 D
PRODUZIONE per vendita rinomati vini e liquori nazionali-esteri birre nazionali-estere spumanti nazionali-esteri e pasta a negozi alimentari cerca depositario importanti case buona provvigione su diretto e indiretto rimborso spese proporzionato al lavoro svolto presentarsi ore ufficio magazzino Viale XX Settembre 104. 79918 D
SIGNORE-SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno, Several, Cas. post. 1592, 20100 Milano. 7258 D
STENODATTILOGRAFA referenziata pratica anche lavori ufficio cercasi per subito. Telefonare alle ore 8-10 e ore 14-16 al numero 62824. 50906 D
TRASPORTATORE kerosene, mezzo proprio cercasi. Presentarsi Giuliana carburanti, via Lorenzetti 32. Tel. 764807. 50653 D
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D
VETRINISTA commesso qualificato referenziato assume stabile importante abbigliamento. Offerte Cassetta 50906 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A persone oneste educate, stanze affitto. Filovie 30, 17, 5 ecc. Telefonare 60437. 29281 F
CAMERA centralissima coniugi offrono a ragazza cambio piccolo aiuto domestico anche solo ore serali. Possibile vitto. Tel. sera 773130. 50730 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna associazione al servizio dei giovani d'oggi. Via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G
LAUREATA pedagogia pratica assistenza bambini lezioni private offresi pomeriggio sera. Tel. 793729. 50629 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTO finta pelle contenente documenti personali smarrito mancia telefonare 812740. 50609 H
CAGNOLINO bianconero (Ciro) collare medaglia scamoarso da 20 giorni tel. 410700. 50627 H
OROLOGIO Levrette smarrito tratto piazza Goldoni Banca Roma - Bus 9. Tel. 750447. 50647 H
SMARRITO cane tipo volpino fulvo coda arricciata bianca mancia lire trentamila. Telefonare 794678. 50625 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CENTRALE — prontingresso, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657/2 I
APPARTAMENTO MONFALCONE - salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 50657/1 I
CENTRALISSIMO 6 stanze cucina doppi servizi termonafta, adatto abitazione, ambulatorio affitta Immobiliare Oriani 2. 50665 I
CERCASI affitto 2 camere soggiorno bagno cucina o cucinino urgentemente tel. 726992. 50573 L
LOCALE 45 mq con 140 mq di magazzino, Basovizza affittasi, telefono 24443. 50395 I
LOCALE 45 mq con annesso magazzino 150 mq e proprio parcheggio affittasi Basovizza, telefonare 13-16. Tel. 211762. 50635 I
MONO-CAMERA ingresso libero affittasi Coroneo 9. Visita 9-12. 50659 I
NEGOZIO angolo via Matteotti-Donadoni, circa 85 mq affittasi L. 80.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 51010 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre camere cerca affitto funzionario statale telefonare 725239. 29279 L
CERCASI appartamento in Trieste due-tre stanze più servizi mesi novembre giugno. Cassetta SPI 50/C Udine 33100.
CERCASI affitto appartamento centrale o casetta periferica tre stanze più servizi anche da restaurare, massimo 50.000. Tel. 212594. 79986 L
GORIZIA impiegato statale cerca appartamentino due stanze, servizi - affitto. Telefonare 82759 ore 13. 7390 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MINIMASSIMA stufa Argo funzionante seminuova vendesi via Vasari 4 tel. 750060. 50575 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 29152 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison. Terabochia 1. 50798 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRODUTTORE per vendita rinomati vini e liquori nazionali-esteri birre nazionali-estere spumanti nazionali-esteri e pasta a negozi alimentari cerca depositario importanti case, buona provvigione su diretto e indiretto, rimborso spese proporzionato al lavoro svolto. Presentarsi ore ufficio magazzino viale XX Settembre 104. 79918 P
VENDITORI zone Alta Italia - Centro Italia, cerca nota Casa cosmetici. Offresi fisso, provvigioni, rimborsi spese, incentivi. Scrivere dettagliato curriculum vitae, referenze pretese. Casella 71/C, SPI 20100 Milano. 7397 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende 1100 GLS '71; Chrysler 180 '71; S 1000 '67, '69, '70; 1301 S '70; Renault R 12 '72; A. R. 1300 TI '69, A. R. 1300 TI '67; Fiat 850 '65, Fiat 128 rally '71, '66 E VETTURE NUOVE DA LIRE 1.015.000. PRONTA CONSEGNA. 28963 Q
A.R. 2000 berlina '72 seminuova privato vende eventuali facilitazioni. Visibile garage via Della Valle 6. OO79970 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fulvia coupé 72, Fiat 124 66, 850 Sport 70, Bertone 70, 600 D, 500 F 70, Mini 66-68, NSU TTS 70. Festivi ore 10-12. 29104 Q
CAUSA partenza vendo Audi 100 LS 1971 come nuova prezzo convenirsi. Tel. 68706. 29283 Q
CEDESI contratto 126 pronta telefonare 757881 9-13. 15887 Q
MINI 1000 fine 72 seminuova unico vende via della Valle 6 garage. 29283 Q
OCCASIONE vendesi camion Ford 12 quintali gemellato veramente seminuovo. Telefonare 422663 dalle 9-12. 79966 Q
OCCASIONISSIME Fulvia coupé rally; 128 1972; Renault 10 1971; Primula; 1100 D; 1500 C; Mini. Cambi rateazioni. Artisti 9. 50673 Q
OCCASIONISSIMA privato vende GT junior 1600 settembre '72, 16.000 km. Telefonare giorni feriali 9-12, 61643. 50543 Q
TOTALE IMPORTO RATEATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. PERMUTE USATO CON USATO OFFRIAMO. Mini MK3 70; Alfetta 73; Mg. B. 71; Mg. A. 64; 850 Spider 69; 500 L 68, 70; Mini Cooper MK3 70; 124 Coupé 68; Lancia Fulvia Coupé 1300; S 2 Serie 70, 71; 850 Coupé 67 69; Wolkswagen 70; 500 F 68; Dune Buggi 73; Wolkswagen Pulmino 1300 71. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. TEL. 61126 (APERTO FESTIVI). 29098 Q
850 coupé vendesi mattinata occasione 130.000. Telef. 761985. 50669 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70018 R
A.A. CEDESI trattoria con giardino zona forte lavoro ricco inventario, affarone, mite pretese. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50565 R
A.A. CEDESI rivendita tabacchi città occasione richiesta mite. Aurora, Ginnastica 1 50565 R

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E '71; Primula '65; BMW 1800 '68 impianto gas omologato; Citroën Ami 8 '72; Fiat 128 Rally '71; Fiat 128 '69, '71; Fiat 125 '68; Fiat 500 F, L '68, '70, '71; Fiat 600 D '66, '67; Fiat 850 '67, '68; Fiat 1100 R '66, '68; Fiat 1100 R familiare '68; Fiat 2300 berlina lusso; Lancia Fulvia 2 C '66; Innocenti Mini Minor '68, '69; Innocenti Mini Cooper '70; Opel Kadett '70, '71; Simca 1501 '69; 1500 '64; 1301 '70, '71; 1301 Break S '67; Simca 1000 '69, '70, '71.

ALBERGO 40 camere con bagno ed annesso bar pizzeria ristorante autorimessa con arredamento ed attrezzatura moderni funzionali su strada grande passaggio Udine affittasi. Indicato in particolar modo a nucleo familiare. Cassetta SPI 57/C Udine. 102 R
BAR con totocalcio vendesi telefonare 410058. 50661 R
CEDESI bar pizzeria ragioni familiari, informazioni via Latina 88 Romans d'Isonzo. 100 R
NEGOZIO privvisoriamente occupato semicentro vendesi informazioni ore ufficio 738970. 50643 R
NEGOZIO adatto supermercato con licenza modernamente costruito affittasi. Telef. 413333. 79984 R
PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Epi, De Amicis 25, Milano, tel. 8357618. Cercansi procacciatori. 7355 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. Mutuo già concesso, CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 28896 S
A. ACIT. STRADA FRIULI, vista panoramicissima vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50487 S
A. ACIT. ULTIMO piano nuovo zona GIULIA stanza cucina bagno centralnafta ascensore vista, vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50487 S
A. ACIT. GAMBINI, vendesi ultimo piano due stanze stanzetta cucina wc, affittato 25.000. Prezzo 4.200.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50487 S
APPARTAMENTI zona STADIO prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, garage, vende 30 per cento contanti rimanenza mutuo con contributo regionale, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657/3 S
APPARTAMENTI, uffici, magazzini, solai vuoti e occupati vendonsi anche frazionati in zona Oberdan - Carducci. Casella 73/C SPI 20100 Milano. 7411 S
ATTICO via COMMERCIALE - corso costruzione, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657/4 S
MONFALCONE occasionissima vendiamo villa con quattro stanze, servizi, garage, cantina. Immobiliare «Italia,» via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 318 S
QUARTIERE due stanze cucina wc vendesi zona Garibaldi informazioni Romanelli Borsa 4. 50633 S
SISTIANA inizio costruzione palazzine 2-3 stanze ampi soggiorni comforts dilazioni e mutuo 70% direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2.
TERRENO MUGGIA, vista mare 2.200 mq con progetto approvato villa, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50657 S

CIM

LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

DOMANI SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI AI CORSI PER

PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
Linguaggio universale COBOL ANSI
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
Linguaggio RPG II IBM
ANALISTI di programmazione elettronica
PERFORATORI di schede meccanografiche
INSEGNANTI pratici di macchine contabili
IVA Rilascio diplomi di esperto dell'IVA

CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a Tel. 25840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6 Tel. 611966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40 Tel. 962264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14 Tel. 23587

ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini - Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino - Genova - Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto - Cosenza - Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma - Cagliari

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S[.L.]

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Fir[en]ze (*) (via Venezia S.L.) Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Ro[ma] (via Venezia S.L.) e Mil[ano] (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso ... giorni festivi e i giorni ... e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, ... il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso ... giorni festivi e nei giorni ... e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e ... dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina